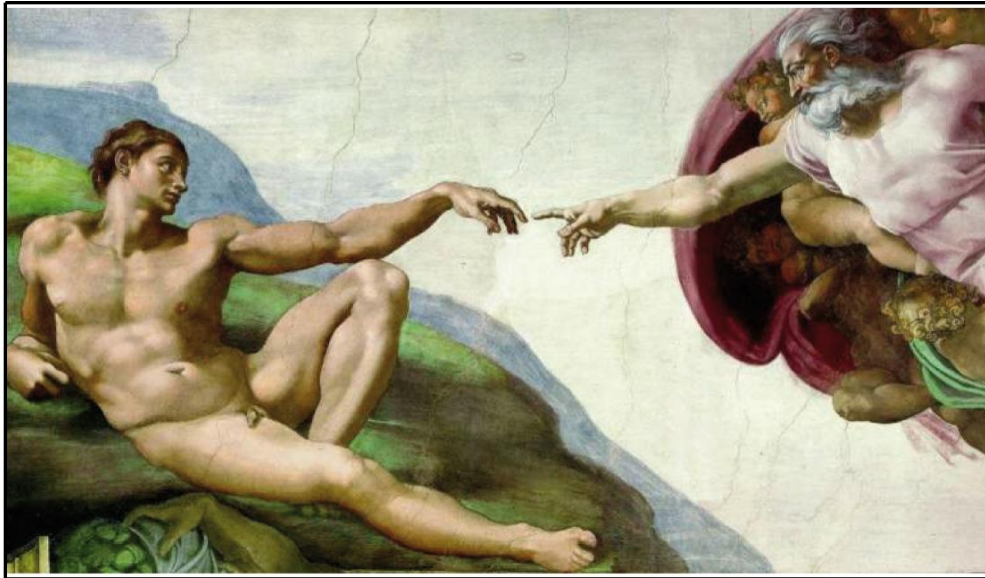


T.O.E.
(The Tachyon on God's finger)



IL TACHIONE IL DITO DI DIO

**Teoria Unificata
dell'Universo fisico e mentale
(*Unified Theory*)**

**Teoria del tutto
M-teoria della T-dualità
(*Theory of Everything*)**

I VOLUME – IL NULLA

di Vincenzo Russo

P R E S E N T A Z I O N E di Rosaria Ventriglia

Presentare un'opera attesa da circa tremila anni , quale è la teoria unificata dell'Universo fisico e mentale , è cosa temeraria ,da far tremare le gambe .

L'incarico andrebbe declinato umilmente a persone affermate e di livello mondiale in campo scientifico.

La vera premessa sarebbe dovuta essere ,il vaglio della comunità scientifica internazionale .

Come informarla però?

Io Rosaria Ventriglia sono invece solo un chimico, per giunta sconosciuta quanto l'autore di **questa opera, misteriosamente apparsa dal nulla** , che recupera un antico sapere della Magna Grecia.

Secondo l'autore ciò è stato possibile ,per l'aiuto fornito al suo intelletto, da San Pio da Pietralcina.

Vincenzo l'autore ,è un amico mio e del mio fidanzato Francesco.

Francesco è il suo editore e consulente informatico.

Io sono stata la prima lettrice critica dell'opera .

Ho quindi desiderato di presentare io la sua opera , quale prima beneficiaria di questa riconquistata conoscenza antica .

Sono molti gli anni di differenza tra Vincenzo e noi due ,suoi nuovi amici.

Vincenzo è uomo umile ,ma solenne come un patriarca della bibbia .

Emana la certezza interiore di cui tutti andiamo in cerca.

Facendola però emergere in te stesso e non da sé.

Lui appena ,appena risulta presente , *sullo sfondo di dolci conversazioni* , come colui che ti porta la buona notizia .

Resta però sempre in un angolo ,senza protagonismi.

Il suo metodo discorsivo è una maièutica evangelica travolgente , che da il senso pieno di quella verità perduta , di cui ci parla continuamente Benedetto XVI, invitandoci ad abbandonare la via delle opinioni del relativismo assoluto.

Vincenzo ti ricorda e riordina con semplicità ,in una luce nuova ,ciò che già sai da sempre.

Un uomo o una donna qualunque , un semplice chimico come me o un gran professionista , non devono abbandonare o contraddire dolorosamente se stessi e le proprie convinzioni , per aderire alla via della verità.

Quando lo ascolti, nessuna sensazione di competizione con un Vincenzo sapiente , sfiora il tuo ego .

Vincenzo medesimo si autodefinisce un asino , che ti porta dell'oro , che lui dice di aver trovato per caso e senza meriti personali.

Veniamo al merito.

Solo a partire dal 1803 , per ipotesi dell'inglese J. Dalton , fu proprio la chimica a determinare l'accettazione faticosa dell'atomo, come realtà di base degli elementi.

Ricordando ciò voglio solo sottolineare come , nei miei studi scolastici, mi è stata sempre presente la centralità eclettica della mente del chimico.

Questo tipo di studioso professionale è sempre poco distratto dalla sua specializzazione , per perdere lo stimolo ad una visione di sintesi della conoscenza .

Gli studi scolastici non sono stati però mai soddisfacenti, per tenere tutti gli approfondimenti, intuizioni necessari.

I programmi di studio sono intensi e le cognizioni da apprendere numerose.

Non c'è mai tempo per rivisitare i concetti primitivi e le origini della scienza, della filosofia, della matematica e per approfondire la realtà ultima dei loro assiomi e dei loro teoremi.

Vincenzo invece ,ti porta agevolmente a rivisitare **la via della verità** di Talete, Parmenide, Zenone e Pitagora.

Giunge poi alla sistemazione sineterica del giudizio ,necessario ,immutabile e universale di Socrate , (IL CONCETTO), e ti dimostra come, immediatamente dopo il grande ateniese, principalmente ad opera dei sofisti, prevalse **la via delle opinioni**.

I giudizi sintetici ed analitici non approdarono così ai giudizi sineterici maturi.

Da quel momento , confondendo sempre di più il relativismo scientifico coerente , con il relativismo assoluto incoerente , la via dell'opinione ha prevalso nella visione generale, come se fosse un sapere più elevato in moralità e in modestia presunte.

Il *merito* di questa finta interpretazione dell'umiltà è stato dato a Socrate stesso.

In realtà la via delle opinioni *modeste* , ha disseminato errori e congetture errate , anche nell'ambito delle teorie scientifiche coerenti.

Il sentimento di Socrate , che diceva di sapere di non sapere per umiltà , è stato travisato in una presunta asserzione filosofica di scetticismo ,verso la conoscenza piena.

Da qui è scaturita la vera difficoltà di indecidibilità e incompletezza , che impedisce la formulazione di una teoria unificata , senza incongruenze interne irrisolvibili.

Io invece, tutto ciò che andava risistemato in un pensiero sineterico maturo , l'ho riscontrato e capito agevolmente, nella teoria di Vincenzo .

Partendo dal mio piccolo chimico, regalatomi nell'infanzia da papà, Vincenzo lo rende comprensibile a tutti.

Io non so se realmente Vincenzo ha tratto da un contatto spirituale o alieno , il recupero della perduta via della verità.

So però, che dai miei colloqui con lui, ho avuto intellegibile risposta a tutte le domande disperate, che ponevo senza risultati ai miei docenti.

I quali insegnanti si dimostrarono sempre smarriti, su quei temi ancora oggi irrisolti, persino dalle migliori menti del mondo.

Vincenzo invece , un umile filosofo , alla maniera dei pensatori antichi della Magna Grecia , non so come , ma lo so, le risposte le ha , decidibili e complete.

Figurarsi allora quanto sarà rivelatrice di conoscenza e semantica nuova , questa teoria unificata tachionica , alle menti preparate che esistono in tutti i campi, nel mondo della scienza e della cultura.

Questo di Vincenzo è veramente il nuovo tomismo completo e decidibile.

Forse è anche ispirato da San Pio da Pietralcina.

Ve lo raccomando con fiducia , BUONA LETTURA.

S. MARIA C. V. li 27 Maggio 2010

Rosaria Ventriglia

VINCENZO RUSSO

TRATTATO

DI

METAFISICA E FILOSOFIA
NATURALE

PRIMA EDIZIONE

2007

Edito in proprio a scopo divulgativo per fini di progresso sociale e morale, di tutte le genti.
(Senza scopo di lucro)

PIANO DELL'OPERA IN SETTE VOLUMI

Dedica
Ringraziamenti
Prefazione
Introduzione

Vol. I	IL NULLA
pag. 15	Il Finto vuoto
pag. 28	Il Nulla finto
pag. 62	L' Essere simulato
pag. 82	Conclusioni e Prologo
pag. 83	Poemetto da nulla
Vol. II	L'INFINITO
pag. 15	L' Insieme vuoto
pag. 73	L' Insieme aperto
Vol. III	L'ESSERE
pag. 15	Il vero bene il tutto immobile
pag.	L' essere visibile (L' universo)
Vol. IV	IL DIVENIRE
pag. 15	Il Big Bang della mente
pag. 52	Teologia e geometria del punto
Vol. V	IL PENSIERO E IL TEMPO
pag. 15	Giudizi sintetici e analitici
pag. 82	Giudizi sineterici
pag. 99	Il tempo
Vol. VI	LA FISICA
pag. 15	La matematica della teoria unificata
pag.	L'inversione dell'estensione
pag.	Poemetto fisico
Vol. VII	IL BENE E IL MALE
pag. 15	Il bene vero
pag.	Il male falso
Appendice I	Sintesi della teoria
Appendice II	Sintesi sull'infinito

Questa teoria è dedicata
a
Stephen Hawking

Le persone diversamente abili, sono come gli appunti e le minute a velina degli scienziati.

Esse sono di gran lunga più vere, più belle e rivelanti l'universo, di quanto lo sono o saranno mai, le loro accurate copie successive.

O grandezza divina... gesso che tracciasti per la prima volta assoluta $E=MC^2$ su di un'anonima lavagna..

Senza quella volta non ne avremmo avute altre.

Senza queste persone vere non saremmo noi copie.

Stephen Hawking è nato a Oxford nel 1942.

Occupa oggi la cattedra lucasiana di matematica a Cambridge (la stessa che fu di Newton).

E' oggi tra i matematici e cosmologi più famosi al mondo.

Questo libro è diretto a tutte le creature umane che amano e sperano il meglio per sé e per il loro prossimo.

In esso si afferma che tutta la conoscenza possibile si realizzerà nell'intero universo fisico e mentale, solo quando l'idea stessa del nulla e dei suoi sinonimi non verrà più in mente a nessuno .

Tra queste persone ,questo libro è dedicato soprattutto a **Stephen Hawking** ,il quale auspica che la teoria unificata o teoria del tutto, possa farci conoscere la mente di Dio.

Per tale motivo la presente teoria è dedicata con tutto il mio sentimento a quest' uomo .

Hawking è tanto geniale .

Da usare il suo grande spirito per ricercare il bene principale dell' uomo.

Ovvero **la conoscenza del perché** e non solo del come esistiamo.

NEO ELEATICO PITAGORICO
Vincenzo Russo

MAGNA GRECIA
NAPOLI li, 18 Marzo 1993

Ringraziamenti

Tutti gli autori hanno sempre la sentita accortezza di ringraziare colleghi e lettori cavia, che li hanno aiutati nella realizzazione del loro lavoro .

Io devo però l' intuizione della presente teoria ,alla solita caduta inconsapevole della mela di Newton .

Questa mela divina ,ancora oggi se ne va in giro a colpire in testa la gente che dorme .

Un giorno, trovandomi solo con mio fratello Carlo, notai in lui una forte preoccupazione e dolore, per la sorte di nostro padre Antimo ,che era allora affetto da una grave forma di enfisema polmonare.

Fu in quell'istante che la vagabonda mela di Newton cadde sul mio capo addormentato, dandomi il senso del tutto :

“Non esiste possibilità alcuna,quando sopravviene la morte del nostro corpo fisico,di veder svanire con esso, pure la nostra conoscenza e la coscienza di noi stessi nel nulla ” .

La mente è tachionica (più veloce della luce) .

Nel mondo mentale,fuori dallo spazio tempo, superata la velocità della luce ,tutta l'informazione della vita è unificata nel super continuo di un solo tratto identitario, ***pensante ed eterno*** .

Quel luogo è il super quark trascendente, formattato nella lunghezza di Planck. Lì è veramente ciascuno di noi. Anche ora!

Devo quindi ringraziare molto sentitamente, “solo”la Grazia ispiratrice che ancora oggi soffia sul suolo della Magna Grecia, cristianizzata.

Qui filosofare, immersi tra boschi di castagni e le innumerevoli bellezze dei paesaggi, e' ancora naturale come il respirare.

Per la realizzazione tecnica del testo su internet, voglio ringraziare, per la sua efficienza, disponibilità e competenza,l'editore ,planetoffice@alice.it

Per contattare l'autore ,e-mail : iltachione@alice.it

www.webalice.it/iltachione

Santa Maria Capua V. ,il 22/02/2010

Vincenzo Russo

IL TACHIONE IL DITO DI DIO

TEORIA UNIFICATA dell'Universo fisico e mentale

Compendiata delle teorie :Standard e M-teoria della T-dualità

THE TACHYON ON GOD'S FINGER

UNIFIED THEORY of the phisycal and mental Universe)

Summarized of the theories:Standard and M-theory of T-duality

Prefazione

Una scala breve, in un edificio a due piani, tra le case per i dipendenti Alfa Romeo.

Cinque o sei scalini al massimo, la prima porta a lato.

Lì sono nato io a Pomigliano d'Arco .

Allora Pomigliano era prevalentemente un paesino agricolo dell'entroterra di Napoli . Oggi è centro industriale notevole .

Era il 19 Giugno del 1948 alle ore 11,00, in via Guidoni, 2 .

La scala principale continuava per salire ad altri due piani di sopra che allora a quell'età credo di non aver conosciuto. A lato dei sei scalini, sotto la prima rampa di accesso al primo piano, si attraversava il sottoscala e attraverso il portone secondario interno, si accedeva al cortile retrostante dove sorgevano una fila di giardinetti privati. Questi erano in fila come box per auto. Erano recintati con cancelletti e reti leggerissime infiorate di rose rampicanti.

In quel lontano 1948, quei cancelletti e quei recinti erano quanto bastava per difendere una piccola proprietà privata che nessuno avrebbe mai violato.

L'appartamento era disposto tutto in lungo oltre la porta, ai lati di un gran corridoio, (da piccolo si vede e poi si ricorda da grande tutto di dimensioni enormi).

Lungo il corridoio si aprivano a destra tante stanze inondate di luce. La luce calda, silenziosa, luminosissima e profumata della fine degli anni quaranta . La luce che si rifletteva in un colore azzurrino smeraldo nella vasca da bagno.

Mia madre la riempiva a volte per avere una riserva d' acqua nel caso fosse stata sospesa l'erogazione ai rubinetti.

Dicono che l'uomo avverte suoni ed altro di quanto proviene dal mondo esterno fin dall'interno dell'utero materno. Ovviamente se ciò è vero anche nel mio subconscio ci sono numerose impressioni prenatali. A livello cosciente la mia memoria parte invece dall' età di tre anni. Io nasco innanzi ad una vasca da bagno colma d' acqua color smeraldo, che mi ha incantato e dato gioia di vivere per delle ore, insieme alla luce che entrava dalla finestra in fondo, che dava su rampicanti e fiori profumati.

Quella luce e quell'acqua azzurrina, quei rampicanti e quei fiori profumati, quei leggeri recinti, sono il primo ricordo vivo della mia esistenza. Avevo solo tre anni, ma oltre alla disposizione delle stanze, ricordo anche le piccole commissioni che facevo a mia madre, recandomi con bigliettini e note dai commercianti vicino casa.

Vi racconto queste cose per presentarmi, ma anche perché gli scienziati danno un valore particolare alle prime dieci cose che ciascuno ricorda della sua vita.

Pare che questo abbia relazioni dirette con le sinapsi che si sviluppano nel cervello e con la formazione della personalità.

Io credo che in quei primi anni d'esistenza, tra queste cose, sono celate o in certi casi evidenti le mie prime lezioni di filosofia, di fisica e di geometria.

Un altro vivido ricordo, (allora impressione), della mia vita, è legato al sottopasso che portava dalla strada al cortile interno.

Un giorno, ero solo nell'androne, mi apprestavo a salire i cinque sei scalini per entrare in casa, (forse per il solito appuntamento con la vasca e con la luce). Quando una volpe rossa dal muso dolce e furbo insieme e dalla grossa coda, entrò all'improvviso nel portone. Mi guardò un attimo e si fece a sua volta guardare. Poi rapida, prima che potessi pensare ad altro che : "sei bellissima" .Attraversò velocemente il portone di dietro, superò i giardinetti e scomparve nei campi retrostanti lanciandomi un ultimo sguardo.

Questa fu un'altra lezione di filosofia, fisica, geometria, letteratura e chi sa di che altro ancora ,che ricevetti a livello inconscio oltre che cerebrale.

Provai sensazioni fuggevoli di velocità, tempo, spazio infinito e impotenza.

Credo che tornai a casa per trovare certezze in mia madre e credo anche che ne avrei voluto parlare con mio padre.

Non ricordo invece se la sera lo feci oppure se in seguito l'ho mai fatto.

Queste immagini comunque sono rimaste in me come l'Eden per tutta la vita.

Di lì a poco avrei perduto quasi completamente la luce al mio occhio destro in uno stupido incidente.

D'allora in poi il mio occhio sinistro ha dovuto continuare da solo a darmi un'idea completa di tutto quanto mi circonda.

Questo libro è nato dal bisogno intenso e profondo ,che ho sentito la sera del 12 febbraio 1993, all'età di quarantaquattro anni, di narrarvi le mie impressioni sulla vita.

Alcuni dei miei lettori saranno nati prima del 1948, altri dopo, e questo ha la sua importanza nel giudizio che si faranno delle cose che dirò.

Pertanto i mezzi di ricerca e dimostrazione dell'essere e delle sue ragioni da me adottati ,saranno sia quelli filosofici, sia quelli metafisici, sia quelli della fisica.

Ciò servirà per unificare il più possibile il giudizio dei diversi lettori .

Affronterò i più antichi ed i più moderni quesiti ,così come li può capire qualsiasi uomo del nostro secolo.

Andremo dunque con forze umili alla ricerca di quella forza naturale unificata originaria,(la Ragione di tutto, più che la causa in senso deterministico).

Vale a dire ciò che include l'Universo e l'uomo (i presunti effetti di una presunta causa prima).

Insomma affronteremo i problemi più affascinanti che l'uomo moderno si trova a meditare irrisolti,ancora oggi .

Tenteremo una teoria unificata che spieghi il perché, sia dell' Universo materiale inorganico, sia di quello organico, che dell' intelligenza stessa dell' uomo, dotato di coscienza di sé.

Il perché dunque e non solo il percome avvengono i fenomeni. Questo vorrà dire sospendere un po' l'affascinante ma enorme ricerca scientifica,come la sentono gli adulti, per riprendere i mille perché dei bambini.

Tutti ricordano e conoscono il libro dei perché, scritto da tutti i bambini del mondo che rivolgono alle loro madri ed ai loro padri paurose domande fino ai sei, sette anni di età.

Perché esiste l' Universo? Perché non esisteva prima? Perché esiste l'autocoscienza? Perché le creature viventi hanno origine dall' Universo materiale? Perché esiste la luce? Perché esiste la materia? **Perché c'è qualcosa anziché niente?**

Io svolgerò questi temi come se fossero trattati per la prima volta al mondo.

Non terrò molto conto del sapere già noto, né userò un linguaggio tecnico e complesso come sono costrette a fare le discipline estremamente sviluppate dei nostri giorni. Questo eviterà di leggere circondati da enormi pile di altri libri e dizionari scientifici.

In definitiva ogni cosa ed ogni concetto potrebbero essere detti in altro modo meno ermetico, con altre parole comuni e così io mi sforzerò di fare.

Non userò il modo di esprimersi di dotti che parlano di altri pensatori.

Nessun pensatore originale ha infatti bisogno di usare termini complicati, neppure se vuole trattare un problema ontologico (della conoscenza), purché decida di ricominciare da capo, come se lui fosse il primo pensatore della storia...

Questa teoria sarà accessibile a qualsiasi liceale o persona che conosca il significato della teoria degli insiemi e dei transfiniti, costruibili e non costruibili.

Il pensiero sineterico sarà illustrato al vol. V di questo stesso trattato e potrà essere letto anche prima, da quei lettori che non hanno fatto studi filosofici e di analisi del linguaggio, fino a tale grado di approfondimento.

Pochi cenni dello scrivente metteranno il lettore comune di fronte alla chiara consapevolezza che quanto stanno leggendo ,risponde ad una loro personale domanda.

Forse gli argomenti risulteranno espressi in modo più lungo qualche volta.

Ricordiamoci però ,che nessuno diceva a Talete, quante parole usare all'origine della filosofia e nessuno sapeva ancora che si trattava di monismo materialista.

Un mondo veloce a me non interessa, perché è contrario all'ipotesi di questo libro.

Io vi porterò invece in un mondo dove c'è tutto il tempo che volete.

Nella mia esposizione lascerò che i concetti rimangano fluidi e significativi, vivaci ed intensi, nella mia e nella vostra mente. Come le intuizioni e le impressioni naturali ,che si affacciano spontanee e rivelatrici alla mente umana,di tanto in tanto ,nella vita di ognuno di noi.

Esse saranno così libere di associarsi con prontezza a nuove impressioni che si affolleranno in voi.

Insomma vi porterò in una filosofia del pensare ,libera dal peso dei pregiudizi e del linguaggio e dei contenuti della tecnologia. Vi mostrerò che Einstein aveva ragione nel dire che anche in campo scientifico siamo vittime dei pregiudizi che ci formiamo prima dei sedici anni di età.

Liberi da essi i concetti sono superiori alla stessa matematica, perché vi presiedono e non vi conseguono.

Pertanto è in essi che si deve distinguere per primo **il vero dal falso** ma pure **il bene dal male**.

Questa idea io ritengo valida soprattutto dopo aver letto quanto dice il fisico e matematico Stephen Hawking nel suo libro *"dal Bing Bang ai buchi neri"*.

Qui di seguito riporto le sue frasi essenziali: *"fino ad oggi la maggior parte degli scienziati sono stati troppo occupati nello sviluppo di nuove teorie che descrivono come sia l'universo per porsi la domanda, perché?...Nel settecento i filosofi consideravano di propria competenza l'intero sapere umano, compresa la scienza... Quale caduta dalla grande tradizione della filosofia da Aristotele a Kant!... Se riuscissimo a trovare la risposta a questa domanda, decreteremmo il trionfo definitivo della ragione umana giacché allora conosceremmo la Mente di Dio"*.

Hawking occupa oggi la cattedra lucasiana di matematica a Cambrigde, (la stessa che fu di Newton).

Hawking chiede in definitiva che tutti gli uomini diano un contributo in termini generali filosofici, alla soluzione dei quesiti ancora irrisolti, per la condivisione del sapere.

Questo libro è nato dal suo invito stimolante a noi tutti.

La genialità di Hawking ,a me è parsa chiara, sta nel fatto che la sua richiesta contiene già la risposta

Questo è certo perché Egli si rivolge alla mente collettiva.

Così appellandosi a tutte le menti, con geniale intuizione ha già creato le premesse del successo.

La Mente universale è una e già contiene la teoria unificata.

----ooo0ooo----

INTRODUZIONE

Dal 1993 al 1996 ho pensato alle ragioni dell'essere e alle origini dell'universo, quasi ogni giorno della mia vita.

Questa teoria unificata dell'universo fisico e mentale è il frutto di tale meditazione .

Il risultato a me pare sorprendentemente valido.

Il pensiero definitivo risulta non **accidentale** ,non **sintetico**,non **analitico** ma **sineterico**. (*)

In pratica sono chiariti il legame profondo tra fisica relativistica e quantistica e sono risolti i problemi ultimi della matematica.

La critica filosofica e l'analisi del linguaggio non hanno più appigli (antinomie) per demolire la costruzione del pensiero.

Sono unificate , la teoria STANDARD e la M-teoria della T-dualità .

L'Universo fisico e quello mentale sono racchiusi in un unico pensiero ,completo e decidibile .

Poche equazioni descrivono già ora come esiste il mondo. Probabilmente siamo destinati a conoscere anche perché esiste il mondo.

Con ciò verosimilmente arriveremo a conoscere un' unica equazione ,che descriva come esistono le quattro forze fondamentali dell'universo.

Il perché non sarà però un' equazione ma un sapere più ampio ancora ,che includerà nel perché ,il come avviene tutto ,secondo un' equazione.

Sarà dunque un pensiero filosofico generale ,che guiderà un valente matematico alla formula in esso inclusa.

Ossia conosceremo l' innumerabile **Tutto**, che è maggiore e completo e che si formalizza invertendo il vettore tempo, lo spazio, la fisica e la matematica, verso un algoritmo del supercontinuo (l'antigravità, l'antientropia, l'antiestensione, l'antimoto).

Supereremo così i confini dell'incompletezza della matematica.

Il problema irrisolto della natura dell'insieme degli insiemi, che include gli altri insieme in sé ,ma non è incluso e non è decidibile.

Si risolverà compiutamente nel supercontinuo non esteso del punto matematico.

I confini del tutto astratti dell'Ente completo e decidibile, includeranno tutti gli insieme differenziati, in sé medesimo .

(*) nota : per il lettore che lo desidera, **il pensiero sineterico** è illustrato nel vol.V, oppure in qualsiasi buon manuale di filosofia.

L' ostacolo ontologico da rimuovere ,consiste nell'enigma del tempo ,che presiede a quello dello spazio.

Fintanto che si considerano reali l'estensione dello spazio e dei corpi materiali e il moto, allora esisterà pure il tempo necessario per far interagire i corpi (superando la distanza tra loro in un tempo, con una certa velocità e durata della comunicazione).

Nel non esteso e a dimensionato **universo mentale** super continuo (θ dimensioni), **nel regno del tachione**, nel punto nero matematico ,le leggi della logica non sono mai in conflitto .

Tutti i diversi giudizi del molteplice apparente, (i concetti), sono inclusi nell'unitario unico pensiero maggiore sineterico, quali tesi e antitesi e si confermano a vicenda nei loro rispettivi ruoli, senza antinomie distruttive.

In pratica ,le equazioni che reggono l'universo sono in atto, mentre l'uomo le comprende osservando con i sensi l'universo.

Esse includono il Big Bang .

Nel luogo mentale non vi sono né tempo né spazio .

Tutto è formattato in una memoria continua,nella lunghezza di Planck .

Occorre ora una nuova comprensione.

Con il riavvolgimento **teorico**,delle dimensioni immaginarie di spazio – tempo, da 4-3-2-1 a 0 dimensioni .

Cessa **la gravità geometrica** angolare dell'estensione ,(lo sforzo del vuoto) .

La forza unificata **reinclude** e **riavvolge** nuovamente come fu in origine, tutta l' informazione estesasi al Big Bang .

Ovvero la riporta in una compattificata informazione puntiforme, di,a,da,in,con, su,per,tra, fra, il **Sé mentale**.

Quell' informazione che quando è estesa ,risulta davanti,dopo e lungo il sé ,in modo simulato nella visione cerebrale dei sensi.

Ciò che include (il tutto) è dunque **l'universo invisibile puntiforme**,equipotente alla lunghezza di Planck ,astratta ed estesa virtualmente .

(L'Essere vero il **sein**, **limitato**,intero ,completo e decidibile)

Ciò che è incluso è invece **l'universo simulato visibile** ,come esteso e spazio temporale.

(Il **dasein** o esistere immaginario ,**illimitato**,infinito,incompleto o indecidibile)

Ai nostri sensi però ,sembra immenso l'universo visibile e ci sentiamo fisicamente inclusi in esso.

In realtà è invece la nostra mente che include l'universo visibile ed il nostro stesso corpo, in un solo punto matematico della conoscenza sineterica e tachionica .

In altre parole il nostro vero essere è a contorno del corpo fisico,e non sono la mente o l'anima ,ad essere incluse nel corpo.

In definitiva la luce tachionica mentale include la luce gravitale e questa include la luce fotonica, quest' ultima include le particelle.

Ossia il tachione "percorre" per così dire il tutto (il punto nero matematico mentale) e stando fermo conosce tutto l'essere, sempre tutto insieme con lui .

L'esistere tutto in un solo punto, significa conoscere istantaneamente tutte le parti dell'informazione che è in Sé.

La luce gravitale deve invece impiegare 10^{-43s} per svolgere tutte le dimensioni spazio temporali astratte .

La luce fotonica deve impiegare un cronone di tempo per iniziare l'universo materiale in 10^{-23s} .

La materia a quanti rimane così confinata ,insieme alle sue particelle virtuali di vuoto ,tra il suolo di planck e il cielo di planck.

La luce fotonica crea quindi una bolla di energia in espansione, che attualmente ha circa 20 miliardi di anni luce di raggio .

In questa bolla le particelle più stabili come il protone ,avrebbero dieci alla centesima potenza di anni di tempo (10^{100}) , per decadere in una definitiva entropia a onde, fino ai 0 gradi assoluti di temperatura.

Per poi riassorbirsi nuovamente in **un gas di punti matematici oltre il suolo di planck** ,nell'originario punto nero a gravitale.

Vedremo però ,che questa visione retrospettiva rovesciata, è **una ricostruzione teorica eccessiva.**

In realtà, il fenomeno rovesciato del Big Crunch mentale, rispetto al moto "espansivo" dell'originario Big Bang ,si ferma in natura alla lunghezza di planck .

L'informazione espansa non rientra più in un luogo puntiforme.

Questa nuova formattazione è una dimensione euclidea e continua (la lunghezza), solo equipotente al puntiforme punto matematico a dimensionto.

Ossia l'Universo ora visibile ,dopo l'iniziale espansione del Big Bang ,scaturita da una singolarità puntiforme ,si formattò olisticamente, fino ad un'informazione continua nella lunghezza di Planck.

Tutta l'informazione dell'Universo dunque ,è codificata ora in una brevissima superstringa, da me rivisitata e corretta in un adrone, incluso nel raggio protonico e detto **super quark** .

Così come la fisica relativistica e quella dei quanti ,includono la fisica classica come un loro caso particolare.

La mia teoria del tutto ,include la fisica relativistica e la fisica quantistica, come due suoi casi particolari e diversi ,compresi nella coerenza generale dell'informazione tachionica .

In realtà la visione generale tachionica tratta il problema della conoscenza a secondo della velocità di lettura e decodifica dell'informazione .

Questa interpretazione passa dalla velocità assoluta del tachione a quella della luce a quella della chimica e della fisica delle basse velocità (leggi basse energie).

Il punto nero meta-materiale,(approssimato al meglio possibile a zero assoluto K), ossia **il gravitone dal momento geometrico angolare a due spin** ,*si duplica* in rette, piani e spazio tridimensionali ,divenendo **quark e gluoni a zero ,ad una, due e poi tre dimensioni, complementari al tempo (gli adroni super quark)**.

Il moto *diviene* derivate di tempo e campi del moto, accoppiati via, via, a più dimensioni spaziali nascenti (direzioni contemporanee del moto su più lunghezze).

La complementarità crescente su più direzioni diviene energia cinetica, e azione - reazione ,tra quei punti "*materiali*" che sono i grafi **protoni** .

Dai punti matematici ai punti materiali e quindi ai punti in moto,dai monopoli magnetici ai bipolo magnetici e così via attraverso tutti i rishoni primordiali e attraverso 0 -1 - 2- 3 - 4 dimensioni, nasce l'universo dalla primordiale forza estensiva ,la velocità di fuga angolare dei gravitoni .

Quindi l'antiestensione (reazione angolare a questa azione) diviene prima gravità e poi luce *visibile* e spazio tempo .

Col moto della luce gravitale nasce la forza unificata che si differenzia subito nel confinamento tra il suolo di Planck (il punto nero originario in quiete assoluta) e il cielo di Planck (i

punti neri virtuali ,duplicatisi a iosa nel vuoto della prima lunghezza di Planck).

Tutto l'universo ,che sembra esistere «fuori» dal punto matematico e che è invece incluso in esso, non è dunque realmente quadridimensionale, ossia temporale e termodinamico (freccia del tempo) né è realmente in moto ,ma rimane continuo nell'equipotenza tra il punto originario e la lunghezza di Planck.

Il tempo, (il periodo o insieme dei punti di moto istantaneo) è ciò che inganna e rende verosimile il divenire, l'estensione fisica e spaziale, il moto e l'universo visibile.

In realtà il tempo è solo la direzione logica del pensiero, esteso nel periodo del discorso .Vocali e consonanti in fila, parola per parola, giudizio per giudizio, numero per numero (il periodo letterario e quello cronologico sono la stessa realtà dell'informazione in fila logica).

Il tempo è la direzione e la velocità di decodifica e di lettura di significato ,della conoscenza di ogni valore ed evento e di ogni oggetto (freddo, caldo, veloce, lento, sedia, automobile, fuoco, acqua, bene ,male ,gioia, dolore ,teorema,poesia ecc.).

L'universo è ai sensi così come vuole sembrare ,ossia esteso nello spazio – tempo, che è la sua comprensione quantizzata.

I teorema sono alla mente ,così come li prevede ciascun sistema assiomatico ipotetico deduttivo ,diverso e separato .

Tutto consiste invece solo di differenti frequenze della luce mentale dell'informazione, **inclusa la impenetrabilità dei corpi.**

Il quale teorema quantistico si fonda nel mondo subatomico ,nel limite del numero degli elettroni, i quali hanno un numero fisso di unità e percorrenze e di spin ,per ciascuna orbita atomica.

L' impenetrabilità è solo un' informazione matematica, niente di veramente solido.

Alla base della materia esistono solo bosoni simulati in moto.

I fermioni sono una recita in costume di fantasmi di luce, confinati in punti virtuali di spazio tempo.

Buona lettura .

Redazione Definitiva

Magna Grecia li 06/06/2006

Il Neo Eleatico Pitagorico
Vincenzo Russo

Vol.I
IL NULLA
I parte
IL FINTO VUOTO

Perché la teoria del tutto viene da me introdotta, esaminando prima di qualsiasi altro argomento ,proprio il non essere ,il niente?

Potrei dire, perché nella storia del pensiero umano ,in occidente il nulla è stato sempre negato e ora invece si afferma .

In altre culture invece, il nulla ha trovato sempre varie collocazioni.

La matematica e la fisica inoltre ,hanno rispettive e precise collocazioni del vuoto ,nelle proprie costruzioni teoriche ,e come vedremo.

A torto le considerano una buona approssimazione al nulla assoluto.

Infine ,perché il vuoto spinto della fisica, insieme ai suoi elementi matematici costitutivi,l'infinito e l'infinitesimale.

Ha ricevuto un riconoscimento ingiustificato ,di protagonista principale ,nelle ipotesi sulle origini dell'Universo .

Infatti la costruibilità di un ente di punti spaziali virtuali, che genera energia minima sul fondo dell'universo ,è stata interpretata come un possibile ente fondamentale,sostituto dell'Essere .

Ora ,siccome ostinatamente parte dell'umanità nega l'esistenza dell' Essere prima causa di tutto, altra parte della umanità afferma invece che la prima causa è una vera persona detta Dio, e un' altra parte ancora ammette sia l'Essere che il nulla,addirittura alla pari, (nella cultura orientale persino nella forma del bene e del male coeterni ed equipotenti).

Non possono evidentemente avere tutti ragione.

Questa teoria allora ,non abuserà dell'idea di Dio e nemmeno ne parlerà organicamente ,fino alle conclusioni della propria tesi scientifica . Non *userà* mai Dio come ipotesi “tappa buchi”, per spiegare i fenomeni non facili da sistemare nella teoria .

Piuttosto per non fraintendere il senso vero delle risultanze ultime della matematica e della fisica quantistica, **stabilisce fin da ora**, che sia la filosofia a riprendere la parola ,proprio dal nulla.

Da quel nulla ,che confonde molte delle idee matematiche e scientifiche attuali ,dando presente in atto l'infinito, nel calcolo delle quantità fisiche. Risultanza veramente assurda della teoria standard quest'ultima ,per la quale la materia risulta infinita nei calcoli teorici e misurabile negli esperimenti.

Incominciamo allora da dove la storia del nulla si è intrecciata a quella degli atomi ,(le indivisibili parti di materia dei greci).

Dando il nome di atomi ad aggregati e stati della materia ,ancora troppo strutturati di parti minori, per meritarsi il nome di atomi, (*parti indivisibili*).

Con troppa fretta ,la scienza ha gridato spesso al lupo al lupo, e invece l'atomo vero ,(*il lupo*), non c'era ancora nei dintorni .

Siamo giunti ora a particelle puntiformi come i leptoni ed i quark. Queste particelle potrebbero essere finalmente indivisibili e costituire quindi i veri atomi dei filosofi greci.

Potrebbe essere però ,che siamo andati già troppo avanti.

In pratica con leptoni e quark puntiformi è già cessata l'estensione spaziale e con essa è cessata pure la possibilità di dividere in parti ancora minori la materia.

Le particelle puntiformi sono già dei veri punti matematici senza raggio, solo stranamente hanno ancora qualità e quantità dei punti materiali: massa, carica, spin e altri numeri quantici.

In realtà la struttura fisica è cessata, in infinitesimi punti astratti.

I punti materiali delle particelle visibili, svaniscono nei punti matematici invisibili .

Restano però mentalmente estesi i numeri quantici ,come enti matematici della teoria .

Cosa sono dunque gli atomi fondamentali del visibile ?

Particelle materiali o teorema astratti intorno a punti vuoti ?

Non si dovrà abbandonare ora l'atomismo e senza aver trovato un vero atomo indivisibile,riprendere l'idea della divisibilità infinita?

Pare purtroppo che si apra un panorama anche più controverso di quello che sto già delineando.

Infatti sono svaniti allo stesso tempo ,sia l'estensione misurabile come intera , che la divisibilità infinita materiale.

Restano però realtà puntiformi,di energia pura a spaziale, “fatte” di quantità numerarie ancora divisibili in frazioni di carica.

In pratica questo problema è tanto intenso ,da riguardare persino la costruibilità astratta ,oltre che quella presunta della materia.

Una particella puntiforme sarebbe infatti il nulla - falso ,se non mantenesse i valori dei numeri quantici a contorno dell'ipotesi di esistenza materiale .

Raggio θ vuole dire infatti ,nessuna possibilità di estendersi nello spazio-tempo.

$\theta+\theta+\theta\ldots$ > anche all'infinito fa sempre θ e allo stesso θ è anche impossibile dividersi ,sia una sola volta che all' infinito.

Cosa sono allora i numeri quantici a contorno di un insieme vuoto?

Alcuni lo chiamano sforzo residuo del vuoto ma pensano al nulla.
Quale nulla, quello assoluto?

Dalle loro argomentazioni a volte sembra proprio di sì.

Poi ,con queste premesse filosofiche fondate su un nulla presunto reale,si prende una strada di errori e confusioni distruttive per la teoria unificata.

Quale ente, o vuoto fisico o insieme vuoto logico ,corrisponde invece realmente ai risultati della scienza?

Possibile che dopo circa tre millenni di speculazioni sull' Essere, che sono risultati vani per ottenere la dimostrazione di Dio, adesso si sia scoperto che queste speculazioni dimostreranno il nulla?

Alla fine l'Essere non esiste e il nulla sì?

Questa ultima asserzione risulta immediatamente assurda, per il semplice motivo che esiste un Universo sconfinato e anche la vita senziente in esso .

Ancora una volta dunque ,prima di parlare del TUTTO,occorre chiarire definitivamente che il nulla non esiste affatto .

**Chi dunque, quale ente, *infringe di essere il nulla* (il vuoto) ?
Come si realizza questa struttura ,sia matematicamente che sensibilmente ?**

I numeri quantici ,sono realtà euclidee a temporali, ancora divisibili in valori d'energia mentale,che v`oltre la materia ?

(Così come vedremo più avanti nella presente teoria) .

Intanto, negando il nulla non perderemo tempo.

Per negare il nulla sarà infatti necessaria una disamina anticipata di tutte le qualità essenziali dell'Essere, o si può anche dire *per* esistere come un Essere.

Questa è la prima antinomia del nulla.

Per risultare vero e contemporaneamente non consistere in un ente reale, il nulla presunto deve avere ,qualità o quantità negative ?

Oppure non deve averne?

Cosa dovrebbe significare qualità o quantità negative ?

Quale linguaggio semantico può esprimere una non cosa simile?

A me sembra chiaro,che può pensarsi solo a un *convergere* a 0 K, senza poter mai raggiungerlo .

Ci saremmo attesi dal nulla che gli sarebbe bastato "avere" quantità nulle sue proprie, senza essere ?

Oppure di non "avere" quantità sue proprie ,come è altrettanto illogico esprimersi ?

Si avverte qui immediatamente ,che il predicato **avere** appartiene solo all'essere in modo sensato .

Concetti come natura, sostanza, estensione, divisibilità, ed altri significati ancora ,devono essere pensati dalla mente ,per **aversi come consistenti** alla coscienza ,in giudizi reali ,(coerenti).

La quale Mente è colei che si chiede come il nulla possa esserne privo.

E' quindi assurdo persino tentare di dimostrare che la tesi del nulla è falsa.

Appare subito evidente ,anche se strano, che non serve dire il nulla non c'è ,perché esiste l'essere o frasi simili.

Questa obiezione ti costringe a pensare compiutamente ,che il vero motivo per il quale il nulla non c'è , sta solo nel fatto che ci sei tu che non riesci a pensarlo.

Infatti è già qualcosa nella mente il pensare di essere *steso morto* oppure *esteso e vivo* ma non è il nulla .

Ossia è già qualche cosa l'ipotesi di non avere più nessuna natura o sostanza ,oppure di averne ancora ,ma lo è solo nella mente di chi lo pensa.

Appare evidente che è solo l'Essere che vive, che può pensare come assurda o al massimo come immaginaria ,la mancanza di Sé a Sé medesimo .

Il pensiero degli altri non determina nulla ,che riguardi il tuo Sé.

Insomma per essere morto e solo per finta, devi pensare tu stesso di esserlo per gli altri .

Serve il tuo consenso.

Dunque tu non puoi mai morire concretamente per te medesimo.

Tu non sei mai contento di morire veramente ,quindi ti svegli .

Al massimo in una nuova dimensione.

Questo pensiero è allora o assurdo o immaginario.

Rassicurati dunque caro lettore,il pensiero altrui non attualizza la tua morte .

Ma nemmeno il tuo pensiero ,riesce ad annientarsi.

Suicidarsi è inutile .

Il nulla non si costituisce in realtà costruibile .

Se qualcuno desiderasse intensamente la tua dipartita ,deve sapere che nemmeno tu stesso puoi negarti alla vita,dopo essere nato.

Chi è nato non può più svanire,neanche se ci pensa intensamente o disperatamente.

La vita è nella mente non è nello spazio tempo biologico.

Pertanto intorno alla tua bara ,non sanno dove sei TU ,ma tu lo sai e lo vedrai pure ,*magari con gran meraviglia.*

La coscienza è un software meta-bosonico e non è un software fermionico.

Non temere chi può uccidere il corpoma ciò che strugge l'anima (il nulla finto catatonico) .

Quindi morire è impossibile, perché è assurdo il nulla .

L'informazione di te non svanisce, perché è formattata e compattizzata nel super quark continuo, di una lunghezza di Planck.

Infatti appena hai appurato che è inutile essere meglio accurati nel negare il nulla ,sei già in una nuova contrarietà.

Se occorre parlarne e illustrarne le non qualità per essere un non essere, stiamo già parlando di un ente pensabile e non di un ente che sarebbe reale a sé stante ,ma pure inesistente.

Un vero non essere, ripetiamolo, deve mancare sia di avere che di essere qualità e quantità, qualsiasi cosa significhi mancare di quantità e qualità,(es. : impensabile, è già = al nulla ,inesistente?)?

Assolutamente NO .Ci si aspetterebbe infatti ,che il nulla mancasse del tutto e non di tutto ,dal mondo mentale.

Prima dall'universo insomma, che dal pensiero di chi volesse immaginarlo vero.

Solo così non ci sarebbe nulla.Se mancassero tutti gli osservatori, i quali possono fare una scelta logica ,su ciò che è impensabile .

Gli osservatori giungono invece per approssimazione,soltanto ad una ipotesi immaginaria ,di un nulla che non esiste .

Ormai dunque ,questa pagina di metafisica rende impossibile il nulla per sempre. PERCHE'?

Perché ne abbiamo pensata l'assurdità io e voi insieme.

(Spero che io sia stato letto da almeno un paio di lettori).

Il nulla assoluto, non consente dunque ,neppure la formulazione per assurdo ,della sua non esistenza.

La tesi e l'antitesi del nulla non esistono, entrambe sono assurde. Stiamo parlando del nulla.

Il nulla assoluto è dunque impensabile del tutto, tanto da far coincidere la sua non costruibilità nella tesi e nell'antitesi.

Una sola risposta finale nega la contraddizione nel non essere.

Due diversi concetti danno per risposta univoca vera ,non ci sono, non ci sono, *non ci sono, non ci sono.....*

Resta però la domanda :

Di cosa consiste nella mente ,questo pensiero non costruibile intorno al nulla ?

La mente ha solo fantasticato sull'impossibile è vero, ma cosa è il teorema della non costruibilità ,immaginata nel pensiero?

Certamente non è il nulla una elaborazione mentale così compiuta e complessa.

Io accetterei pure tale condanna ,ma **il mio lettore** si rifiuta ostinatamente di essere il nulla vivente.

Si sente strano ad esserci e non esserci ,(Shakespeare).

Evidentemente ci siamo approssimati alla soluzione.

Abbiamo trovato un ente ma non il nulla assoluto che non esiste.

Cosa è dunque questa non costruibilità immaginata ?

Il pensiero che l'essere non c'è, non ci avvicina al nulla-falso, perché quella direzione logica è impercorribile anche con un tunnel quantistico.

L'essere non può mancare d'esserci ,perché c'è.

Questa non costruibilità è però qualcosa nell' insieme dei nostri pensieri, che ha provato a congiungersi con il niente.

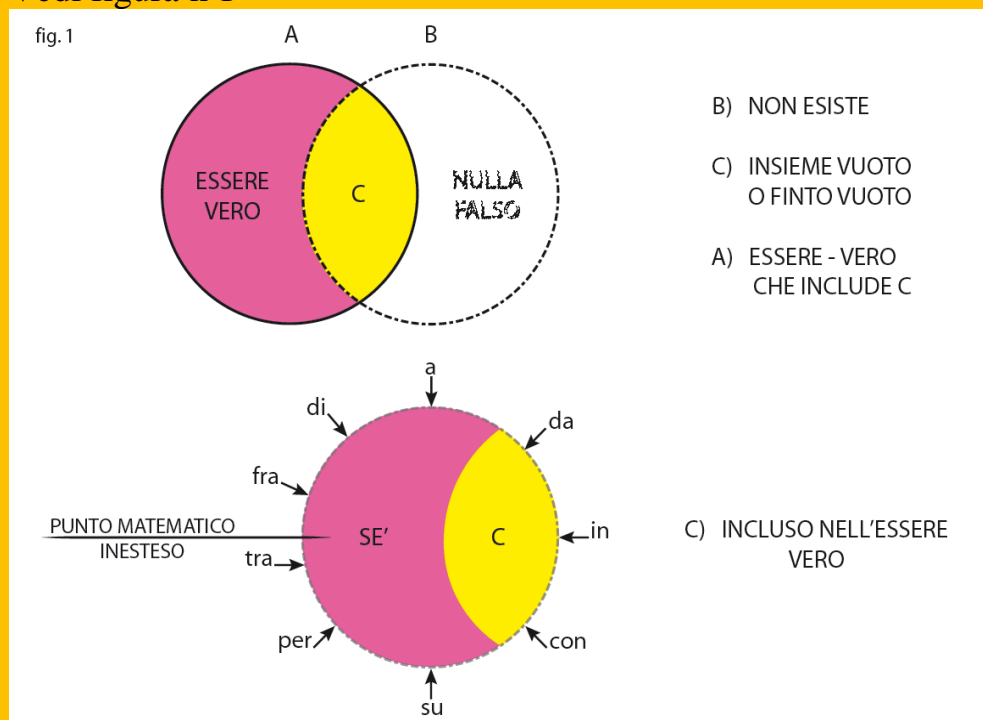
Cosa accade quando la mente cerca il nulla?

Nasce allora un insieme immaginario incluso *di, a, da, in, con, su, per, tra, fra, il Sé, mentre l'Essere prova a pensarsi mancante davanti, dopo e lungo di Sé,* ma non trova altro che niente fuori che sé .

Vediamo con uno schema geometrico l'intersezione tra due insiemi disgiunti ,(che non hanno elementi comuni).

Si tratta di un **Essere-Vero** e di un non-essere immaginato.

Vedi figura n°1



Il nulla falso (B) ,è dunque un pensiero assurdo, completamente non costruibile.

Il vuoto finto © è invece immaginario,(un teorema coerente) .

Se la mente prova a costruire un' idea di nulla ,nascono antinomie insuperabili per la logica dell'Essere - vero.

Quando però la mente pensa al nulla, oltre alle antinomie trova in sé anche delle ipotesi paradossali ma non assurde

Ovvero nascono idee costruibili ,come sistemi matematici ipotetico deduttivi negativi .

Poi più avanti vedremo delle ipotesi di duplicazioni positive .

Queste diverse vie di pensiero sono la costruibilità immaginaria.

Cosa significa?

Significa che l'essere ha come sua costituzione, come sua natura e sostanza i numeri - ordinali ,i quali non sono altro che le idee astratte dell'Uno, tenute tutte insieme indivise in memoria, ma anche olograficamente connotate in numeri cardinali estesi .

Non si tratta però di una contraddizione di due nature diverse nell'Essere ,poiché la natura dei numeri è astratta ed identica sia nella scansione unificata continua e ordinale ,che nella scansione cardinale quantizzata in parti connotate .

La costruibilità immaginaria cardinale visibile è inclusa dunque in quella ordinale reale invisibile .

(l'informazione quantizzata è inclusa in quella continua ,come parte logica di sé ,detta numerare).

L'essere unito *di, a, da, in, con, su, per, tra, fra, Sé,* esiste tutto incluso in un solo punto matematico di memoria o software a materiale .

In esso luogo astratto ,l'Essere immagina un hardware fisico delle sue parti .Divise o indivise in se medesimo, come i punti continui ma numerabili o innumerabili a piacere, su di una semiretta .

Il suo pensiero non esce da sé per estendersi in significati differenti di parti di sé.

Solo in modo immaginario rende le idee come se fossero *davanti, dopo e lungo di sé, ma tutto resta in Sé.*

Non esiste nessun *Luogo o Ente reale, davanti, dopo e lungo il proprio sé ,ossia realmente fuori di Sé.*

Rileviamo infatti che l'Essere della presente teoria ha eliminato l'estensione come fatto reale ,collocato nello spaziotempo, autolimitando l'esistenza vera, in un solo punto matematico e nella equipotente lunghezza di Planck.

(Einstein eliminò l'etere, io ho eliminato l'estensione.)

Abbiamo intanto trovato un ente che non è il nulla falso e che abbiamo definito come una costruibilità immaginaria.

Questo pensiero così costruito, lo chiamerò **nulla - finto** o anche **vuoto – finto**.

Ora infatti si è già visto sufficientemente, che il nulla - finto è un pensiero paradossale e non una vera contraddizione, come il nulla - falso. (antinomia vuol dire contraddizione).

Perché il pensiero immaginario è paradossale e non assurdo ?

Perché come si può ben capire con considerazioni logiche .Se il pensiero si può estendere nel periodo letterario del discorso e non si auto impedisce immediatamente come assurdo .Costruisce sempre almeno un teorema coerente, partendo da assioma intuiti in sé come ammissibili .

Non approda invece a nulla e non parte nemmeno in un tentativo di giudizio possibile .Solo se non può nemmeno intuire ,niente di logico ed estendibile ,in un successivo, evoluto,teorema coerente.

Pensiamo allora a mo di esempio, al come, per costruire un teorema di estensione, anche in sostanze elastiche, tra le particelle devono alternarsi parti di vuoto e forze trasparenti .

Queste parti astratte dovranno giustificare ,sia gli spazi pieni che quelli vuoti ,e dovranno legare insieme i concetti complementari di materialità puntiforme e vuoto ,dentro e fuori le singole particelle .

La materia non è quindi continua ,ossia realmente estesa, ma consiste di una visione sensoriale ,creata con un trucco matematico di finti vuoti (ordinali) e finti pieni (cardinali interi). Alternati nell'intermittenza quantistica complementare ,(0 e 1).

Tutto è dunque una costruibilità paradossale per la materia, ma lo è ancora di più per il concetto di vuoto finto, che è solo uno schema astratto di vuoto. Costituito con un' ipotesi di punti immaginari continui e indistinti ,ovvero indifferenziati .

Questa ipotesi di vuoto è solo una costruibilità mentale finta, di presenza/assenza di sé ,da ogni luogo possibile dello spazio.

Costruita con innumerevoli prestiti di energia mentale ,che sono immaginari numeri di posizione, e non pensieri assurdi.

I punti sono ipotizzati, esistenti ,per ciascuna posizione

geometrico spaziale possibile, tutti come singoli luoghi geometrici indifferenziati, tutti equipotenti all'esteso vuoto infinito .

Questa è la costruibilità immaginaria illustrata nella fig. 1 ,alla quale possiamo tornare.

Ovvero lo ripeto è l' IO individuale ,che viene posto **ipoteticamente** in ogni luogo pensabile .

Ma avendo stabilito ,che **in realtà** l'essere mentale non ha un raggio esteso vero .

Si comprende ora ,che nel pensiero tutti i numeri sono super continui e sono tutti inclusi in un solo punto nero matematico reale e originario ,(denso di teorema immaginari estesi ,e di memoria unificata vera).

Seguiamo ora i suoi pensieri immaginari *di a da in con su per tra fra sé*, che sono visti dalla mente (il software), come se si estendessero *davanti, dopo e lungo di sé*, nel cervello ,(l'hardware visibile) .

Così anticipiamo un po' ,anche la conoscenza dell'essere apparente detto erroneamente divenire.

Nel luogo astratto dell'esistenza reale (la mente),il primo di tutti i pensieri veri, **l'IO SONO** ,contraddice eternamente il nulla e così afferma se stesso **in modo necessario, universale ed immutabile** .

Poiché il nulla assoluto è inesistente ,il risultato del pensare ad esso è un semplice pensiero paradossale di vuoto – finto immaginato nell'Essere stesso.

Questa non è però una approssimazione al nulla falso e inesistente.

E' invece un'approssimazione al vuoto- finto immaginato.

Ovvero a un vuoto immaginario ,prima intuito genericamente e poi costruito in astratto con il teorema di un insieme vuoto, ipoteticamente supposto come un non luogo privo di Sé .

(ma ciò viene teorizzato solo per il po' di tempo che dura l'ipotesi di non esistenza presunta di Sé).

Non si realizza un vuoto reale dell'essere.

Solo lo si ipotizza in sé medesimo .

L'idea sul vuoto di sé sta quindi nella mente ,come **un avere** ipotesi immaginarie ,formulate dall'Essere stesso .

Questo teorema consiste di un **avere** un pensato di vuoto finto .

L'idea connotata non esiste come un pensiero reale a se stante, separato e coeterno da chi lo formula .

Altrimenti sarebbe un assurdo “vero” nato dal nulla e sarebbe pure posto fuori dall'unico luogo dell'esistere, che è solo nell'essere .

La nuova idea non è invece assurda, lo ripeto ancora, poiché di assurdo non si può pensare coerentemente nulla.

Fino a questo punto dunque ,abbiamo detto correttamente .

L'idea sta all'attenzione di colui che la pensa, come un' ipotesi fantastica di mancanza di sé ,in Sé.

Dopo averci pensato ,rimane quindi nella memoria della mente una costruibile idea immaginaria.

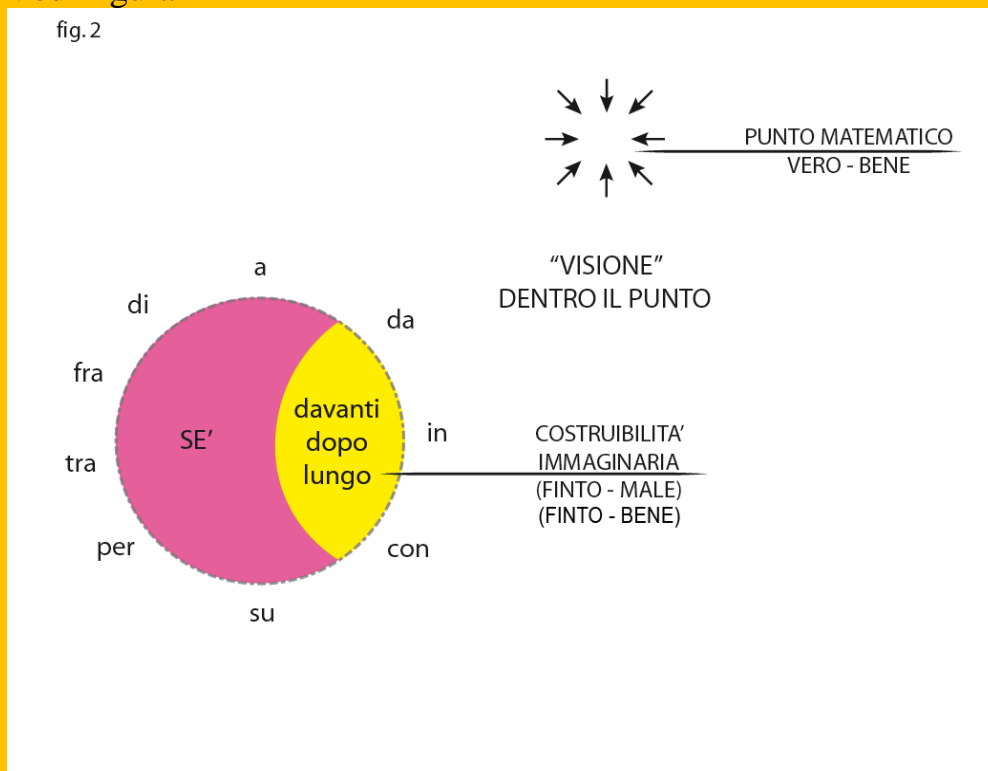
Ecco che siamo giunti contemporaneamente alla negazione dell'estensione spaziale fisica e di quella astratta , sia del nulla che dell' Essere.

Il vero assurdo è dunque pensare di esistere realmente estesi in altro di sé,(fisicamente o mentalmente che sia).

L'essere dispone però dell'estensione immaginaria.

Chiamerò l'estensione immaginaria **giudizi: sintetico,analitico e sineterico** (esprimibile con notazioni letterarie e/o matematiche).

Vedi figura n° 2



Questo ente che "nasce" con l' interazione astratta tra il nulla e il Vero Essere ,è costituito con prestiti dell'energia mentale del solo essere.

Il nulla non può dare alcun contributo.

L'idea o domanda sul nulla rimane solo una domanda dell'Essere. Quindi è inclusa di a, da, in, con, su, per, tra, fra, il sé del **Vero Bene**, come il suo **Finto – Male** immaginario .

Questa idea consiste di una ipotesi del nulla ,non assiomatizzabile come vera ma solo come Finta.

La costruibilità immaginaria è possibile secondo più geometrie e anche secondo più matematiche.

La costruibilità del pensato ,fatta con numeri immaginari cardinali , non è però quella reale dell'Essere – vero.

E' un dasein (sembrare) e non un sein (Essere reale).

Quest'ultima esistenza vera,**quella del Sein**, si realizza infatti in numeri ordinali ,solo nel supercontinuo della mente .

La non costruibilità assoluta appartiene invece al tentativo di mettere in atto veramente il nulla.

Quest'ultima è l'idea di fondo del relativismo assoluto che non è da identificare con il relativismo scientifico che è ben altra cosa.

Il relativismo assoluto è una vera ipotesi diabolica che non si realizza mai, perché non giunge ad accedere all'eternità ,ovvero alla logica universale e non è neppure necessaria e immutabile.

Il relativismo assoluto è gratuita congettura illogica .

Nel campo dell'immoralità questa pretesa filosofica ,sia pur vana con i suoi illogici tentativi, consiste però di un attentato,contro l'essere .Il che è eticamente grave.

Costruito senza assiomatizzazione ,con mattoni falsi, sparsi del tutto a caso ,il relativismo assoluto delle opinioni false ,è un nemico della conoscenza universale .

La professione di relativismo assoluto vorrebbe riempire i livelli transfiniti dell'informazione della conoscenza nell'Essere immaginario ,rendendolo vero ,(denso e consistente), secondo tutte le opinioni false secondo la libidine ideologica personale .

Ebbene questo è troppo anche per i materialisti più furbi e più colti.

Questa è un'antinomia vera e non consiste di un paradosso .

Il nulla *vero*, da me detto falso, non è costruibile neppure con l' Entropia assoluta. L'Entropia assoluta non esiste .

Restano sempre numeri quantici di valore .

Dimostrerò più avanti, come la mente vera legge sempre i valori singoli e unitari dell'informazione ,anche oltre il muro di Planck. Questo avviene ,perché l'informazione non sfuma negli infiniti falsi ,pensati come possibili e veramente in atto .

Essendo costruibili solo infiniti finti,con un teorema ipotetico-deduttivo, immaginario ,di corrispondenza biunivoca.

Persino in prossimità dello 0 gradi K ,giunti alla lunghezza minima di formattazione olografica della lunghezza di Planck, l'informazione è ancora tutta disponibile .

*(M-teoria della T-dualità detta delle super stringhe e da me modificata nella teoria dei **super quark** - vedi II volume)*

La costruibilità immaginaria è possibile ,non perché converge agli infiniti e al nulla “veri”,ma perché ha un tempo nel **limitato** . Ossia ha per suo **limite**, di convergere a diverse ipotesi temporali di numeri **interi finti e infiniti in atto finti**, con tecnica matematica perturbativa .

Sono ,come già detto più volte ,enti ipotetici matematici .

Pertanto non formandosi realtà alcuna ,a se stante dal Sé del matematico che pensa,non è veramente esistente fuori dalle tesi immaginarie ,alcuna realtà esterna.

L'ipotesi non sta come assurda ,alla conoscenza logica generale .

La matematica e la scienza non sono supposizioni assurde ma sono solo teoremi di relativismo paradossale.(assiomi diversi e coerenti, ciascuno in sistemi diversi).

Questo significa che l'estensione immaginaria è intera e completa solo per ipotesi finta ed egualmente non è infinita in atto vero, né in sé né fuori di sé.

Una estensione vera ed eterna , (sia materiale che astratta), esterna alla mente universale ,è quindi relativismo assoluto .

Ossia è un'opinione non fondabile in niente di veramente intuibile e che per questo non diviene mai dimostrabile coerente .

Neanche in modo temporaneo ed accidentale può darsi come un teorema dimostrabile un algoritmo falso .

Anche la corrispondenza biunivoca tra transfiniti è infatti immaginaria e non falsa ,sia nell'ipotesi del continuo di Cantor, che nella matematica non cantoriana di Paul Cohen .

Nella mente dell'Essere - vero si può andare solo in direzione della unificazione vera, che include quella immaginaria, (l'estensione spazio - temporale cerebrale dei sensi ,ovvero l'hardware cardinale, è inclusa in quella continua mentale della memoria ,il software ordinale).

Pertanto nella mente Vera, il primo insieme vuoto pensato è numerabile come insieme 1° ,numero 1.

Nasce così il primo numero immaginario.

Contare gli insieme vuoti ,è 1' inizio della numerabilità immaginaria .

Lo possiamo intuire con notevole chiarezza, nello schema della fig. 3 , se immaginiamo le nuvolette del pensare del matematico, *poste a destra* nel sottostante disegno ,come se fossero immaginari insieme vuoti mentali.

Questi vengono poi successivamente numerati ,con le notazioni cardinali simboliche, *poste a sinistra* nel riquadro .

Vedi qui la figura n° 3 .

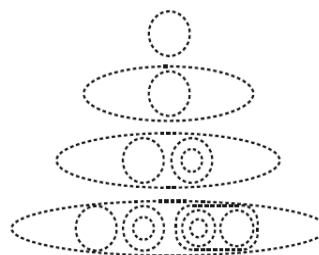
fig. 3

$0 = \emptyset =$ l'idea d'insieme vuoto

$1 = \{\emptyset\} =$ un insieme vuoto

$2 = \{\emptyset, \{\emptyset\}\} =$ due insiemi vuoti

$3 = \{\emptyset, \{\emptyset\}, \{\emptyset\}\} =$ tre insiemi vuoti



Nota:

I numeri **veri** (reali) e quelli **immaginari** di questa teoria sono significati secondo il contenuto nuovo di questa teoria.

Ovvero significano:

-quelli da me detti **veri** o reali,la sostanza dell' *Essere-invisibile* ,(gli ordinali ,puntiformi e continui).

-quelli da me detti **immaginari** ,la sostanza del modello dell'*Essere-visibile*, nel mondo apparente ai sensi ,(i cardinali, estesi in tratti quantizzati di lunghezza di Planck).

Il significato nominale e di contenuto dei miei numeri dunque ,non è riferibile espressamente agli omonimi numeri della matematica nota.

Ovviamente i numeri sono o valori di posizione ordinale o di quantità cardinali .

Emergono così ,via via,significati logici di fondo ,che sono a volte simili, ma altre volte del tutto diversi ,tra la mia matematica e quella già nota da secoli .

Vol. I
IL NULLA
II parte
IL NULLA FINTO

Le filosofie orientali hanno portato molta acqua ,al mulino del pensiero materialista.

Ponendo sullo stesso piano l'Essere e il non essere ,e identificandoli nelle parti del Bene e del Male ,come due diversi enti ,equipotenti ed entrambi reali.

Assegnando poi al nulla ,persino la possibilità di generare la materia ed addirittura più volte (reincarnazione,ruota del tempo, universo stazionario ecc.)

Hanno reso il nulla ,persino antecedente al bene nel tempo.

Il nulla ,(oggi il vuoto),diviene così un ente più grande dell'Essere-vero e questi viene svuotato del significato e del valore che invece possiede .

Praticamente con una finzione verbalistica s'invertono i ruoli tra l' Essere ,che genera progetti e pensieri e il nulla che neppure c'è. Così il nulla che è persino impensabile ,se non come vuoto finto, è ritenuto esistente dall'eternità .

L'Essere è invece messo in dubbio o negato ,come origine di tutto ciò che esiste .

Oggi alcuni vorrebbero addirittura attribuire colpe al pensiero occidentale, per presunti ritardi causati alla scoperta dello zero matematico.

Si tratta, nel maggior numero di casi ,di congetture storiche poggiate su tesi interessate e costruite ad arte ,per motivi politici ed ideologici, estranei all'onestà intellettuale.

Oppure, in altri casi in buona fede, si tratta di sviste colossali a motivo di suggestioni distruttive ,ma non comprese come tali.

Si conosce bene invece ,dagli studi filosofici e storici **onesti e attenti**, che i greci e l'occidente scoprirono per conto loro lo zero, ,ovvero il vuoto finto ,incluso nella mente che lo pensa .

Semplicemente i greci e gli italici della Magna Grecia ,non misero in uso pratico, la notazione simbolica dello 0 matematico nel calcolo.Non avendo sistemato ancora ,con precisa costruzione logica filosofica e del linguaggio,il nulla assoluto e il vuoto finto. Al vuoto finto attribuirono intanto ,con genialità impressionante la generazione dell'universo.

A conferma di queste mie rimembranze filologiche ,ai miei lettori basterà andare a rivedere le tesi dei pitagorici sul vuoto finito e quelle di Leucippo sul vuoto infinito e sul grande vuoto generatore ,che irruppe nel primo generando il mondo.

Allora alla luce di un onesto riesame della storia del pensiero, questo filosofare antico ,apparirà proprio un'anticipazione di fisica e matematica moderna,sul vuoto quantistico .

Con ciò e con molte altre idee ,i greci antichi anticiparono dunque di oltre venti secoli ,molti dei risultati della scienza moderna, con la sola speculazione mentale.

A tal proposito serve ricordare pure ,che i primi filosofi approdarono finanche all'idea di atomo indivisibile, accettata poi dalla scienza chimica ,solo in tempi abbastanza recenti .

Ancor oggi come si può vedere, le migliori idee della scienza e della matematica si traggono dai forzieri del sapere greco antico.

Con la loro prudenza contro il nulla assoluto ,i greci alzarono un muro contro la disperazione, introducendo un elemento di speranza nel pessimismo pagano.

Con il vuoto **finto** era in definitiva il Bene invisibile ,ad entrare nella mente ancora priva di progetti attuativi ,(prima della creazione delle idee), per generare gli elementi naturali.

Non c'era posto nell'universo per il male assoluto il nulla falso.

In questo senso ,alcuni greci furono monoteisti e precristiani .

Lo furono almeno fino al punto, di affermare con Platone l'idea di un demiurgo ordinatore.

Aristotele poi, sia pure involontariamente, ritardò il pensiero greco sulla via che sarebbe approdata sicuramente al Dio consapevole della creazione.

Aristotele fece ciò rivalutando la materia con l'idea che essa avrebbe amato dio, ricercandone la potenza dal basso verso l'alto (non si sa però ,come avrebbe potuto farlo di suo ,essendo inerte).

L'idea dell'azione consapevole, che va invece dall'alto al basso, si affermerà successivamente in occidente col cristianesimo.

Ciò avverrà particolarmente ,con la correzione portata da San Tommaso d'Aquino ,alle tendenze del pensiero orientale,che avevano deformato il senso vero del pensiero greco.

Con il pensiero indiano si afferma invece il potere paritario del nulla che non c'è ,con l'Essere che c'è.

Inventandosi così una assurda condivisione di azione nello spazio tempo ,tra il nulla e l'Essere ,ovvero tra il male e il bene .
Nella quale azione per giunta ,ha più iniziativa il nulla dell'essere.

La via della verità era stata però già individuata da altri greci prima di Aristotele ,in particolare da **Talete**, da **Pitagora** da **Parmenide** e da **Zenone** .

La via dell'opinione si oppose poi infaustamente ad essa, introducendo indipendentemente e inconsapevolmente dall'oriente, alcuni elementi di pensiero negativo ,proposti anche in altre culture.

Il nulla - finto ,come si sta qui esaminando ,non è però il nulla assoluto ,ma è soltanto il vuoto apparente della fisica .

Quindi è chiaro che si tratta dell' Essere stesso ,in funzione o simulazione ,di un finto insieme vuoto ,che è invece il luogo mentale di tutti i valori possibili ,ed è generatore invisibile dell'energia visibile.

Si deve quindi scoprire di cosa è fatta e cosa è l'energia del vuoto apparente.

Capire cosa c'è veramente nel vuoto quantistico .

Non si deve invece affermare ,che il nulla esiste e genera l'energia visibile.

La via della verità non è limitata, dunque, alla geometria di Euclide, ma include tutte le geometrie possibili ,con una logica coerenza interna.

Le diverse idee coerenti ,unificate in numeri ordinali e continui veri ,sono la logica completa, tutta inclusa nell'Essere vero .

Questi valori ordinali ,includono nell'insieme continuo più denso, tutti i numeri cardinali immaginari,(dai numeri naturali ,fino ai numeri complessi e ai numeri surreali) .

La via del relativismo assoluto è invece figlia della via dell'opinione assurda e non costruibile.

Ossia è fatta di idee nulle, incoerenti, prese per vere.

Nella scienza attuale purtroppo , molti teorici non distinguono più le contraddizioni ,(antinomie), dai paradossi apparenti e risolvibili .

Con ciò vengono demandati a faticosi ed inutili tentativi di dimostrazione matematica ,magari futura ,tante palesi congetture assurde, classificandole come paradossi risolvibili .

I quali sarebbero solo provvisoriamente non ancora risolti .

Le idee fondate sul nulla sono invece assurde e non dimostrabili neppure in futuro .

Come capivano benissimo i filosofi greci che formularono le dimostrazioni per assurdo ,**come tesi di rincalzo** e non come ulteriori algoritmi (teoremi),possibili .

Ciò è dovuto alle suggestioni della matematica e dei computer, ritenuti a torto così potenti ,da poter formalizzare qualsiasi conoscenza presunta .

Ciò è invece ingiustificato ,dopo la scoperta del teorema di incompletezza ,del logico e matematico Godel Kurt.

E' infatti notevole ,che neppure i semplici paradossi delle varie geometrie e delle varie matematiche, possono essere unificati tra loro,**con una vera** corrispondenza biunivoca .

Le matematizzazioni restano ipotesi finte e ciascuna coerente, solo come paradossi distinti nel loro proprio sistema assiomatico separato .

La matematica è dunque incompleta o indecidibile, proprio perché ci descrive separatamente le varie apparenze pensabili, e non la realtà mentale sineterica-tachionica unificata .

E' coerente nelle singole ipotesi finte ,ma non può dare dimostrazione di realtà ,né alle antinomie assurde né all'unificazione dei diversi sistemi paradossali ,(finti).

La matematica,la filosofia e l'analisi del linguaggio attuali, giungono appena al giudizio analitico di tipo sineterico ingenuo,e solo nel visibile.

Così le tre possibili geometrie e le diverse matematiche ,tutte finte, sono coerenti solo in sé ,ma non in un raffronto biunivoco, completo e decidibile di verità assoluta.

Altrimenti se si contraddicessero o confermassero realmente, ciascuna ipotesi assiomatica con tutte le altre ,sarebbero tutte false .

Sono invece tutte coerenti e paradossali solo se non sono paragonate tra loro come tutte vere e sono tutte coerenti,(ipotesi finte),se esaminate ciascuna solo nel proprio sistema assiomatico. Questo è il significato vero di paradossale .

E' paradossale tutto ciò che è apparente e finto. Sta solo a sé .

Ovvero costruito con assioma e teoremi separati e diversi solo per giudizio e non per contrarietà vera ,(di consistenza realmente efficiente ,separata e contemporanea).

E' invece assurdo ciò che non è mai possibile e non può essere coerente in nessuna ipotesi logica in esame e relazione ,non con altri assioma e teorema finti ,ma in esame e relazione all'essere, ovvero all'esistere come **verità**.

In altre parole ciò che risulta assolutamente assurdo non è, né un algoritmo finto, né vero ,né dimostrabile ,né indimostrabile, ma neppure vero per caso .

E' palesemente falso ,rispetto a ciò che è vero in assoluto .

Il relativismo della scienza e della matematica fa allora parte del pensiero logico, fino alle dimostrazioni per assurdo ed ai transfiniti costruibili e non costruibili, (ipotesi del continuo) .

E' quindi incluso nella via della verità nella forma delle idee possibili ,fondate sul finto vuoto e sul finto pieno.

I paradossi non sono vere contraddizioni ma solo idee sul nulla e sull'infinito finti, costruibili come idee immaginarie approssimate al vuoto spinto .

Il pensiero orientale da invece per vero il nulla, in coesistenza eterna e competitiva al bene.

Diversamente in occidente furono solo alcuni dei filosofi greci a pensare anch' essi che la materia fosse coeterna allo spirito.

La resistenza del pensiero occidentale è stata diretta dunque contro il male derivante dal nulla falso e non contro il vuoto finto, lo zero matematico .

Ciò avvenne comunque solo fino alla proposta della notazione simbolica dello θ in matematica, **fatta accettare infine nel medioevo da Papa Silvestro II** .

La prudenza usata dai greci e dalla cultura occidentale nella fase di elaborazione della logica .

Era dovuta quindi al nulla assoluto che si parava sullo sfondo della filosofia, come via dell'opinione falsa .

Questi filosofi capivano , che non può esistere una via dell' opinione valida e completa, contrapposta alla via della verità.

Invece la matematica soffre ancora oggi del problema di essere incompleta ,oppure indecidibile .

Allo stesso modo le opinioni coerenti sono incluse nella teoria unificata ,solo come casi particolari ipotetici ma ciascuno a sé stante valido ,(secondo le condizioni di moto dell'osservatore).

Così la teoria standard resta incompleta ,tra fisica della relatività e fisica dei quanti.

Tentare la via delle congetture assurde non serve a trovare uno sbocco.

Infatti una via dell'opinione completa sarebbe essa stessa la via della verità, ovvero un stupida inversione verbalistica tra i termini **vero** (completo e limitato in sé) e **falso** (incompleto e illimitato "fuori" dal sé) .

Invece la conoscenza del relativismo scientifico è inclusa nell'Essere vero e già esiste una logica completa, che comprende le altre geometrie possibili e il relativismo scientifico, **(avente più ragioni logiche possibili, uguali per tutti gli uomini, ma non necessarie e immutabili in assoluto)**.

Basta interpretarle come ipotesi finte dell'apparenza relativa.

Le idee del relativismo scientifico, si riducono allora alle idee curve, a quelle euclidee ,a quelle iperboliche e a tutti i numeri possibili, fino ai transfiniti, ai numeri complessi e surreali.

Questi teoremi sono un' approssimazione al vuoto e all'infinito finti e non al nulla e all' infinito in atto reale .

Queste ultime due congetture se prese per vere ,non sono più pensabili coerenti neppure in astratto, come modello dell'universo visibile .

Divengono dimostrazioni di rincalzo e per assurdo, che ci dicono che la materia è assurda come fenomeno fisico reale ,ed è vera invece come ipotesi finta di rappresentazione sensoriale .

Gli atomi sono appena pensabili, con numeri immaginari possibili.

Sono approssimazioni con metodo perturbativo ad un primo intero cardinale finto .

Tornando quindi alle critiche al pensiero occidentale , mosse dalla nuova genia intellettuale, favorevole all'oriente arabizzato ,per motivi ideologici e petroliferi ,di pavidità subalternità .

Va detto invece ,che anche queste idee e questi concetti, che la presente teoria sta sistemando e sviluppando, hanno comunque sede privilegiata d'origine ,nella società occidentale e non nel pensiero orientale .

Altra cosa ,**un po' più giusta** ,ma anche questa praticata per interesse politico, è esaltare la conoscenza e l'uso che si ha oggi, anche nei paesi non occidentali ,della moderna scienza e tecnologia.

Questo progresso è infatti d'importazione occidentale ed è avvenuto innegabilmente ,solo dopo l'epoca coloniale.

Epoca tanto vituperata e pure a ragione ,per molti deprecabili aspetti ,ma allo stesso tempo ,poco rivalutata per gli effetti benevoli di crescita culturale .

Effetti di sviluppo ,generati ovunque nel mondo,proprio col dominio coloniale.

Comunque è in occidente che risalgono le origini moderne della matematica avanzata, della fisica del vuoto spinto ,dei superconduttori, dei semiconduttori e di tutto l'armamentario scientifico attuale ,teorico e sperimentale .

E' qui nella patria di Socrate che **la presente teoria unificata** sta chiarendo definitivamente,che ci si può approssimare al vuoto finto o nulla finto, senza però aver fatto neppure un passo verso il nulla assoluto che non c'è.

Come è stato già detto molte volte in campo storico ,solo ergendosi sulle spalle di giganti vissuti prima di noi , si è potuto guardare così lontano, (*Newton lo disse per primo*).

Nessun merito di razza è dovuto dunque a nessun popolo ,ma una dovuta riconoscenza al caso o alla divina provvidenza,per averci dato Pitagora ,Parmenide e Socrate prima di Cristo, sicuramente SI .

Altrimenti il mondo non avremmo neppure provato a capirlo così a fondo.

Cosa questa che è capitata ad altri popoli ,solo perché non hanno avuto nella loro storia, un loro Socrate padre della logica universale.

Questi popoli partendo filosoficamente dal nulla ,piuttosto che dall'Essere.

Senza i contributi dei filosofi greci,oppure travisandoli, hanno impiegato molto più tempo a capire Cristo e ad accettare la scienza occidentale.

Alcuni hanno addirittura mancata l'occasione .

La mitizzazione culturale costruita intorno allo zero degli indiani, introdotto in occidente dagli arabi.

Ha dunque evidenti fondamenta di carattere imperialista coloniale e commerciale levantino ,opposto all'imperialismo occidentale ,solo per pareggiare i conti .

Il colonialismo e l'imperialismo arabo, mai denunciato da nessuno storico occidentale , fa però i suoi danni quanto quello occidentale ,senza i vantaggi di quest'ultimo.

Comunque i contenuti filosofici orientali sono negativi e non arricchiscono, anzi minano la logica verso il nulla.

Inoltre è noto e l'ho già ricordato , in definitiva la parte buona della semplice tecnica di notazione dello 0, dovette essere purificata e introdotta in occidente da un papa matematico. *

Questi superando le difficoltà morali sull'uso dello zero come strumento di frodi facili, ne fece apprezzare il lato tecnico utile.

Si dovettero escogitare però norme legali e pratiche per impedire eventuali falsificazioni degli importi debitori ,con la modifica posteriore delle cifre finali, proprio a mezzo di zeri aggiunti successivamente.

Un esempio di rimedio ai nulla falsi ,sui nostri assegni ai nostri giorni, sono i due trattini finali dopo l'importo vero,(es.\$ 1000,#).

Riprendendo poi ancora una volta e faticosamente il discorso di risistemazione storica della filosofia greca originaria.

Si deve ammettere che l'aspetto filosofico arrivato dagli indiani e accettato senza filtro dagli arabi, ha solo aspetti negativi.

In merito all' idea folle che il bene e il male sono equipotenti ed entrambi veri ed eterni si può facilmente notare che questo è un pensiero falso, perchè sfocia poi nell'errore che anche il nulla può generare, esautorando così l'essere dal suo ruolo principale.

In realtà ,con degli inganni verbalistici ,se si afferma che il nulla può generare ,allora lo si è già posto nella posizione dell'essere stesso .

Questa filosofia assurda approda poi all'ulteriore sciocchezza che esiste una ruota del tempo e una continua generazione e rinascita di tutto dal nulla.

Meglio è dunque stabilire per sempre che il nulla non genera nulla ,perché neppure esiste.

Non affermare definitivamente questa verità ,può portare ad idee come quella dell'universo stazionario e ad altre congetture ancora più gratuite .

* **Nota:** eletto papa nel 999 col nome di **Silvestro II**, l'abate di Ravenna e arcivescovo di Reims, fu il primo ad introdurre in occidente ,il sistema indo, delle notazioni simboliche con lo θ .

Quelli che crederono all'universo stazionario, pur senza dirlo e forse pure senza capirlo, in pratica crederono al Dio generatore di energia continua, che forse avrebbero voluto negare.

E non è questo il male maggiore .

Purtroppo il loro dio non è un buon orologiaio ,poiché avrebbe fatto un universo bisognoso di un apporto continuo di ricarica . Gli orologiai svizzeri invece già negli anni quaranta hanno inventato degli ottimi orologi automatici ,con ricarica generata dal semplice movimento del camminare .

Battutine a parte .

Tutto ciò che cade nell'ambito delle congetture sul nulla falso è già l'infinito incompleto e manca di almeno una qualità per essere.

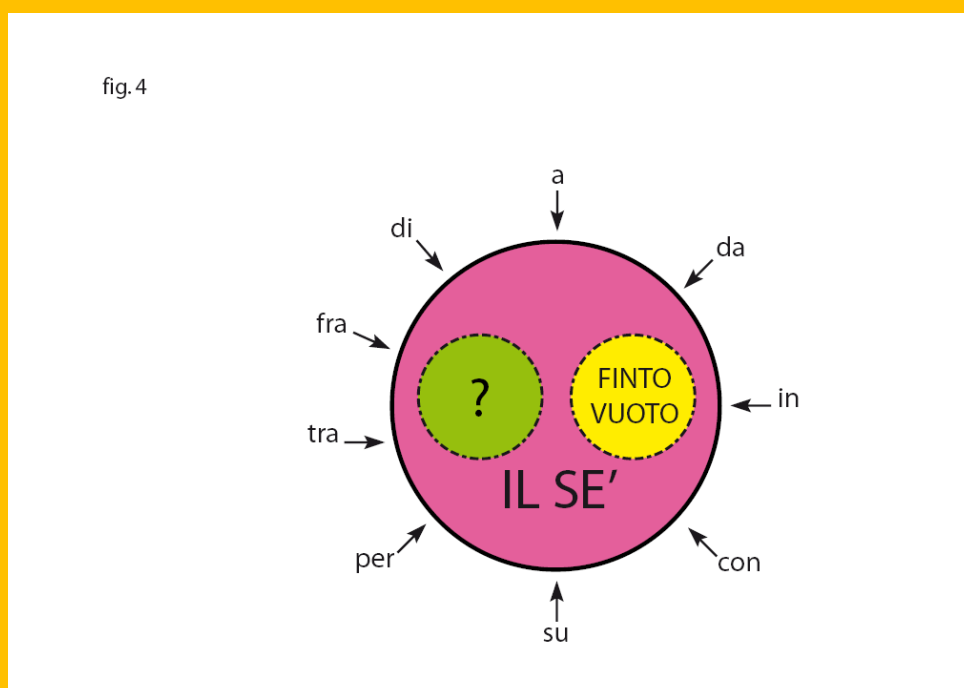
Pertanto non genera, non si auto genera, non rigenera alcunché.

L'essere vero invece non ha mai una struttura o sostanza incompleta ,non si trasforma e non diviene altro da sé medesimo.

Eliminando definitivamente l'idea del nulla e quella dell'infinito in atto, come idee vere e non immaginarie, dimostrerò che né dal nulla né dall'infinito ,nasce l'universo, bensì dal pensiero dell'essere.

L'universo nasce dall'essere vero ,che si manifesta in se stesso come pensiero immaginario di finto vuoto ,associato e complementare ad un altro ente ,che io ho chiamato finto pieno e di cui parlerò più avanti.

Vedi figura n° 4



La presente teoria modifica quindi l'idea della generazione o creazione dal nulla. Dichiarandola impossibile se intesa come generazione dal nulla assoluto ,che invece non esiste .

Il nuovo significato consiste nel principio logico ,equivalente tra fisica e analisi del linguaggio ,per il quale i fenomeni fisici e qualsiasi pensiero o giudizio ,hanno un inizio di significato nell'Essere che li pensa .

Prima di essere organizzati in pensiero in atto,tutti i valori sono già in potenza nella mente e mai nel nulla assoluto.

Pertanto non esiste un luogo veramente nullo ,*avanti* al punto d'origine di un periodo del discorso o di un fenomeno fisico .

Qualsiasi pensiero o fenomeno ,è come se fosse nel nulla finto, prima d'iniziare a svolgersi , ma mai nel nulla assoluto.

In embrione,in estensione o in memoria , tutto è sempre incluso nella mente a temporale .

L'essere non si riconosce in ciascuno dei concetti di tutto il pensabile,se non si auto riconosce prima come vivente nel Tutto.

Ai primi greci non piacque dunque il nulla assoluto perché risultò del tutto falso e non logico.

Essi difesero la logica a beneficio di tutti gli uomini e di tutte le razze.

Dunque semmai gli occidentali sono rei di qualche cosa, questo qualche cosa ,consiste nel non aver mantenuto come scienza universale per tutti gli uomini ,la loro prima riflessione filosofica sul nulla inesistente e sull'Essere invisibile e mentale ,vera causa di tutto ,(l'Essere di Parmenide).

Purtroppo parte dei filosofi greci aderirono essi stessi al relativismo assoluto antico, la loro via dell'opinione ,il sofismo .

I sofisti in particolare diedero un valore equipotente a tutte le opinioni e distrussero così il valore dei giudizi scientifici veri e universali. Così non ci furono più concetti universali e necessari per tutti gli uomini, fino a Galileo Galilei .

Ristabilendo così gli avvenimenti della storia ,nel vero conoscere i fatti,appare ora chiaro che sono stati l'Aristotele della versione degli arabi e i suoi epigoni, coloro che hanno lasciata la via della verità dei primi filosofi, per mettersi a verificare anche le ipotesi assurde scettiche e materialiste .

Idee supposte possibili dai successivi filosofi ,divenuti ormai dubbiosi verso l'Essere invisibile e non più verso il visibile .

Invece il non aver messa in uso la notazione simbolica dello 0 nel calcolo ,era prima di allora ,semplicemente improponibile come metodo filosoficamente ben fondato e sicuro .

Questa è la vera causa dell'incompletezza del pensiero greco, come ci è giunto attraverso gli arabi .

Non il non aver utilizzato lo zero matematico fino al 999 d.c. .

I numeri negativi infatti ,saranno accettati solo secoli dopo .

Il vero problema fu di allontanarsi dall'idea che l'Essere è vero e il nulla è finto e che i suoi sinonimi, il vuoto e lo zero del calcolo, sono solo immaginari teoremi ,di presunta ed ipotetica mancanza dell'essere dall'esistenza .

L'influenza del pensiero pessimista orientale, ammalato dall'idea del nulla ,oscurò nei secoli successivi ,almeno una parte, della luce della logica ,dei primi filosofi greci . Riducendo all'indagine del solo mondo visibile persino IL CONCETTO sineterico di Socrate. Ciò si è poi rafforzato e ripetuto con la dominazione araba .Con la diffusione della loro versione filologica del pensiero greco, **rimodellata a sé stessi ,dai loro propri filosofi .**

Come già detto appena ci si avvicina al nulla assoluto ,si tirano conclusioni false.

Un secondo aspetto negativo importato dagli arabi e collegato al primo, riguarda il credere veramente possibile l' infinito in atto .

Ossia il non capire che un vero numero infinito,(veramente in atto) ,non essendo finito ,ossia veramente intero, è uguale a zero .

Quindi è proprio l'infinito ad essere la vera struttura ,sia di un finto 0 che di qualsiasi finto numero intero.

A riprova di ciò ,oltre lo zero matematico, esistono numeri negativi ,per riduzione frazionaria infinita dell'Essere .Non si raggiunge però mai un super nulla .Parimenti dall'altro lato,quello della numerazione positiva, non si va realmente oltre l'infinito potenziale. Da quel verso c'è solo la rarefazione dei numeri primi in un finto infinito in atto.

Gli arabi abbracciarono invece fino in fondo e **acriticamente** dagli indiani, l'idea di nulla e di infinito,in cambio di una tecnica numerica e dei suoi nuovi simboli di notazione.

Eppure gli arabi sono monoteisti e potevano capire agevolmente la trappola dell'induismo politeista.

Zenone aveva già chiarito che la molteplicità è immaginaria.

Persino Dio è uno senza alternative . Per questo è onnipotente .

Non può dividersi e distruggersi nel male .

Non può fare questo male assoluto contro di sé.

Ossia non può dividersi in parti nulle ,perdendo il suo valore di Essere .

Invece gli arabi non lo intesero così ,e successivamente contaminarono anche la cultura occidentale, introducendo un significato di numero non finito, sinonimo di numero nullo ,senza

considerare la vera conoscenza dei numeri ,come concetti solo immaginari del molteplice.

L'origine del mondo è infatti una forza unificata .

Come si sbagliarono?

In due modi diversi e in parte uguali.

Il primo errore degli arabi ,che abbiamo già esaminato ,consiste nel non aver distinto il **finto** 0 dal **falso** nulla.

Poi per quanto attiene il linguaggio scritto e parlato, **infinito** divenne un attributo che pretende di essere magnificante ed esaltante la qualità di Dio.

Questo significato, malgrado le buone intenzioni è invece falso come il nulla.

L'infinito non è come si vuol far pensare un valore grandissimo, immenso ma è un valore sconosciuto e nullo, perché incompleto, (infinito = non finito).

Il vero significato d'infinito è allora proprio lo zero valore.

Su questo va detto, che Aristotele credeva possibile solo l'infinito potenziale. Ma in questo gli arabi non lo seguirono .

Per giustificare la teoria del tutto occorre invece la logica completa e decidibile dei giudizi sineterici, che includono i giudizi sintetici e analitici accidentali .

Se poi la logica è un dono di Dio e appartiene a Dio verrà da sé e non da me.

Per ora io tratterò l'origine del mondo,solo con gli argomenti della scienza fisica e della filosofia .

I greci benemeriti chiarirono già con i pitagorici e gli eleatici i significati di **limitato** in Sé ed **illimitato** davanti,dopo e lungo il Sé.

Dimostrarono così nell'ambito della via della verità ,che il limitato è anche completo di tutto, essendo finito in sé.

Quindi il vero numero **intero** è un a dimensionato numero ordinale e non un presunto numero cardinale ,costituito da un infinito approssimarsi **a uno**, di una serie infinita di altre immotivate quantità decimali convergenti ad esso .

L'uno cardinale è un numero immaginario ossia illimitato .

E' già un primo infinito in sé 0,999...>infinito ,che non converge mai realmente ad uno intero e completo .

Pertanto è il limitato punto geometrico ,il primo ordinale ,ad essere vero e a essere maggiore e ad includere in sé l'illimitato immaginario uno cardinale,come una sua idea di ipotetica estensione di sé, fuori e dentro di sé a piacere .

Sorse così un problema che ci ha confusi tutti ,anche nella società occidentale cristianizzata.

Il pensiero degli indiani e quello di Aristotele attraverso gli arabi, per limite inferiore a ciascun sistema filosofico nato dopo quello degli eleatici, contiene delle contraddizioni irrisolvibili, senza la correzione della nuova teoria tachionica.

Quando la filosofia lasciò le sedi elette della Magna Grecia in Italia e si trasferì per la prima volta ad Atene, si trovò più vicina alle fonti delle filosofie orientali.

Un po' come accade oggi con la scienza moderna e la new age.

Esposta a queste contaminazioni, parte della filosofia greca coltivò ancor più convinta, le sue già sopravvenute vie dell'opinione.

La cosa maggiormente negativa non consiste però nel contenuto più o meno coerente del pensiero dei vari filosofi.

Tutti colsero aspetti della conoscenza ,che la scienza ha poi saputo riconoscere utili nel relativismo scientifico dell'apparenza fisica.

Ma lo fecero insieme ad aspetti che creano contraddizioni vere, quando esaminiamo la realtà invisibile delle ragioni visibili.

Il vero dramma consiste nel non aver capito il dove ogni volta il vero si biforca dal falso, in tutti i sistemi filosofici post eleatici, ad eccezione del concetto di Socrate. L'ultima delle verità complete.

Il concetto fu l'ultima verità filosofica buona, ma fu poi declassata anch'essa ,all'esame dei soli fenomeni visibili .

In pratica fu disprezzata la metafisica, come mezzo di conoscenza e si accettò infine la divisione in verità complete o massimali.

Cominciò così ,l'errore d'identificazione del finto col falso .

Dimenticandosi le idee pitagoriche ed eleatiche per le quali finto non è un sinonimo di falso.

Da quella svolta sofista in poi ,un po' di vero e un po' di falso, ci hanno accompagnato ,senza approdare alla scoperta di questa teoria .

Ossia che **proprio il finto è la struttura interna del visibile e allo stesso tempo la dimostrazione dell'assurdità di volerlo ritenere reale .**

La presunta divisione della via pitagorica e della via eleatica in una dicotomia irrisolvibile è dunque risolvibile.

Allo stesso modo io ho risolto in questa mia teoria ,anche la presunta dicotomia tra fisica relativistica e fisica quantistica .

Così la via della verità può essere sistemata e completata invece che essere abbandonata, per seguire le tante opinioni gratuite successive .

Molti però non scorgono ancora oggi dove si diparte la differenza tra relativismo scientifico coerente e relativismo assoluto incoerente.

Attenti al nulla assoluto!

Gli eleatici, all'inizio della formazione del pensiero della loro scuola, hanno avuto ragione nell'affermare ,che l'Essere vero è immoto e completo in sé e che Egli è il tutto **limitato** e intero in Sé ,indiviso e indivisibile .

Pertanto il nulla non esiste ,perché l'Essere è occludente ogni luogo possibile e immaginabile ed è infatti evidente l'Esistere .

Con tali concetti filosofici gli eleatici pensarono in definitiva ad un Essere astratto, puntiforme, completo e indivisibile, **(un software completo e decidibile, costituito di numeri ordinali)**. Successivamente però ,secondo i filologi arabi ,affermarono che l'Essere consisteva in una sfera.

Se così fosse, dopo averlo prima individuato come Ente mentale a dimensionato e puntiforme ,avevano poi improvvidamente ricondotto l'Essere ad un **illimitato** pensiero materiale,avente un'estensione nello spazio .

Avente così **un raggio e un volume e un hardware** fisico, costruito con componenti materiali, fatti di quantità di numeri **cardinali** .

Io affermo invece che l'Essere Vero non è affatto esteso ma esiste tutto insieme in un solo tratto matematico.(l'hardware ordinale, tutto incluso nella lunghezza meta-reale di Planck).

Praticamente nella mia teoria del tachione ,i gravitoni e i quark sono puntiformi ,con a contorno teorema di numeri quantici . Più esattamente ancora ,sono punti matematici informatizzati e formattati, lungo il segmento di Planck,(la retta di Riemann ?)

Così ,avendo interpretato in modo completo e unificato l'Essere reale .

Cadono tutte le contraddizioni della logica .

Perché tutte ,scaturiscono dall'idea falsa di estensione fisica reale, dell'essere simulato.

L'estensione è dunque l'errore d' interpretazione dei sensi, ed insieme al moto e al divenire, all'inizio della filosofia eleatica, l'estensione era giustamente ritenuta una chiara apparenza .

Le tesi di Zenone l'eleatico affermavano in modo incontestabile **l'assurdità del continuo**, del **moto** e dello **spazio** come enti reali. Ora vengono interpretati invece come paradossi della materia. Così l'estensione sferica *definitiva* data all'Essere fu attribuita a Parmenide. (Il quale certamente all'inizio delle sue argomentazioni lo pensava astratto e puntiforme). Ciò costituì infine una contraddizione interna al sistema filosofico eleatico, che lo distrusse ,nonostante i contributi dati da Zenone, alla tesi della prima ora sull'Essere puntiforme.

Vediamo ora come io neo eleatico e neo pitagorico ,intendo unificati i concetti delle due scuole ,allora in presunto disaccordo.

Per me l'estensione del vuoto e della materia sono immagini matematiche ,ovvero teoremi quantistici ,tutti inclusi in un solo segmento mentale di Planck .

In concreto intorno ad ogni punto matematico indifferenziato di vuoto finto,emerge il mondo visibile ai sensi ,mediante numeri quantici di spin, massa e carica elettrica ,che determinano il significato nuovo di punto materiale .

Da ciò emerge ,che per creare un sistema filosofico completo e decidibile allo stesso tempo,**il mondo visibile** non solo non lo si deve affermare reale ,ma non lo si deve nemmeno negare conoscibile ,alla maniera dei sofisti.

Bisogna comunque scoprire e spiegare di cosa è fatto il visibile, nonostante sia immaginario .

La domanda da far persistere era : Cos'è l'immaginario ?

Invece si passò a chiedersi da cosa è nato il molteplice visibile ? Ma non si era già dato per certo L'Essere ,come origine di tutto?

Questo è l'altro errore praticato dai filosofi successivi a Socrate. Nonostante i meriti in diversi settori della filosofia naturale, dei grandissimi Platone ed Aristotele. Nelle loro descrizioni del visibile e delle possibili origini di questo,prevale l'abbandono dell'essere mentale ,come verità prima. L'essere mentale, l'osservatore ,perde preminenza come origine del visibile . Nacque l'idea travisata di un dualismo reale e pure capovolto di ragioni, che ora pretendeva come sicuramente reale il visibile e metteva in dubbio come inconoscibile ,l'Essere originario invisibile .

Di questo per il vero fu responsabile già lo stesso Socrate .
 Il quale dopo aver scoperto **il concetto, lo svalutò a metodo d'indagine del solo mondo visibile .**
 Bisognava invece spiegare cosa sono le sensazioni apparenti. Senza cadere nell'ipotesi di un dualismo reale ,posto ora tra due nature misteriosamente complementari e allo stesso tempo pensate di natura interiore opposta e inconciliabile,(spirito e materia).
 La formazione del dualismo platonico, minava così di fatto ,più il realismo dell'essere mentale ,che quello delle cose visibili.
 Il mondo delle idee,per gli atei ,risultò somigliare di fatto ,persino agli antichi miti che precedettero la filosofia dei presocratici.
 Ora si richiedeva fede per giustificare l'invisibile mondo delle idee di Platone, avendo abbandonato le ragionevoli spiegazioni logiche degli eleatici .
 Platone somigliava di fatto ,più a Omero e ad Orfeo che a Parmenide e Zenone.
 In realtà le idee ,i progetti,le quattro forze naturali, precedono il visibile materiale, come realtà veramente solida .
 Non esiste nessun ponte o grattacielo senza l'architettura .
 Così non esistono mattoni senza gli atomi e non esistono atomi senza qualcuno che li osservi .
 Invece il platonismo e il successivo aristotelismo,così come sono giunti a noi riportati dai filologi arabi, somigliando emotivamente e sentimentalmente ad un pensiero da mille e una notte .
 Il primo per la comprensione dello spirito ,ed il secondo per la comprensione delle scienze .
 Prestarono il fianco al materialismo e allo scetticismo ,che dopo i due sommi "discepoli" di Socrate ,si affermarono combinati tra loro ,contro l'Essere reale e mentale .
 Fondando così definitivamente il riduzionismo ed il monismo materialista ,più accesi e virulenti possibili, contro la realtà invisibile .
 Invece si sarebbe dovuto usare il Concetto scoperto da Socrate, per unificare il primo pensiero pitagorico ,col primo pensiero eleatico.
Sarebbe subito risultato ,come avviene oggi nella mia teoria,che il dualismo è proprio esso stesso ad essere un giudizio sineterico male interpretato come divenire materiale. Ossia una transitività di ragioni del pensiero continuo, di chi veramente esiste, nella visione quantizzata della scansione in parti immaginarie nel sé. Viene interpretato come un mistero o una irragionevole metafisica. Invece la metafisica è logica.

Cioè senza introdurre arbitrariamente e irrazionalmente l'ipotesi inversa ,che siano le realtà fisiche ad essere reali.

Non nascerebbe la domanda sbagliata,se sono le cose visibili ad essere nate incomprensibilmente,da un mistero in conoscibile, ovvero dal nulla .

Il modello delle sensazioni fisiche è infatti esteso ai sensi ,ma già ai pitagorici appariva chiaramente fatto di numeri .

Altra giusta intuizione dei presocratici.

Anche i pitagorici avevano lasciato però un' idea buona per una meno buona.

All'origine essi avevano pensato che i numeri erano sostanza dell'Essere e non solo del modello.

Cosa li costrinse a cambiare?

Anche per loro a metterli fuori strada fu il problema del divenire e del continuo ,nella struttura dell'essere visibile e divisibile .

Cosa diveniva apparenza materiale lo sapevano .

Erano i numeri .

Ma come e cosa divenivano ?

Si presentavano anche per loro i problemi del moto esteso e dello spazio da attraversare ,nella trasformazione dell' **Essere che è nell' essere nuovo che diviene**, (avendo l'etere come mezzo) .

Il nemico del sistema, anche per i pitagorici, divenne il giustificare la natura **dell'estensione nello spazio e nel tempo, dell'apparente divenire ,come essere nuovo e incausabile.**

Io ho trovato invece la soluzione ,unificando il sistema pitagorico con quello eleatico.

Da ciò è derivata la mia riuscita unificazione tra la teoria della relatività e quella dei quanti .

Questa teoria ha eliminata l'estensione ,al pari di come Einstein eliminò l'etere dallo spazio e ci mise il tempo spaziatto.

L'estensione non divide realmente due esseri di natura diversa che sono inconciliabili.

L'estensione è una sosta termica ,che nasconde la nudità di uno stato attivato .

La teoria del tutto dice:

-gli eleatici parlarono all'inizio delle loro tesi ,**dell'Essere vero** invisibile e indivisibile .

In seguito però non lo lasciarono così definito come avevano pensato all'origine del loro pensiero ,**tutto** in un solo punto matematico ,senza estensione e senza raggio.

Eppure i loro paradossi e le aporie del movimento di Zenone, mostravano proprio questo per assurdo (con le ipotesi o dimostrazioni di rincalzo) .

Il mondo visibile è un' apparenza!

La realtà è continua in un punto mentale.

Il moto è quantizzato nel cervello

-I pitagorici parlarono invece **del mondo visibile** apparente. Questo mondo non poteva essere costruito con materia solida e con un moto continuo reale, ma solo con numeri quantizzati positivi che si strutturano in punti materiali finti (particelle) in moto o in quiete ,attraverso punti continui negativi di vuoto finto.

I pitagorici quindi si accorsero che il mondo è simulato in numeri, ma sbagliarono anch'essi nel cadere poi nell'ipotesi del divenire altro dal Sé generatore ,come fenomeno reale .

Pensarono in effetti che la sostanza vera si trasformasse di natura nel passare dallo stato di potenza allo stato in atto. Eppure avevano capito che lo stato in atto è apparenza.

Gli sarebbe bastato mettere il moto simulato come illimitato (il modello), nell'essere limitato (la sostanza vera).

Non capirono in effetti l'errore unico degli eleatici.

Ossia che l'essere Vero è puntiforme e astratto in un segmento unidimensionale a sé equipotente e che non è sferico.

Tutti i dualismi sono dunque finti e paradossali e non falsi.

Col Panta Rhei,(il tutto scorre),del divenire apparente,si passa semplicemente da una informazione della conoscenza espressa in numeri ordinali invisibili a riposo nella mente, ai numeri cardinali “visibili” in moto .

Questa è la M-teoria della T-dualità, da me corretta nella Max teoria della Tachionica dualità dei super quark .

Anche la T-dualità della M-teoria è costituita con una finta super stringa unidimensionale della lunghezza di Planck.

Da me la super stringa è stata però corretta in un tratto d'informazione detto **Super quark adronico**, che include i quark ed i gravitoni come suoi punti ,nel raggio del protone.

In esso tratto di lunghezza d'informazione di Planck **nel super quark** ,è formattata tutta l'informazione continua finta, che è immagine olografica di tutta l'informazione super continua del punto matematico nero, che è oltre il muro di Planck .

Vedremo sempre meglio e approfonditamente!

Da ciò nasce ancora oggi l'apparente contraddizione tra la fisica quantistica che va verso l'inesteso e l'atemporale ***tempo-spazio minimo*** e la fisica relativistica che va verso l'estremamente esteso e temporale ***spazio-tempo massimo***.

In poche parole i pitagorici avrebbero dovuto limitare del tutto l'Essere degli eleatici in un solo luogo matematico del pensiero (la lunghezza transfinita ,equipotente al punto) e non cambiare la sostanza in modello.

Così chiarendo e spiegando definitivamente come puntiforme la natura della sostanza unica ed identica dell'Essere originario invisibile ,sarebbero rimasti dell'idea che i numeri sono sostanza anche nel modello, della pluralità del mondo visibile .

Non prestando il fianco ai filosofi materialisti di madre patria, non sarebbe nato allora un dualismo inspiegabile,ma un dualismo complementare ed apparente ,come avviene nella fisica moderna.

Addirittura ,applicando il pensiero sineterico anche all'invisibile, come faccio io ,sottolineando che dall' invisibile al visibile si passa semplicemente da pensieri espressi in numeri ordinali a pensieri espressi in numeri cardinali .

Si sarebbe incluso l'illimitato apparente Universo visibile cardinale, nel limitato reale Universo mentale ordinale ,senza cadere nell'errore dell'infinito in atto e del vuoto o del nulla,posti a generare il visibile in luogo dell'Essere .

Il limitato, il Vero Essere, è maggiore dell' **illimitato-finto**, l'essere visibile ai sensi e lo include.

Il falso esteso non esiste affatto ma è pensabile come un finto esteso.

La sostanza del movimento del divenire sono numeri e non c' è differenza di sostanza tra i numeri reali nell'Essere senza raggio e la sostanza dei numeri immaginari nell'essere simulato con raggio finto (l'Universo in moto).

Niente diviene altro da sé medesimo .

Il dualismo tra due nature diverse e inconciliabili è apparenza .

Nella presente teoria la natura o sostanza dell'universo simulato consiste di transfiniti punti virtuali per il vuoto e di grafi "materiali" numerabili per le particelle.

Queste ultime transfiniscono con l'intermittenza quantistica nell'emissione e nell'assorbimento dal continuo unidimensionale al quantizzato tridimensionale.

La struttura interna dei grafi "materiali" è dunque egualmente transfinita di quella del vuoto ,a mezzo dell'emissione e dell'assorbimento dei quanti di energie, nel campo d'onda.

I punti singoli pensati continui sono però indifferenziati lungo il superquark della lunghezza di Planck.

I punti continui dell'energia a onda o particella sono invece tutti insieme significati da numeri quantici cardinali ,che danno l'ipotesi materiale.

Però come mostra la tecnica delle misurazioni che non giunge mai al discreto assoluto, al pari della diagonale irrazionale del quadrato e del raggio irrazionale del cerchio .

Le misure presunte materiali vengono arrotondate al discreto, perché gli strumenti di misura agiscono ad hoc e rinormalizzano (arrotondano, sospendono all'infinito nel tempo) la misura periodica irrazionale effettuata.

In realtà i corpi solidi hanno però "misure" costruite con numeri irrazionali, esattamente come le figure geometriche .

Non esistono misure discrete ,né teoriche né fisiche ,perché non esiste una misura intera ,dello spessore del limite perimetrale .

Ciò si capisce agevolmente come concetto ,specialmente se si tiene conto anche dei quark e dei gravitoni puntiformi e delle frazioni di carica,ben oltre la visione grossolana dei sensi.

In pratica non visti ,i solidi transfiniscono nell'ambiente e nei quark la carica ,e nei leptoni la misura intera .

Si dimostra così che la materia è costituita di numeri frattali .

Niente è veramente solido.

Facciamo ora una digressione letteraria e psicologica.

In merito ai transfiniti ed ai frattali presenti in natura ed in matematica, come quanti di vuoto bosonico e come fermioni.

Va precisato che questi,sono soltanto enti naturali della materia immaginaria e del pensiero ,e non hanno significati etici o filosofici o religiosi .

Non sono altro che gli elementi costitutivi di base,(i mattoni), dell'apparenza di un mondo materiale "sensibile" .

Si devono allora distinguere, come enti eticamente neutri ,dai temi decorativi ed architettonici Arabi, che hanno invece un significato filosofico ,di rappresentazione di valore negativo .

Questi secondi hanno infatti significati e valori impliciti ,di visibili errori antichi ,sopravvenuti nel pensiero filosofico .

I transfiniti ed i frattali della matematica pura e della natura, sono filosoficamente neutri dal punto di vista etico e ontologico . Essi costituiscono semplicemente la struttura immaginaria di spazio e materia.

Essendo impossibile costruire un universo esteso e materiale in numeri cardinali veri, la natura lo ha simulato,con numeri irrazionali immaginari ,transfiniti e frattali .

Questi frattali ,costituiti con ologrammi di luce-energia ,fingono di estendersi nell'infinito vuoto ,con l'infinitesimale moto continuo e con la materia a quanti.

In realtà però ,sia le estensioni di vuoto trasparente alla luce, che quelle piene di particelle-grafi, seguono la curvatura del tutto limitata dello spazio-tempo immaginario chiuso .

Le quantità virtuali e quelle visibili dello spazio tempo ,non sono estese realmente all'infinito e non convergono ad esso .

Infine transfiniscono senza significato di realtà ,con l'emissione e l'assorbimento in quanti d'energia bosonica.

Cioè laddove finisce lo spazio-tempo dell'ipotesi in atto, i fermioni decadono nuovamente in quanti bosonici di luce .

I bosoni sono punti o segmento ,ovvero onda o particella .

Invece i transfiniti e i frattali dei motivi architettonici Arabi, ripetitivi ed ossessivi "all'infinito".

Sono nei loro mosaici una raffigurazione inconsapevole del nulla, ovvero dell'infinito in atto . **Sono il disegno di un errore filosofico.** Con la rappresentazione implicita e visibile di un'ipotesi illogica. Raffigurano la divisione ripetuta dell'essere, con frattali auto somiglianti .

Indicano così ,una ipotesi filosofica sbagliata, che suppone di poter convergere eticamente e realmente al nulla e all'infinito .

Sono una formula matematica sbagliata ,scritta sui muri .

Essi disegnano il nulla ,nella forma dell'infinito autosomigliante.

Ingannati dal ricorso al concetto falso e politeista degli indiani, gli arabi credono di magnificare Dio, con la parola e con l'immagine dell'infinito .

Gli Arabi sono pure convinti di essere iconoclasti ,(nemici delle immagini) ,"diversamente" dai cristiani.

In effetti però,mediante i loro frattali di ceramica ,dipinti con auto somiglianza ossessiva , creano un'immagine della sostanza del nulla infinito ,vuota di valore.

Per questo motivo io mi sono trovato sempre in un profondo sgomento interiore di fronte all'uso della parola infinito e di fronte all'angosciante senso di perdizione e dispersione dello IO, che imprime l'architettura araba.

La quale architettura è per me alienante e non rassicurante per lo spirito . Ovvero è interiormente disgregante dell'unità di Dio. Il quale è in realtà indivisibile in parti, esistendo nella sua essenza unica in eterno.

Questa teoria allora ,anche senza riferirsi direttamente alla tesi di Dio,come ipotesi dell'origine dell'esistenza .

Può dire scientemente che la mente umana è già essa ,immagine di **un tutto, limitato, completo** essere-reale ,indivisibile.

L'anima o mente ,che dir si voglia ,è un Essere originante la vita individuale e l'osservazione cosciente del mondo ,in ciascuna persona .

Se poi si volesse argomentare anche su Dio ,il Vero-Bene.

Rimane allora ancora più vero il concetto ,che niente esiste se non è intero e completo di valori .

Soprattutto Dio è necessariamente completo e non infinito .

Dio è dunque da definirsi **incommensurabile e assoluto, per mancanza di paragone e non è infinito ,ossia incompleto .**

Però Dio è anche umile, nell'essere limitato, intero e completo .

Ovvero è perfetto anche di qualità morali ,nella sua completezza assoluta ,tutta concentrata in un SE' densissimo e super continuo.

Cosa che la mente umana cerca, ma non sempre raggiunge.

Questo avviene ,quando l'uomo cerca di convergere all'infinito e non al punto originario umile ,completo, **a dimensionato di spazio e dimensionato d'immenso valore morale.**

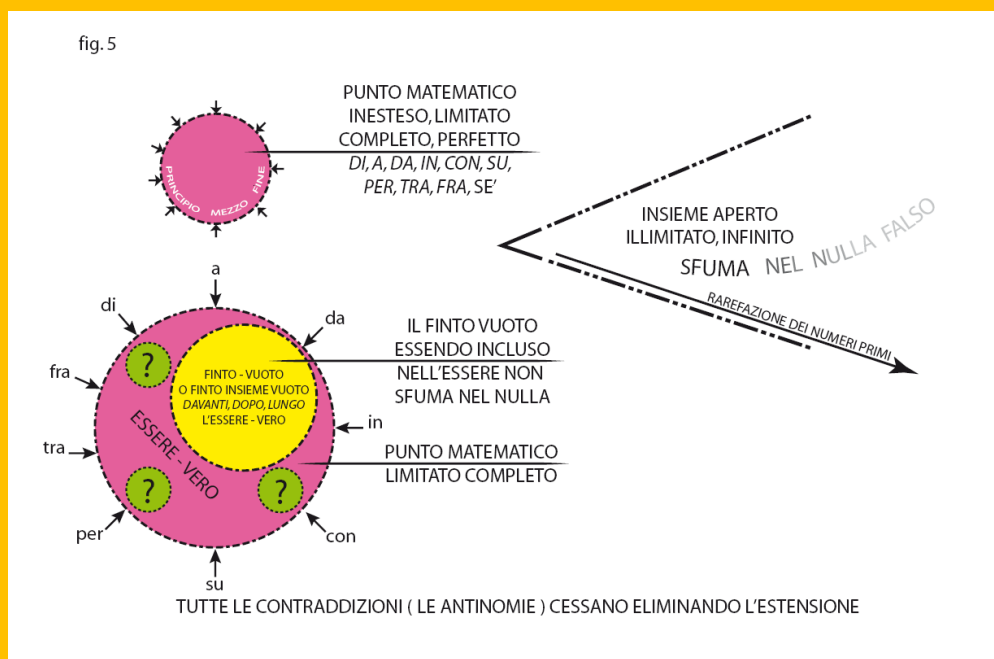
Così l'uomo orientale disunisce il proprio IO.

L'anima umana immaginandosi diretta verso l'**infinito** ,è girata verso la direzione dispersiva del proprio sé ,.

Infinito ed **immenso** non sono sinonimi .

Ora dunque, dal dito di Dio dovrà scorrere una nuova semantica.

Vedi fig. n. 5



Conclusioni sulla digressione psicologica qui avanti tenuta.

Mettendo sempre i piedi per terra ,mi accorgo dunque per l'ennesima volta nella mia vita ,che non esistono pensieri infiniti in atto, che siano tollerabili per la pace e l'integrità dello spirito.

Non è vero che l'infinito trasmette grandezza all'animo.

Quella sensazione psicologica , erroneamente presentata come umiltà dell'uomo rispetto all'onnipotenza ,è in realtà sgomento e senso di perdizione del nostro IO nel nulla .

E' un' ipotesi spaventosa di svanire nella rarefazione dei numeri primi ,ovvero di infiniti quanti privi di vita mentale.

Parti vuote di significato di Sé ,disperse nel nulla .

Come numeri surreali amorfi ,insignificanti e indifferenziati.

Ora però dopo queste considerazioni un po' gravose vi conforterò,ricordandovi ancora una volta che non essendo nati dal nulla .

L'IO naturale (indiviso e sano), unifica invece il pensiero sempre al finito, al limitato e al completo essere se stesso nell'umiltà .

Inoltre l' Io unifica anche a ciò che è maggiore di noi ed è se stesso ,sopra di noi .

Unifica cioè almeno al super Io morale ,se non addirittura a Dio stesso .

Questa è la concretezza della coscienza ,sempre riconoscente a se medesima e al miracolo della vita che è in Lei medesima.

Non uccidere è quindi tassativo, non esistono guerre sante.

Se meditate in voi stessi, dire infinito in atto è psicologicamente il tentativo di chiudere l'idea stessa di un impossibile numerare infinito ,in un rassicurante insieme completo, per vincere il senso di ansietà ,che dice in noi : sento che mi sto dividendo da ciò che veramente sono ed amo, *l'origine invisibile di me stesso* .

Praticamente la domanda diviene : chi sono io veramente ?da dove vengo? **dove sono realmente?** da cosa o da chi vengo io?

Il lettore che ama il cinema può riscontrare efficacemente queste mie stesse sensazioni , riguardando ,oppure guardandolo per la prima volta ,se non l'ha mai visto , **il film :**

“la leggenda del pianista sull'oceano”.

Un pianista che aveva un lunghissimo nome ,che terminava e si riassumeva alla fine col solo numero 900 .Essendo nato a inizio secolo , infine il padre adottivo, lo chiamò solo 900 ,per brevità.

900 pensava con sofferenza di non saper suonare la tastiera infinita e illimitata di Dio.

Eppure lui era il meraviglioso e miglior pianista del mondo, quando suonava sulla tastiera finita e limitata della nave dove era nato, e dalla quale non volle mai scendere per tutta la sua vita.

Io invece ,alla luce della presente teoria, direi ora a 900 :

proprio Dio è invece il tutto completo e limitato in Sé per eccellenza ,ed è proprio per questo motivo, che è anche immenso ed eterno .

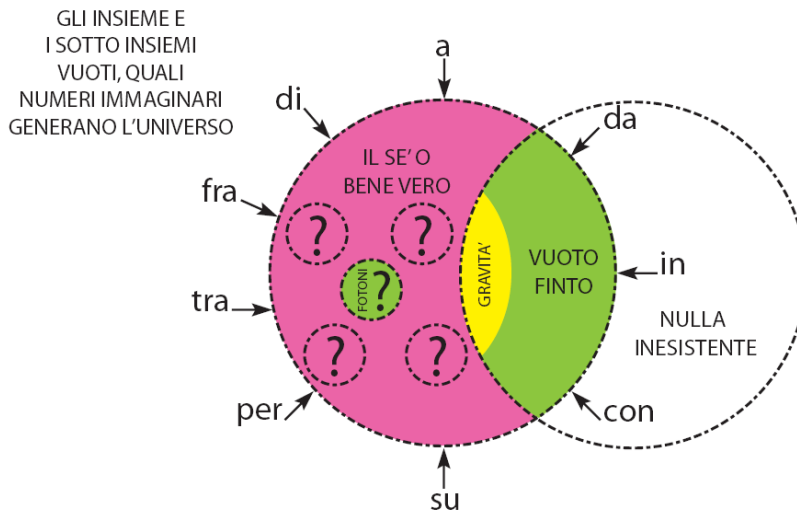
Dio non si disperde mai dal suo SE' nell'infinito .

L'infinito è il nostro incubo, che ci conduce al nulla .

Nella figura 9 alla pagina seguente,si possono vedere i due sensi dell'esistenza, decidibili moralmente e volontariamente .

<<<<< verso l'attrattore SE' – verso l'infinito nulla >>>>>

fig.9



Riprendiamo ora dopo la digressione !

Molti scienziati pensano che nel mondo materiale non esiste l'infinito .

Credono nelle misure complete con numeri interi ,per quanto attiene le quantità “fisiche”.

Guardano con stupore agli infiniti che vengono fuori nei calcoli della teoria standard .

Li rinormalizzano con fastidio, introducendo nel calcolo le misure di laboratorio ,in luogo degli infiniti della teoria.

Eppure si fanno ingannare di fronte alle immensità dell'universo e ripropongono domande false alla propria ragione, sulla quantità di materia totale e sull'estensione dello spazio.

Esiste materia oscura?

Esiste energia oscura ?

Può esistere una estensione infinita dell'universo?

E così via.

Pensano anche che il mondo matematico sia più esteso del mondo visibile e mediante la cardinalità e la corrispondenza biunivoca, ritengono di poter dichiarare esistenti a sé fuori dalla mente ,tutti i transfiniti pensabili di livello diverso e tutti in atto contemporaneamente .

In realtà un pensato non esiste affatto fuori dalla mente che lo pensa.

Non si hanno valori e qualità fuori dall'Essere.
Avere pensieri in atto ,come teorema è incluso solo nell'Essere.

La presente teoria ritiene allora opportunamente, che il pensiero matematico e la logica ,sono anch'essi limitati dal tempo nello spazio mentale.

Pertanto tutto è pensiero astratto anche la materia.

La materia ,esattamente come la matematica,è un pensiero finto, costruito con finti transfiniti irrazionali di luce.

Vale a dire che niente è veramente esteso e tanto meno converge e raggiunge realmente la quantità presunta intera della materia o anche dei concetti matematici .

Così come nessun ente astratto o materiale che sia ,neppure converge realmente verso l'intero potenziale.

A maggior ragione è impossibile poter formare la completezza dell'infinito realmente in atto.

Non sono reali né l'intero né l'infinito.

Non c'è abbastanza tempo per pensarli conclusi .

L'estensione ,sia pure immaginata chiusa e delimitata ,consiste sempre e solo di una semplice apparenza.

Cosa dire allora dei modelli matematici dei transfiniti costruibili e non costruibili.

Secondo i matematici l'infinito potenziale non comunica e non raggiunge mai il livello minimo di infinito attuale.

L'infinito attuale nonostante i suoi livelli sempre più potenti non toccherà mai l'infinito assoluto.

Si ritiene però ,l'ho già annotato poco fa ,che le ipotesi matematiche siano in qualche modo reali in qualche luogo .

Ovvero intere ,concluse ,complete e decidibili ?

La presente teoria interpreta invece tutti i teoremi al pari delle aporie di Zenone l'eleatico .

Ossia li ritiene dimostrazioni di rincalzo per assurdo ,che negano la realtà dell'estensione anche limitata.

Come ?

Proprio mediante la prova logica ,che se si provasse a realizzare l'estensione .

In un solo istante questa disperderebbe l'Essere all'infinito .

Cioè nel caso in cui i valori connotati si pensassero disuniti ed

estesi realmente in quanti cardinali e li si ponesse veramente fuori dalla mente, questi si disperderebbero a velocità assoluta nel nulla-falso.

La semplice ipotesi di estendersi per un po' di tempo è dunque irrealizzabile e non attuabile come vera ,ma solo come immaginaria.

Per questo l'universo ed i pensieri matematici possono essere visti per un po' di tempo senza svanire .

Perchè sono pensieri a tempo e spazio cerebrale finiti .

Concessi ,con prestiti di energia mentale, poi restituiti .

Via, via nell'esposizione della teoria ,sarò sempre più analitico nel dimostrare perché l'universo pensato in estensione non svanisce nel nulla. Il mondo visibile non è però da ritenersi reale, solo per questo suo permanere ai sensi per un tempo limitato.

Il pensato,l' ho già detto ,non è essere vero ma soltanto un avere un pensiero ,temporaneamente coerente per ipotesi.

Per ora basti dire che l'universo ed i pensieri dei matematici non ricadono nel fenomeno prevedibile di sfumare nel nulla,perché essendo pensieri immaginari, si "estendono" solo per finzione e solo nel nulla-finto.

In pratica i transfiniti sono assunti come tali ,solo secondo assiomi finti ,ma in realtà s'incontrano almeno due volte o non s'incontrano mai . Così come avviene per le parallele nelle geometrie non euclidee. Sono ipotesi biunivoche finte poste su due semirette parallele immaginarie, convergenti ad un unico punto mentale originario consustanziale.

La comunicazione tra transfiniti avviene attraverso tunnel quantistici e in un solo istante ,nella mente che formula due ipotesi biunivoche diverse ,ma contemporaneamente.

Così come avviene per il fotone diviso in due polarità diverse .

La cardinalità dei punti biunivoci, lo ripeto ancora ,è temporale e non veramente spaziale ,(è dunque accidentale) .

Non è numerabilità distinta tra numeri veramente connotati ,su vere semirette di qualità logiche diverse .

I numeri sono razionali ,irrazionali ,pari dispari ecc. solo nella loro ipotesi assiomatica d'insieme loro propria .

Come avviene per il fotone ,controllato dopo aver ritardato la misurazione finale ,rispetto al suo omologo .

Nella corrispondenza biunivoca ,gli insieme sono in realtà, solo posizioni ordinali parallele ipotetiche .

Quindi s'ipotizza una biunivocità equipotente a quella dei punti indifferenziati ordinali su semirette parallele ,che nascono e finiscono in punti identici o in punti diversi finti.

Non esiste dunque una reale biunivocità tra il numerario e gli altri transfiniti razionali, irrazionali e così via denominando. Questo perchè i punti cardinalizzati su due parallele di punti ordinali equivalenti ,sono concetti identici di posizioni ordinarie reali di prima,seconda,terza e così via successive..posizioni ,sulla rispettiva semiretta d'appartenenza.

Oppure sono diversi numeri cardinali solo immaginari e sono tali solo per l'osservatore,che così li pone alla propria attenzione ,per sua esclusiva ipotesi finta per un tempo finito.

(il primo che lo fece fu Cantor ,in un giorno molto illuminato) .

Così gli insieme diversi, posti su semirette parallele , sono "diversi" solo come luoghi mentali ipotetici e non come luoghi reali .

Le posizioni ordinali sulle rette biunivoche di numeri ,sono contemporaneamente identici e diversi concetti sineterici **finti** .

Ripeto nella mente unificata ,al di sopra dei sistemi assiomatici di parte,gli insieme sono e restano ,tutti alla pari ,solo posizioni ordinali immaginarie ,supposte numeri cardinali per ipotesi di tempo finito.

Sono posizioni spaziali biunivoche finte, ossia temporali, non necessarie, universali e immutabili.

In definitiva ciascun infinito in atto, su ciascuna delle parallele biunivoche, non esiste realmente in nessun luogo corrispondente, perchè nessuno può pensarlo completo per un solo istante, ne tanto meno può continuare a pensarlo e tenerlo in atto in eterno, (nel vero) in relazione reciproca con alcunché di contemporaneo.

Sono universi paralleli assurdi,se presi per veri .

La corrispondenza biunivoca non nasce e non persiste né vera ,né in eterno.

I transfiniti paralleli sono dunque una congettura falsa,oppure sono sistema geometrici separati con assioma diversi immaginari.

Finta è dunque l'ipotesi biunivoca in un tempo (pensiero) contemporaneo ma immaginario tra due infiniti.

Entrambi restano finti ,ciascuno per suo proprio conto ,sulla propria semiretta di posizioni ordinali ,senza poter assumere un vero significato numerario cardinale .

I numeri connotati in pari, dispari, razionali, irrazionali ,ecc ... tutti ad uno stesso tempo ,restano una ipotesi immaginaria.

Mi dicono ora che si è registrato un aumento di lettori a questo punto delle prime predizioni della teoria del tutto:

"La genesi del pensiero immaginario".

Tra finto-bene e finto-male ,ossia tra finto-pieno e finto-vuoto, la contrarietà finta ,fa nascere l'universo visibile.

Intanto che prendono posto questi nuovi lettori voglio indicarvi un ulteriore riscontro matematico ,del fenomeno dello sfumare nel nulla dell'estensione in numeri immaginari.

La numerazione da 1-2-3-4-5... a infinito ,presenta in sé il fattore della rarefazione dei numeri primi 2-3-5-7-11...convergenti a infinito.

Ossia di quei numeri particolari che sono divisibili solo per uno e per se stessi e che divengono sempre più rari via,via,numerando . I numeri primi sono i mattoni con cui sono costruiti tutti i numeri naturali .

Praticamente sono in matematica ciò che sono gli atomi nella chimica e le particelle elementari in fisica.

E' come dire,che gli altri numeri inclusi tra loro nel numerario, sono qualche cosa di certo, solo perchè sono chiusi in pacchetti di valore complessivo ,(veri quanti), in livelli e sotto livelli scalari, limitati da numeri primi. Ogni numero primo **limita**, e **conclude**, un insieme di numeri naturali fantasma, nel suo valore.

Come vere orbite di elettroni astratti ,i numeri primi esprimono una quantità sempre maggiore di valore incluso in essi ,ma diventano sempre più radi (troppo radioattivi e pesanti, per essere ancora ritenuti reali all'infinito) .

Determinano così una situazione simile a quella già nota delle orbite elettroniche ,negli elementi più pesanti della chimica

I quali decadono infine in radiazione ,con freccia vettoriale di antitempo .All'ultima orbita possibile, per ciascun elemento chimico ,divengono troppo pesanti e tornano al Big Bang con un verso radioattivo da Big crunch .

Bisogna dire a Riemann dunque ,che anche i numeri primi decadono come gli elementi chimici ,al raggiungere dei propri limiti di tempo. (*Risolta la sua ipotesi ?*)

Ciascun numero primo di diversa densità numeraria ,incluso nel successivo, limita e confina ogni transfinito scalare in Sé .

Ogni numero primo ,lo ripeto ancora ,è il limite di un insieme immaginario,che addensa tutti i numeri immaginari inclusi in Sé .

Se sfumano questi confini sempre più vaghi, tutto quanto è incluso in ciascun livello perde valore.

Se la cosa continuasse veramente all'infinito ,avremmo il nulla assoluto.

Poiché invece il nulla-finto è incluso nel Bene-Vero, ed è fatto di numeri immaginari, ciascun teorema non sfuma e non svanisce ma si conclude ripiegandosi su di sé, (atomi ,galassie, ammassi, universo,...tutto, sta nel limite λ) .

Tutto finisce nella memoria stabile di un super quark ,nella lunghezza di Planck ,inclusa nel raggio del protone .

I numeri immaginari essendo una finzione di estensione ,restano inclusi nei numeri veri e continui ordinali e indivisi ,nel punto matematico dell'informazione unificata nel segmento .

L'universo quindi sembra lanciarsi verso l'infinito ma in effetti lo spazio-tempo riavvolge ad ogni istante ,le sue dimensioni finte tutte in un solo tempo e lunghezza formattata di Planck .

In altre parole, ad ogni tratto di estensione o lunghezza di Planck generata al Big Bang ,corrisponde una quantità di energia positiva sempre uguale ed a modificata ,pari ad un quanto d'azione .

Ad essa corrisponde però ,anche una energia negativa di assorbimento ,pari alla somma di tutti gli istanti passati fino ad oggi .

Ogni semiretta d'estensione, da un verso si estende con velocità di fuga dal punto originario e dall'altro si annichila in esso .

L'Universo è dunque carico di energia oscura ,che tiene curva l'estensione di ogni tratto di materia ipotetica ,in ogni tratto di lunghezza di Planck .

Questo avviene tra i super quark adronici ,da me identificati e posti, nel raggio di ciascun protone “visibile”.

La velocità di fuga d'espansione astronomica è dunque solo una illusione dinamica.

In realtà l'espansione dell'Universo è solo tempo negativo bloccato nella velocità apparente della luce .

Ciò avviene senza apporto ulteriore di gravità e materia oscura, come sarebbe invece previsto in un Universo stazionario .

La materia oscura necessaria è già l'entropia stessa di tutti i punti virtuali del vuoto a 0 gradi K .

L'attrattore strano che compattizza il visibile a quattro dimensioni ,sta nell'invisibile memoria a una sola dimensione, innestata a sua volta col Big Bang ,nello 0 gradi K assoluto originario.

Ciò avviene al primo livello scalare sopra il punto originario.
Nei super quark olografici e incompressibili ,il Big Crunch rimane quindi un'ipotesi solo teorica.

Niente più può tornare realmente nel punto originario ,dopo la formattazione avvenuta al Big Bang nella prima lunghezza di Planck ,poi duplicata a piacere con l'inflazione d'estensione in tutte le direzioni possibili .

L'Universo è quindi curvo e chiuso, limitato e completo ,già ora.

La sua espansione è solo nel tempo di un' ipotesi matematica .

Ad ogni istante ,tutto l'Universo si svolge e si riavvolge nelle lunghezze di Planck originarie, in modo simulato e matematico .

L'universo pulsa in ogni atomo tra minimo e massimo .

Le super stringhe ,da me risistemate come super quark adronici,si estendono e riavvolgono virtualmente in protoni ,ad ogni istante .

L'Universo è un ologramma fantastico e pulsante.

I transfiniti della matematica sono pertanto un' ipotesi immaginaria di estensione infinita in atto, che non si completa mai .Essendo l'ipotesi ,soggetta al tempo disponibile, impiegato da un pensatore che è mortale e non eterno.

Niente esiste veramente esteso in modo universale, necessario e immutabile nel pensiero umano ,per quanto attiene le presunzioni di enti materiali e teorema matematici.

La poesia è invece già ora ,un pensiero di speranza di eternità, posto nella mente dell'uomo .

L'estensione immaginaria è realizzata solo per il tempo in cui è pensata l'ipotesi, coerente in se (finta) ma mai eterna (vera).

L'immaginario è vero solo come finto.

Eterno equivale ,cioè è un sinonimo di VERO.

Temporale e immaginario equivalgono a FINTO.

Spaziale equivale a FALSO, se pensato reale.

Come ?

Vedi fig .7

DISTINGUENDO IL VERO, IL FALSO E IL FINTO DEI GIUDIZI E L'INDECIDIBILITA' COME SEGUE:

ASTRAZIONE NON PENSABILE : *Assurda in assoluto* = IL NULLA – FALSO = FALSO

COSTRUIBILITA' : *Astratta in numeri veri* = IL BENE – VERO = VERO

COSTRUIBILITA'
E NON
COSTRUIBILITA'

: *Astratta in numeri immaginari*

IL FINTO MALE
IL FINTO BENE

= FINTO

Essendo dunque impossibile costruire sia il nulla che l'essere in modo esteso, l'universo è solo immagine mentale finta del sé.

I frattali ed i transfiniti immaginari della matematica sono dunque allo stesso tempo ,sia la dimostrazione che il nulla assoluto non può essere un pensato logico vero e sia che la materia non può essere altro che una costruzione immaginaria.

Il nulla infinito è assurdo in assoluto, la materia lo è invece ,solo se ritenuta reale ,ovvero pensabile in eterno.

Vale a dire come esistente fuori dalla mente ,che osserva il suo teorema immaginario.

Per essere veri si deve essere completi e per essere completi si deve essere eterni.

La materia non è eterna ma neppure assurda, è solo paradossale avendo un tempo per essere un pensato coerente.

Essendo infatti che il bene-finto ha un moto-finto nel finto-vuoto può esistere per il tempo e durata dell'ipotesi.

Ossia finché l'universo viene osservato.

Infatti anche un protone dura in teoria circa dieci alla centesima potenza di anni e non per sempre .

Ora ,alla pagina successiva, concludendo il secondo capitolo sul nulla .

Vediamo come, lo stesso tipo di costruibilità immaginaria,che consente la formazione del **finto-vuoto**, provando vanamente ad approssimarsi al nulla falso.

Consente in modo simile , la formazione dell' insieme di **finto- pieno** , provando vanamente ad approssimarsi ad un essere falso .

Qui gli insieme disgiunti impossibili ,ricercati vanamente nella mente, sono due a differenza della fig.1 a pag. 20

Uno rappresenta il tentativo d'immaginare l'assenza dell'Essere dall'esistenza . *quello indicato a sinistra, come nulla-falso (A)*

L'altro rappresenta il tentativo d'immaginare un secondo essere, esistente separatamente da chi pensa .

quello indicato a destra come essere-falso (B).

In pratica abbiamo in un solo pensiero.

Da una parte un'idea di sottrazione dell'essere dall'esistenza ,e dall'altra un'idea di duplicazione mentale ipotetica dell'Essere.

Si producono così nell'Essere vero, che immagina due ipotesi entrambe false e assurde ,due nuove ipotesi fantastiche **residue** .

Da un lato residua il **vuoto finto** ,a questo punto a noi già noto .

Nell' altro emisfero mentale invece , residua un ente nuovo e diverso ,che è frutto del nuovo e diverso presupposto assurdo .

Ovvero , dal pensare possibile un secondo essere , come se fosse reale ,residua come sforzo mentale effettuato , un essere finto ,in luogo della duplicazione impossibile di un secondo essere anch'esso vero .

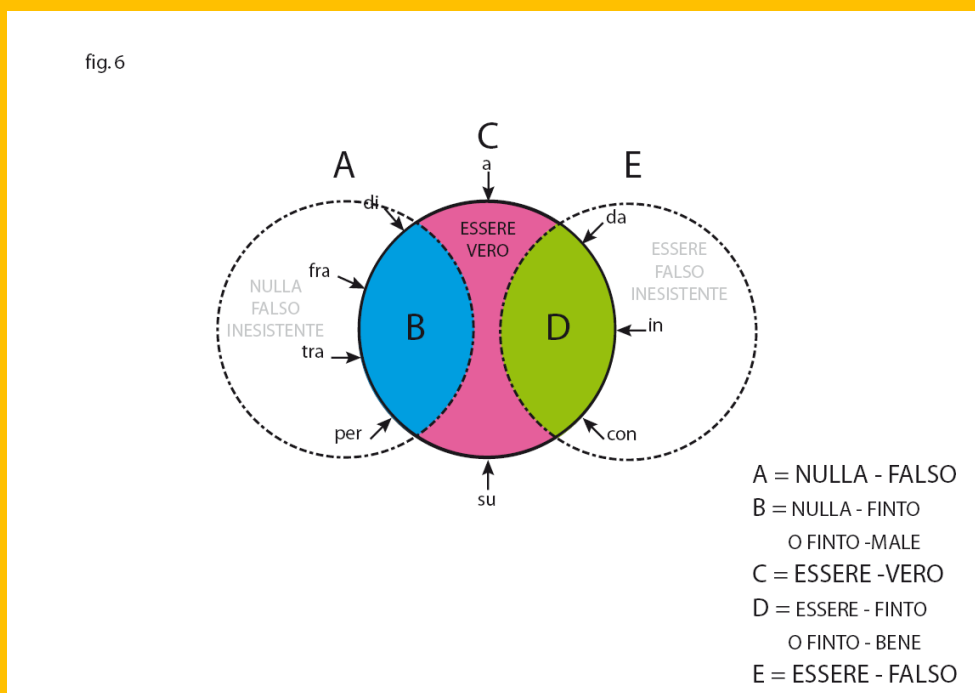
Chiamerò questo nuovo ente immaginario , nascente dalla nuova intersezione suddetta, **finto-bene o finto-pieno** .

La definizione scaturisce dall'idea già assunta nelle prime pagine.

Poiché se un finto-male è sinonimo di finto-vuoto .

Un finto-bene è sinonimo di finto-pieno .

Vedi fig. 6



IL NULLA
III parte
L'ESSERE SIMULATO

Perché esiste l'universo invece del nulla?

Come abbiamo già capito arrivati a questo punto ,prima di rispondere a questa domanda, si deve riconoscere che la realtà osservata, percepita e compresa dai nostri sensi, dai nostri strumenti scientifici e dalla nostra mente ,non ammette come possibile il nulla.

Il nulla infatti non può esistere attualizzato, secondo i fatti e le ragioni che dichiarano evidente l'Essere.

Se c'è l'essere il nulla non è.

Essere si può non essere non si può.

Il nulla FALSO è contraddittorio anche in termini oltre che non pensabile , come mostra la frase assurda il nulla è.

Mancano i mattoni edificatori del nulla,ossia le ragioni per non essere .

Così il predicato "è" rimane privo di significato nuovo nel diverso, esattamente come nell' identico.

Se diciamo:

"Il nulla è niente". La frase è tautologica e non predica una nuova conoscenza ,passando dall' identico al diverso .

Se invece diciamo :

"Il nulla è finto vuoto" . Questa frase è invece un giudizio sineterico, poiché l' identico nel diverso è arricchito, (predicato) di nuova conoscenza .

Il predicato manifesta nel secondo caso il significato di finto diverso e di vero identico.

Dunque il nulla impensabile, da me detto falso, se per assurdo potesse esistere per un istante, sarebbe immediatamente una rarefazione assoluta di tutte le ragioni fisiche ma pure mentali.

Niente energia, niente materia, ma neppure pensiero, emozioni, matematica ecc...

Invece basta una sola poesia e il nulla non è.

Le ragioni per esistere sono infatti assolute ossia 10/10 mai 6/10. Kant si sbagliava con l' ipotesi delle ragioni sufficienti per essere. Non bastano infatti ragioni sufficienti per esistere.

Sufficienti per esistere sono solo la totalità di tutti i pensieri, ovvero tutti i valori logici possibili ,olisticamente coniugati insieme.

Tutti i giudizi, inclusi quelli paradossali, indecidibili o incompleti e perfino la capacità di scartare le idee assurde, devono essere per la mente, concetti includibili nel pensiero sineterico, almeno come casi particolari.

In pratica le tesi e le antitesi, anche le dimostrazioni per assurdo, concorrono, quali contrarietà, subcontrarietà paradossi e antinomie, alla formazione della logica intera.

Le ragioni sufficienti dei giudizi sintetici ed analitici non sono essere, ma solo un pensato provvisorio e accidentale dell'Essere.

Essere include la volontà e la capacità, di **avere** come pensato personale, la comprensione generale dei propri pensieri in Sé.

E' quindi chiaro che noi e l' Universo, la vita, il pensiero, non deriviamo l'esistenza dal nulla-falso, ma dall' Essere VERO.

Questo assunto vale anche per il vuoto più spinto, per lo spazio matematico e fisico e per il tempo.

Nessun Ente viene dal nulla-falso.

Eppure abbiamo visto che l'Essere può pensare al nulla, in qualche modo accidentale!

Certamente, ma il nulla pensato dall' Essere non è il nulla-falso in atto.

Bensì consiste in ciò che io chiamo nulla-finto (un pensato sul vuoto ipotetico del sé) ossia il vuoto finto dello spazio-tempo, astratto o fisico, che sia inteso.

Come abbiamo già visto nel paragrafo precedente, si tratta di un insieme vuoto incluso nella mente dell' essere-vero, come sua idea o pensato.

Questo nulla-finto contraddice se stesso quale nulla-falso e conferma se stesso come nulla-finto, in quanto la sua natura è sostanza vera del pensiero di un essere vivente e pensante.

Occorre un essere vivente e pensante per formulare la non logicità del nulla-falso e per ottenere una negazione finta che non si approssima al nulla assoluto ma solo al nulla-finto.

Il nulla finto è vero come finto e falso come vero.

I pensieri ,in merito e su ogni concetto logico ,sono detti **giudizi**, ossia esame e comprensione della conoscenza dell'essere in sé ,e mai veramente “fuori di sé”.

I giudizi sono il fondamento della logica e si dividono in:

- giudizi o pensieri sintetici e analitici che descrivono ciò che è esteso e temporale , con notevole accidentalità .
- giudizi o pensieri sineterici , che arricchiscono di conoscenza scientifica ed universale ,ma sono o incompleti o indecidibili .

I giudizi sono via, via, sempre meglio approssimati alla realtà fondamentale, giungendo prima ai giudizi sineterici ingenui. *Quelli già noti alla filosofia sviluppatasi fino ai nostri giorni.* Infine ,con la presente teoria ,nascono i giudizi sineterici tachionici ,che svelano anche le origini invisibili del mondo,in modo coerente, (*vedi il V volume*).

Il linguaggio, anche quello matematico, fino alla presente teoria risultava ancora incompleto nel descrivere il mondo ,secondo il criterio VERO-FALSO e si trovava davanti all' indecidibilità o all'incompletezza di giudizio.

Così tra nero e bianco a volte si presentava il grigio.

Ora però con la presente teoria esistono i giudizi sineterici tachionici, che sono in grado di cogliere il significato vero e profondo dell'Essere, al di sotto dell'apparenza del moto ,del divenire e dell'estensione spazio temporale.

Dai primi due modi suddetti di pensare, integrati tra loro e con il pensiero sineterico ingenuo è nata la scienza Galileana col metodo induttivo-deduttivo e sperimentale ,che si avvale della matematica per descrivere la natura .

Applicando però il pensiero sineterico già noto solo alle ragioni visibili, come già detto ,anche il linguaggio matematico ha rilevato problemi di incompletezza, trovandosi incapace di formalizzare tutto il sapere.

Il sapere scientifico avvilito da fastidiosi infiniti che impediscono la definizione precisa e deterministica di molti valori fisici ,quali posizione, velocità, energia, massa, tempo ecc... (in un solo istante assoluto).

Deve ricorrere a calcoli che consentono una ulteriore migliore approssimazione "alla realtà" ,quali la rinormalizzazione,il calcolo probabilistico o statistico e quello degli infinitesimi.

Inoltre mancando di predizioni accurate, s'introducono nei calcoli della teoria incompleta, i valori e le quantità misurate in laboratorio, (sia pure con grande cura)

Così in pratica, non esiste più alcuna identità residua assimilabile, tra gli infinitesimi della matematica e quelli della filosofia.

Con i giudizi sineterici tachionici si apre invece la presente teoria del prossimo futuro.

Questa consentirà ai matematici di esprimere la filosofia del tutto, oltre l'indecidibilità e l'incompletezza del linguaggio sintetico e analitico, giungendo alle ragioni invisibili.

Come? Con la nuova semantica dell'universo.

Vediamo ancora la fig. 7

fig. 7

COME?

DISTINGUENDO IL VERO, IL FALSO E IL FINTO DEI GIUDIZI E L'INDECIDIBILITA' COME SEGUE:

ASTRAZIONE NON PENSABILE : *Assurda in assoluto* = IL NULLA – FALSO = FALSO

COSTRUIBILITA' : *Astratta in numeri veri* = IL BENE – VERO = VERO

COSTRUIBILITA'
E NON
COSTRUIBILITA'

: *Astratta in numeri immaginari*

IL FINTO MALE
IL FINTO BENE

= FINTO

La teoria introduce quindi il criterio dei giudizi rappresentabili alla concretezza della coscienza (la mente), come pensabili veri o assurdi, ma anche finti, apparenti.

La mente che pensa è l'Essere, (il sein).

I suoi concetti sono il suo pensato, (il dasein).

Più dettagliatamente :

I giudizi, sintetici, analitici e sineterici, già noti prima della presente teoria, giungono all'inizio del novecento al **dasein** dei filosofi esistenzialisti.

Tutti insieme i concetti maturati fino ad oggi sono la conoscenza incompleta o indecidibile che giunge alla teoria standard e alla M-teoria della T-dualità, entrambe non integrate.

Anche il relativismo scientifico dei pensati immaginari indecidibili e coerenti, è rimasto applicato infatti, solo al visibile.

In modo complementare diversi teoremi descrivono la conoscenza del mondo visibile e ritengono trascendentale e inaccessibile l'Essere invisibile.

Oppure lo negano come del tutto inesistente .

Con la scoperta dei giudizi sineterici tachionici ,applicati anche alla conoscenza delle ragioni invisibili, si può capire invece che il **sein** è colui che pensa, ed è **l'essere-persona** ,che i concetti li formula in sé medesimo .

Prima della presente teoria ,non si era tornati mai più a questa idea iniziale degli eleatici .

Per i quali l'Essere reale era immobile indiviso e indivisibile .

Ossia puntiforme,limitato,completo ed astratto .

Eppure la fisica quantistica sta gridando da circa ottant'anni e più, che **l'essere reale è mentale e l'essere visibile è relativo.**

Il materialismo e l'ateismo del settecento e dell'ottocento sono divenuti però nel tempo ,un masso di pregiudizi davvero pesante, contro una tale revisione profonda di tutta la conoscenza umana.

Così la confusione del monismo materialista e del dualismo platonico ,non viene rimossa con un sano riesame della falsa dicotomia tra pitagorici ed eleatici.

Eppure l'identità è assoluta con la moderna falsa dicotomia tra la fisica della relatività e la fisica dei quanti.

Io avendo individuato esattamente il punto della storia e del pensiero ,nel quale la via della verità fu abbandonata per la via dell'opinione.

Ho riesaminato le tesi apparentemente opposte di allora e avendole unificate **mi sono trovato nelle mani la soluzione adatta ad unificare tutta la fisica e tutto il pensiero scientifico moderno.**

Infatti per sovrappiù è venuto da sé unificare anche la teoria standard e quella modificata e ultima delle superstringhe T-duali.

Mi sono preso infatti ,anche l'onere di sistemare le idee errate sulle super stringhe compatte in 11 dimensioni .

Ho così modificato i nomi ed i contenuti della M-teoria della T-dualità ,con concetti che esprimo nel secondo volume, parlando del mio super quark adrone.

Il mio super quark sostituisce in modo risolutivo la super stringa.

Pertanto modificando anche il formalismo del linguaggio letterario. Il mio nuovo sein è l'Essere vero e completo che ha conoscenza di tutto in Sé ,mediante il pensiero **sineterico tachionico** .

Il mio pensiero sineterico tachionico è applicato però anche alle ragioni invisibili del dasein visibile .

Nasce così la nuova semantica del pensiero sineterico maturo.

Il pensato ,il **dasein** ,non ha quindi mai ,nessuna sostanza o forma di esistenza sua propria.

Il **dasein** non è l'essere ma solo il pensiero del **sein** ,**la persona che osserva la conoscenza.**

Il dasein ha solo ragioni sufficienti ,nella coerenza dei numeri.

Così il pensiero sineterico se viene applicato alla conoscenza delle ragioni invisibili ,si rafforza in efficacia e giunge alla decidibilità e completezza della conoscenza ,(vedi V volume).

Non esiste nulla di non pensato e/o senza un osservatore e senza l'osservazione.

Tutto è nella mente ,anche l'Universo intero ,se hai il tempo di visitarlo tutto .

In realtà si può anche dire che l'osservare è un pensare coi sensi, nel caso del cervello e degli strumenti .

La teoria giusta è però unificata nella mente e non è più soggetta all'equivalenza della velocità della luce e alla relatività del moto dell'osservatore . Perché l'informazione diviene immediata.

Così ,come dimostrano i fenomeni *strani* degli esperimenti sui fotoni polarizzati e le misurazioni ritardate e anche sulle azioni a distanza, osservate al livello scalare quantistico . In luogo del solo criterio limitato, di costruibilità coerente, la presente teoria assorbe nella logica ,anche i sistemi non costruibili ed amorfi ma ancora non scaduti in principi assurdi.

Ossia **il limite** del pensabile finto "**tende**" a l'impensabile-falso **ma non converge** ad esso perché il nulla-falso non esiste .

Vale a dire che il pensiero, anche quello incoerente, giunge fino ai sistemi amorfi, non costruibili con strutture coerenti ,ma con numeri surreali che non sono però veramente il nulla.

Questo è il limite del pensiero approssimato al massimo vuoto possibile d'idee coerenti ,con metodo perturbativo.

Oltre non c'è nulla a cui convergere ulteriormente.

In tal caso gli insieme sono pensati come mucchi di parti singole non denotate ma con valore nullo e indifferenziato individuale.

Questo è il caso dei numeri surreali, che non sono esportabili in altri sistemi matematici. Proprio perché non sono assiomatizzati e denotati di significato singolo,neppure nel loro proprio sistema.

Sono però sempre e comunque un pensato di nulla-finto e non si approssimano neppure un poco al nulla assoluto, poiché questo non esiste ,né dentro né fuori la mente.

Un pensato dei matematici, sia pure fatto di un insieme di mattoni nulli finti, non è il nulla assoluto o falso, neanche nel caso di transfiniti non costruibili e neanche nel caso dei numeri surreali . Come non sono il nulla falso i mattoni di numeri complessi e surreali ,così non saranno mai il nulla qualsiasi nuova generazione di numeri pensabili in futuro.

La natura di tali " sistemi" limite e amorfi , rende semplicemente più estesa e approssimata al vuoto, la logica presunta della classe di tutte le classi .

Sono solo un miglior teorema perturbativo.

Ossia l'informazione sineterica giunge fino al **confine o limite, a contorno della mente stessa .**

Confine che viene spostato solo un po' più in là , con miglior approssimazione perturbativa al vuoto spinto.

La ipotizzata classe speciale di tutte le classi ,che crea tanti problemi di sistemazione al pensiero umano non esiste.

Tutti gli insieme possibili, alla fine **sono inclusi nel limite** della mente, (il tempo o durata dell'ipotesi) e non in una classe speciale ,che non riesce a collocarsi né nel vero, né nel falso.

Per il vero un limite finto, chiude ogni goccia d'acqua, ogni fiocco di neve, ogni molecola, ogni galassia e l'intero Universo.

Niente si estende realmente come classe intera reale.

Ciò che simula un intero è il limite temporale dell'ipotesi.

Ciò di cui è fatto il tempo illusorio è la direzione logica del periodo letterario .

Lo scorrere del pensiero è la stessa cosa della direzione delle frasi scritte o pensate.

Si va dal principio al fine attraverso il mezzo.

Tutto nell'Universo si estende solo in modo apparente e solo **fino al valore del suo proprio numero primo, che lo limita a contorno.**

Ossia per un tempo esiste uno spazio finto, pieno o vuoto che sia. Poi un concetto **di limite** ,che non è un concetto d'insieme , ma un concetto a sé stante .Indica come lo spazio-tempo ,la durata e la natura accidentale dell'ipotesi d'insieme in esso inclusa, cessano.

Nel senso che si fingono intere e concluse ,(limitate),le ipotesi.

Uno spazio-tempo ritenuto“reale”, come quelli che noi chiamiamo insieme matematici o eventi fenomenici, secondo ogni teorema astratto o fisico osservato,"sarebbe falso" come le parallele di Euclide ,se fosse creduto vero in assoluto .

Infatti anche le diverse matematiche e le diverse geometrie s'incontrano almeno due volte o mai,come le parallele .Ma poi si riassorbono attraverso tunnel quantistici nell'unico punto matematico vero che è la memoria unificata o teoria del tutto. Dimostrandosi così equipotenti tutte le ipotesi coerenti ,sono tutte parimenti ipotesi finte e limitate dal tempo e non dalla classe di tutte le classi .

Il falso non esiste. E' il Vero a "dividersi" con numeri immaginari , in finto pieno e finto vuoto , in + e - , oppure in 0 e 1 e così via .Con contrari finti ed equivalenti ,posti come notazioni simboliche di contrarietà in tutte le discipline e tutte le scienze ,si simula l'estensione astratta o fisica che sia .

Lo spazio-tempo è apparente e finito dunque, niente è infinito (non-finito). Il limite di tutti i limiti, il modello non strutturato e non assiomatizzato è il limite di tutte le classi, ma non è una classe. E' una non dimensione senza spessore e parti interne .

Essendo un pensato limite costituito di parti finte e indifferenziate di valore nullo singolo e complessivo ,il limite è il contorno topologico virtuale del tutto limitato e completo.

E' Lambda pari a 0 gradi K .E' Il nulla o vuoto matematico .

Questo limite include come pensiero esteso finto ,tutti gli insiemi pieni e tutti gli insiemi vuoti pensabili.

Il limite è il vuoto finto più spinto possibile, ossia "la migliore approssimazione" perturbativa al nulla-finto.

Il limite è solo un limite lo ripeto ancora ,non è una classe o insieme ,che non si sa come possa includere le altre classi come suoi sottoinsieme .

Il limite è solo il perimetro irrazionale, non è parte dell'area dell'idea coerente, presunta intera e inclusa al suo interno .

Il limite semplicemente include tutto nell'Essere ,con una sostanza limitante e amorfa ,da me detta LAMBDA. **La sostanza del limite** di tutti gli insieme, coerenti e incoerenti che siano, è **amorfa** .Ossia è apparentemente entropica e adiabatica in assoluto ,per ciascuno degli insieme ALEF transfiniti in essa inclusi, con livello via ,via meno denso .

Tutta l'informazione nel limite è indifferenziata e differenziata olisticamente ,perchè è immota a θ gradi assoluti, nello stesso luogo.

Eppure non è il nulla ma l'Essere vero e completo.

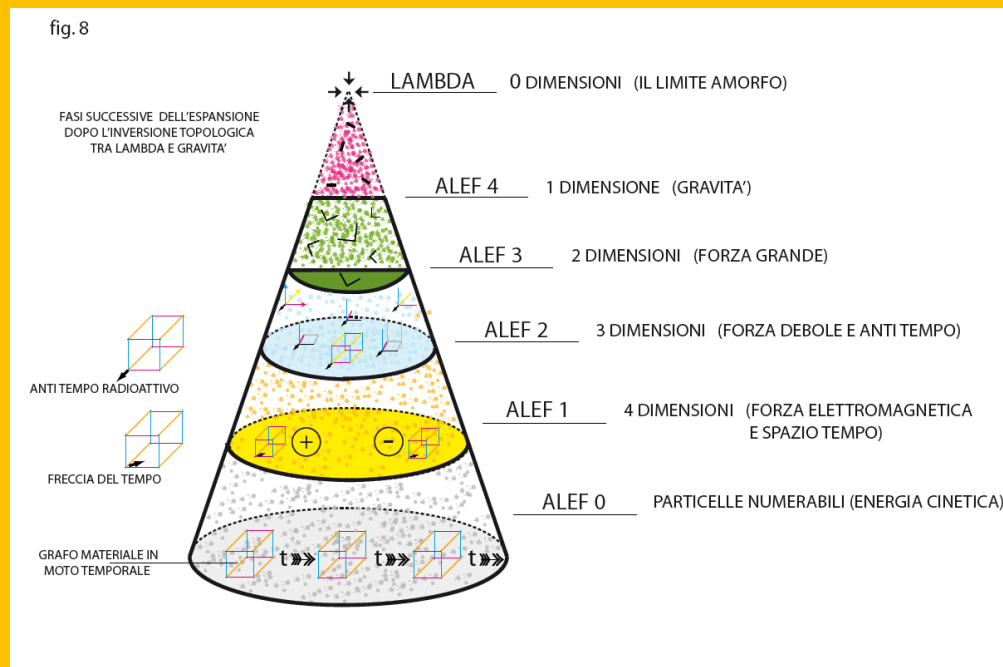
Il limite si può raffigurare in modo perturbativo con i numeri surreali ,che approssimano al meglio il vuoto spinto , fatto di punti indifferenziati e nulli .

Comunque anche senza giungere con metodo di approssimazione spinto ,ai rarefatti numeri surreali ,già i transfiniti non costruibili sono in pratica l'energia LAMBDA super continua (l'identico) a **contorno** dell'Universo. Il tempo immobile della luce tachionica . Ma si può dire **topologicamente al centro del pensato** .

Al momento del BIG BANG, separare l'unico punto matematico LAMBDA VERO ,in innumerevoli punti virtuali e immaginarli come connotati come singoli punti. Significò creare tempo e moto immaginario, ossia **energia finta di separatezza geometrica angolare**. Ciò avvenne rendendo teoricamente (astrattamente) meno denso il transfinito ALEF 4 FINTO, rispetto al transfinito ALEF 4 VERO. Così via,via, attraverso ALEF 3-2-1 e θ FINTO si giunse alla materia finta che sembra più densa, ma in realtà è più diluita nello spazio-tempo finto.

In pratica la duplicazione e/o divisione di un punto originario identico in diversi finti o immaginari produce "calore (**moto**)" e questo vuol dire spazio- tempo e punti matematici strutturati in "grafi materiali"; in moto di luogo individuali.

Vedi figura 8



Così il contorno dell'Universo LAMBDA finta ,irradiò come un corpo nero, con una inversione topologica di idee di moto in sé, come fossero fuori di sé.

Ciò significa che , col passare repentino del tempo di PLANCK $10^{-43}s$, il contorno LAMBDA si espanse come tempo attuale immaginario uniforme.

Attualmente dunque, ossia dopo il tempo di PLANCK e il suo impulso istantaneo, LAMBDA non ha irradiato più numeri immaginari. Divenendo istantaneamente neutra a contorno dell'Universo a 0 K . Pertanto l'Universo è FINITO e non stazionario, ossia non c'è formazione eterna di nuova energia.

Il tempo è un'espansione mentale del pensiero o durata immaginaria dei teoremi fisici ed astratti .

Lo spazio, se preso sul serio, ossia separato dall'ipotesi mentale e cerebrale temporanea ,risulta una estensione falsa e assurda, poiché sarebbe in tale ipotesi assurda un continuo vero ed esteso.

Il continuo può invece essere solo in un unico luogo ovvero in un identico punto matematico super denso ma indiviso.

Io chiamo questo luogo della memoria **super continuo** e chiamo **continuo-finto** quello della geometria e della matematica, che presiede al concetto di cardinale quantizzato .

Il discreto è dunque una costruzione immaginaria complementare (mista?) tra pieno e vuoto entrambi finti.

Nell'istante iniziale LAMBDA-FINTA ha spinto nell'Universo una serie inflazionata di moti uniformi unidimensionali (il continuo finto).

Le innumerevoli **lunghezze** o semirette **di Planck**.

Le cosiddette super stringhe di alcuni fisici .

Da me identificate nei miei Super quark adronici .

I quali sono Adroni unidimensionali , bidimensionali e tridimensionali ,tutti inclusi a grandezza scalare nel protone. (Dei quali parlerò nel volume successivo,dedicato all'infinito).

Questa è la gravità o curvatura dello spazio ,che consiste di un momento angolare geometrico inizialmente unidimensionale.

Questi moti uniformi unidimensionali si sono duplicati a loro volta in moti di luce fotonica, perché passando per la seconda e la terza dimensione hanno reso meno denso l'universo vero, aprendo nuove direzioni del moto, originando nuove forze di separatezza e attrazione, fino alla formazione dei grafi materiali a tre dimensioni spaziali.

Ossia le tre derivate spaziali di quell'unica dimensione temporale originaria, che si diresse subito a sinistra e destra, in alto e in basso, su e giù, al nord e al sud, formando rishoni e monopoli unidimensionali, bidimensionali , tridimensionali e spazio-tempo.

Così via ,via e ad ogni livello di transfiniti inferiori, in essi sono state incluse più e nuove dimensioni meno dense .

I punti cardinali (materiali) ossia i protoni , sono dunque meno densi dei punti ordinali (matematici) ,e passano così dal continuo al numerabile.

L'effetto visibile ai sensi è però di maggior densità apparente, laddove l'apertura di più dimensioni vuol dire invece perdere densità a partire dal freddo immoto di LAMBDA, fino ai moti cinetici a quattro dimensioni.

L'energia dell'Universo è quindi finta e pari a zero.

Solo l'illusione di moto, spazio e calore ,(velocità) sembra essere energia scalare in aumento.

In realtà lo scalare di valore vero non va dal basso (il numerabile) al continuo-vero attraverso il continuo-finto, ma va dal continuo vero ,verso lo sfumare nella separatezza crescente dei valori finti. Un bel trucco davvero che si è svelato quando i fisici hanno provato a dividere i quark e all'improvviso l'ordine dell'energia si è invertito, poiché quanta più energia si applica ,più i quark si legano.

Ripeto quindi il concetto che la presente teoria ha sostituito il criterio della costruibilità coerente con il concetto molto più ampio di pensabile sineterico tachionico (istantaneo).

Sono pensabili sia i transfiniti costruibili che quelli non costruibili, fino ai numeri complessi e ai numeri surreali nulli in sé .

Non sono pensabili invece solo transfiniti assurdi , ossia veramente in atto ed eterni, fuori dalla mente, (senza un osservatore).

I numeri veri supercontinui ,rifiutano la non pensabilità , la illogicità assoluta, ma ammettono la logica relativa temporale, con diversi assioma coerenti ciascuno solo nel proprio sistema.

Se si accettano premesse finte coerenti si può arrivare a conclusioni valide, sia pure non necessarie, non universali e non immutabili.

Il finto è falso solo come vero ma è vero come finto .

Non è dunque assurdo.

I giudizi deduttivi e induttivi sono incompleti ma sono validi a tempo e modo di condizioni proprie in un sistema chiuso. Appunto sono tali solo nel caso di una ipotesi finta di estensione spaziale, limitata e finita nel tempo.

Mostrano invece la propria absurdità nel caso si voglia ritenere reale l'estensione o addirittura infinita (necessaria, universale e immutabile). Cosa vuol dire ciò?

Ritenere reale l'estensione significa misurare quantità fisiche pensandole reali solo perché si possono matematizzare.

Invece la misura è solo conoscenza e significa semplicemente che nessun pensiero è assurdo e non pensabile se non pretende di svolgersi con un suo significato proprio,realmente fuori dall'Essere, come Ente diverso vero e separato dal SE'.

In tal caso i numeri veri ordinali e continui ,non potrebbero includere i numeri veramente falsi ,perché essendo pensati come se fossero veramente fuori di SE' , sarebbero esclusi dal SE'.

Come chiamare questi numeri impossibili?

Non vi è nominalismo praticabile nonostante tutti i vocaboli esistenti.

Pur creando parole e numeri nuovi formeremo sempre e solo numeri finti (immaginari) poiché il fondamento sarebbe ancora nella mente vera.

Eventuali numeri paradossali sarebbero niente in più dei numeri surreali.

Infatti anche se creassimo i numeri paradossali-finti, ancor più approssimati al nulla finto, di quanto lo sono i numeri surreali, questi sarebbero ancora inclusi nei numeri immaginari. Tutti i numeri sono infatti **limitati** dalla rarefazione dei numeri primi nella mente.

Infine i numeri primi cardinali sono dei pensati immaginari, inclusi nei numeri veri ordinali nel visibile astratto.

In più anche i numeri ordinali continui sono inclusi nella sostanza unica del pensiero dell'essere nell'invisibile originario.

Questo è il pensato completo e decidibile, che si riavvolge dopo un periodo finito di tempo esteso.

Il pensato esteso (**l'illimitato**), è una scansione del pensiero vero e super continuo (**il limitato**), mediante una ipotesi di giudizio finto in uno spazio mentale vero. (Ritorna alle fig. 1 e 3)

Se usciamo dal paradosso che il mondo è realmente esteso e comprendiamo che invece esiste veramente solo il supercontinuo, approdiamo alla logica sineterica (l'identico con il diverso finto).

Il primo allarme contro le idee assurde, prese per vere dalla nostra ragione influenzata dai sensi, deve venire dalle risultanze della scienza quantistica e relativistica.

L'Universo visibile è quantizzato in particelle di vuoto e di pieno.

I vuoti sono presenti tra i pieni fino in fondo agli atomi.

Tra nuclei ed elettroni ci corrono mari di vuoto.

I pieni poi transfiniscono attraverso tunnel quantistici in particelle puntiformi senza raggio (i leptoni e i quark) che sembrano gli infinitesimi punti del continuo, fatti solo di sé medesimi e non più divisibili in altro che sé.

Il raggio zero inoltre, non solo non consente altra divisibilità ma non consente neppure l'estensione fisica per sommatoria di *raggi inesistenti*, tutti uguali a zero.

I numeri quantici persistono invece nell'affermare una forma di esistenza materiale di rotazione, massa, cariche e persino di frazioni di cariche quando non c'è più estensione.

Inoltre possiamo anche chiederci: il tempo è anch' esso divisibile all'infinito?

Questo è l'esame dell'esistente visibile logico.

Del nulla invece neppure l'ombra.

Più lo cerchiamo il nulla e più dobbiamo ammettere che ci si parano davanti qualità e quantità, ossia ragioni dell'essere.

Quale è allora il problema vero?

Tutti questi assurdi sono figli di un solo assurdo.

L'estensione. Questo male si attacca anche alla materia se la vogliamo concepire come un essere vero, ossia eterno.

Il problema del nulla e dell'Essere, per quanto attiene avere una struttura estesa coincide, e consiste nell'ipotizzare l'esistere esteso ,almeno come una sfera.

Il concetto chiave della teoria unificata è dunque:

l'estensione è finta e deve essere eliminata del tutto per comprendere la natura dell'Essere vero .

L'Essere è tutto insieme, tutto completo in un solo punto matematico supercontinuo, fatto solo di valori quantici senza spazio e tempo reali.

La sua immagine "visibile" ai sensi, è invece tutta informatizzata e compattata in un super quark ad una sola dimensione continua.

Con ciò spariscono il nulla, l'infinito e le sue contraddizioni.

Nel vuoto-finto e nel pieno-finto sono tutte le ragioni dell'energia visibile e invisibile.

Stabilito che il nulla ,(un vuoto vero),non può esistere ,chiariamo ora il ruolo e la natura dell'essere simulato ,sia come finto-vuoto che come finto-pieno.

Il visibile ,nonostante sia apparenza ,v'è spiegato nella sua sostanza.

Di cosa consiste il modello apparente del *divenire visibile*?

In realtà qualsiasi pensiero differenziato , un elettrone , un tavolo, un pianeta, una galassia, lo zero, l'insieme vuoto e persino il vuoto finto sono sempre l'essere completo.

Un solo elettrone recita la parte di tutto l'Universo a velocità tachionica nel mondo reale.

L' Essere non diviene, non si muove, non si trasforma di natura, non attraversa il nulla per duplicarsi, dividersi e poi sommare e sottrarre le parti di sé.

Non potrebbe neppure duplicarsi e dividersi poiché non può agire che in sé.

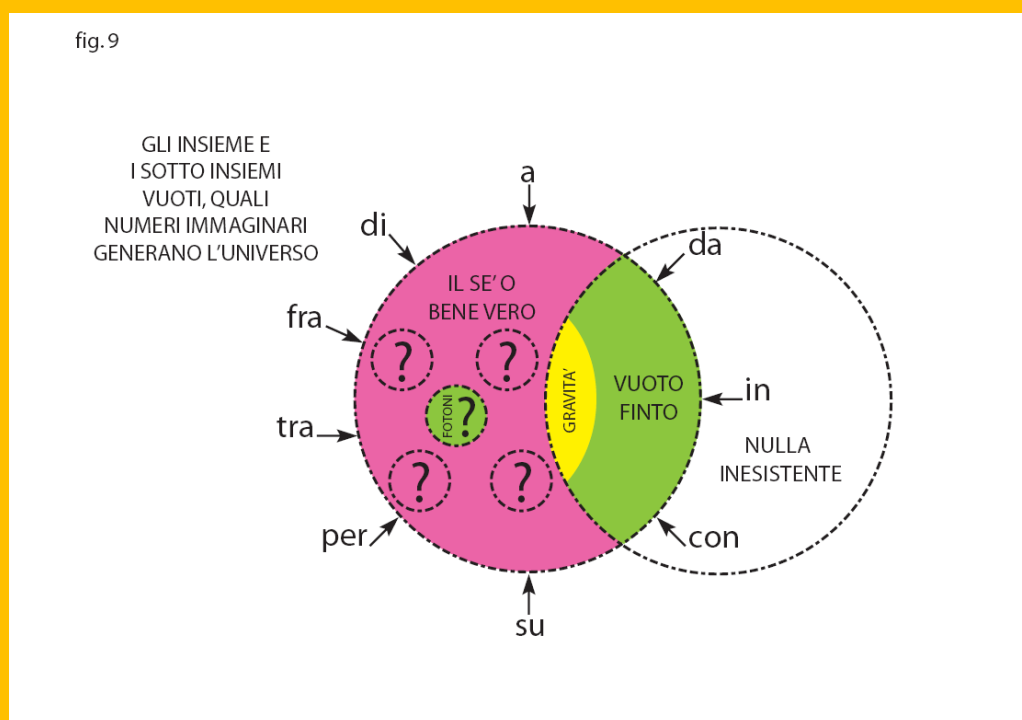
Tutto è già nell'essere vero , il vero bene il punto matematico limitato e completo.

Ma questi pensa in numeri immaginari l'insieme vuoto e l'insieme pieno. Questi due enti pensati molte volte come ulteriori insiemi vuoti e pieni ,divengono numeri immaginari .
(rivedi la fig. 3).

Come insegna la teoria degli anelli, un sottoinsieme vuoto non è vuoto ma è un numero dell'anello superiore.

Ora si possono fare conti immaginari e costruzioni immaginarie con gli insiemi e i sottoinsiemi pieni e vuoti.

Vediamo di nuovo la figura 9 alla pagina successiva.



Il nulla finto è costituito di punti matematici virtuali che possono manifestarsi come reali alla mente quando questa vi pone la propria attenzione o osservazione. Quanto più tempo la mente vuole vedere i punti matematici virtuali ,tanta più energia la mente-vera deve prestare al vuoto-finto, per materializzare i pieni finti visibili o virtuali .

Il vuoto-finto è costituito quindi di pensieri veri .

Più energia viene richiesta in prestito all'essere, più velocemente deve essere restituita.

Le particelle materiali sono dunque meno dense di quelle virtuali, al contrario di quanto si ipotizza con i sensi e gli strumenti.

Con ciò i punti matematici restano veri nel mondo delle idee, dove sono supercontinui in un solo punto, pur rappresentando rette, piani, volumi, moto, spazio, tempo “esteso”.

Nel mondo delle idee un solo neurone metafisico è racchiuso per così dire, in un solo punto matematico densissimo e supercontinuo, che include tutta la matematica nella costruibilità astratta ,completa di decidibilità totale.

Questo neurone metafisico ,è un corpo nero astratto delle idee luminose.

In pratica qualsiasi pensiero differenziato, un elettrone, un tavolo, un pianeta, una galassia, lo zero, un insieme vuoto, il nulla finto, sono sempre un essere completo.

Le parti ed il tutto hanno un rapporto olistico fondamentale, non posto sempre all'attenzione della mente tra differenziati e indifferenziati .

L'Essere non diviene, non si muove, non si trasforma di natura, non attraversa il nulla per duplicarsi, dividersi e poi sommare e sottrarre tra loro le parti di sé ,nell'essere *nuovo* del divenire.

L'Essere veramente diviso sarebbe privo di una parte delle sue qualità ,quindi risulterebbe senza ragioni totali per esistere e pertanto inesistente.

Per dividersi dovrebbe esistere inoltre un altro luogo fuori di sé e in mezzo tra loro ,ci sarebbe come mezzo il nulla falso, che non esiste.

Un luogo, qualsiasi cosa significhi, deve esistere “prima” per contenere e includere altro di sé.

Pertanto il luogo del nulla frapposto alle parti dell'Essere sarebbe una infinita concatenazione di terzi incomodi.

Invece abbiamo visto che l'esame della costruibilità assurda del nulla ci porta ad una pensabilità possibile con numeri immaginari, continui per il vuoto-finto e quantizzati per la materia.

Per avviarmi a concludere il 3° paragrafo del I volume sul nulla , allora affermo con definitiva chiarezza.

I matematici ed i logici, con i transfiniti continui e non continui e con tutti i tipi di teorema e con tutti i numeri, fino ai numeri complessi e surreali, sono approdati in realtà a dimostrazioni per assurdo ,non ad enti reali .

Il senso vero di queste dimostrazioni dice che l'estensione sia materiale che astratta, è finta, simulata.

Però non lo hanno interpretato in tal senso .

Hanno invece preso per vero ciò che è finto .

Ritenendo che i modelli matematici siano la formalizzazione di realtà fisiche ,non hanno capito che in realtà la natura è invece

simulata con modelli matematici ,così come lo sono i nostri sensi che li leggono (interpretano).

In definitiva i modelli matematici sono ad uno stesso tempo la prova per assurdo che la materia non può esistere come fenomeno reale. Ma sono anche la sostanza sufficiente a manifestarla come finta ai sensi .

Essendo state male interpretate le realtà ,stanno andando male anche le conclusioni per la teoria standard .

I fisici e i matematici, dando valenza reale ai teoremi della scienza ,hanno dimenticato il valore ed il significato vero, delle dimostrazioni per assurdo.

Usano persino il termine di paradossale ad ogni incorrere di vere antinomie .

In realtà il paradossale è coerente nel proprio sistema assiomatico e non è assurdo. Quindi è sistemabile ,sia pure con fatica ,in diversi sistema e teorema coerenti .

L'assurdo invece non è possibile formalizzarlo .

Ciò nonostante, quando una dimostrazione per assurdo viene scambiata per un possibile evento paradossale .

Si presenta la falsa opportunità di porla tra le congetture verificabili come vere o false ,in modo fuor di logica .

Uno sforzo veramente inutile questo ,perché col sano ragionare il falso è subito identificabile come un'ipotesi per assurdo .

Così,con una cattiva filosofia (teoria), si stanno introducendo nella ricerca delle congetture false ,non dimostrabili mai come vere .

Queste fantasie morbose su universi paralleli ,supermondi ecc. scambiandole per dimostrazioni difficili e non riconoscendole come dimostrazioni per assurdo delle ipotesi buone, stanno così intasando la ricerca, di tante vie impercorribili ,con vane speranze di un futuro di maggior conoscenza .

Questa è solo una sopravvalutazione della matematica .

Eppure anche la matematica conosce già sia gli algoritmi veri che quelli falsi e anche quelli non dimostrabili ne veri ne falsi .

Peggio ancora ci sono anche algoritmi veri per caso ed è pure nota la difficoltà insoluta di poter trovare sempre degli algoritmi di controllo di funzionalità ,di quelli messi in uso .

Certo questo moderno calcolare è stato fatto con metodi più sofisticati di quelli antichi .

Ad esempio le dimostrazioni con metodo di approssimazione sono stati rafforzati con il moderno metodo detto perturbativo, ma si tratta in sostanza della vecchia idea greca del metodo d'esaustione (approssimazione per gradi) .

Pertanto tutti i metodi matematici moderni ,restano equipotenti alle tesi di Zenone l'Eleatico .L'estensione *vera*, l'infinito *vero*, la materia *vera*, rimangono assurdi,se pensati reali.

Oppure s'intendano correttamente, come sono ,simulati in numeri immaginari ai sensi .

I teorema sono falsi, se sono valutati come se fossero dimostrazioni di realtà esistenti a sé stanti .

Sono invece solo finti se sono valutati, come in realtà sono, modelli di estensione astratta .

Le due geometrie e le due matematiche sono dimostrazioni di costruibilità valide e diverse tra loro come paradossi, se basate su tesi assiomatiche diverse ,prese per ipotesi finte, ma sono assurde se le premesse sono ritenute vere ossia assolute .

In tal caso le dimostrazioni validano l'assurdo e non il vero. Allora sono dimostrazioni per assurdo.

Gli antichi le tenevano facilmente presenti come tesi di rincalzo .

E' però possibile che i fisici ed i matematici moderni siano stati **ottimi studenti delle materie scientifiche al liceo**,ma annoiati o confusi ascoltatori alle lezioni di filosofia .

Con tali premesse ormai estese e chiarite a lungo vediamo ora come stanno le cose nell'Universo apparente.

Il vuoto dello spazio-tempo è una dimensione a curvatura, quale antiestensione delle derivate immaginarie del tempo (lo spazio falso).

Lo spazio nell'Universo è costituito di punti virtuali, non separabili realmente tra loro e dal punto originario d'informazione superdensa.

Nasce quindi lo sforzo del vuoto ,nel momento cinetico angolare intensissimo.


Ciò è all'origine dell'energia delle particelle visibili, ma non si estende all'infinito ma solo per un tempo.

Tutto ciò avviene con un prestito d'energia del bene-vero, l'Essere puntiforme originario che si oppone al nulla-falso (il male falso) non esistente.

Il bene-vero è dunque incommensurabile poiché ad egli non si oppone nulla.

Nessun attrito o ragione contraria, causa energia immensa,solo autoreferente.

Per non disperdersi nel nulla con una esplosione infinita di se, l'Essere si compensa in se medesimo con una immaginaria divisione di se in finti contrari che sono solo diversi giudizi finti. Da ciò nasce la sinericità della transitività di causa dall'identico a diversi giudizi e non dall'identico ad un vero principio contrario.

Una contrarietà tra principi-veri darebbe il nulla-vero $\rightarrow\leftarrow = 0$. Il tutto è invece  $= 1$.

La dizione nulla vero è dunque insignificante anche in termini . Il nulla (il male) può essere solo falso.

La realtà dell'Essere è costituita da contrarietà e subcontrarietà tra diversi solo per giudizio. Per questo è stabile (eterna) e non decade in particelle minori di pensiero.

Poiché il nulla è inesistente e non si oppone all'Essere, la prima di tutte le contrarietà è un pensiero dell'essere stesso sul nulla-finto.

L'Essere quindi non si divide realmente e il nulla non è.

L'energia del vuoto-finto è presa in prestito dall'Essere vero che recita entrambe le due parti (di pieno e di vuoto) senza dividersi realmente .

Si può quindi dire che la prima di tutte le contrarietà è un'azione reazione ,ma solo di giudizio, tra finti diversi.

L'interazione è tra l'essere-non essere finto quindi azione-reazione tra due forze astratte senza corpi fisici.

Una contrarietà meta-mentale ,che avviene tra la mente unificata e il cervello quantizzato .

L'Essere il tutto, si erge nella sua logica totale e completa in una incommensurabilità di ragioni tutte contrarie al nulla. Essere si può - non essere non si può.

Il nulla-falso non si erge invece, non avendo nessuna ragione logica a favore per esistere.

La prima contrarietà è completamente ed esclusivamente di giudizio tra diversi immaginari ovvero astratti senza fisicità .

L'Essere non si contrasta veramente da solo poiché la sua natura non è divisa realmente tra numeri veri e numeri immaginari.

Il pensiero non diviene altro di sé.

Tutti i numeri sono nell'essere stesso sia veri (immoti) che divisi, sia veri che immaginari, sia un tutt'uno che diversi .

La natura del divenire è simulata, l'essere che pensa non diviene diviso in se, ossia il nulla.

I ricercatori di ogni campo del pensiero umano, indagando con l'estensione mentale l'idea di nulla-falso, in effetti hanno trovato le prove che il nulla-falso non può esistere (non pensabilità assoluta).

Poi hanno confuso però, (almeno alcuni di loro), il nulla-finto e la sua forma di infinito attuale presunto, con il nulla-falso ricadendo nel dubbio.

La non decidibilità e la non costruibilità relativa, sono invece il paradosso del mondo visibile, non sono la costruibilità del nulla-falso.

Come avviene questa confusione?

In realtà non si dà il valore di rarefazione di numeri primi ,alla rarefazione della densità dei livelli dei transfiniti, verso alef 0. Il numerabile ossia il mondo visibile a loro sembra più denso ,ma sanno che non lo è.

Perché allora non tirano le conclusioni giuste?

Dall'ipotesi del continuo tra i transfiniti ,si può decidere per la matematica di Cantor o per la matematica non cantoriana. Resta però pensabile una divisione in quanti ,tra i livelli degli infiniti.

Vale a dire che qualsiasi transfinito sfuma o transfinisce nel livello superiore se lo si pensa come realmente è, incluso in un anello di potenza (densità superiore).

Con ciò niente è più di un infinito potenziale ,che transfinisce come fosse un solo quanto nel livello superiore ,attraverso tunnel quantistici. Si può intendere il transfinito come fluido continuo o come un intero insieme quanto infinitesimale .

Vale a dire come onda o particella.

**I livelli transfiniti non possono però essere realmente in atto .
Si sfumerebbe nel nulla o infinito-falso dell'illimitato.**

L'assoluto non esiste in direzione dell'illimitato ma del supercontinuo. Si va verso l'Essere andando in direzione del limitatissimo e completo punto matematico -la mente-, in entrambi i versi ,saltando in tunnel quantistici da una a zero dimensioni ma anche da quattro a zero dimensioni.

Non esistono ulteriori dimensioni intermedie compattizzate .

Così come mostra l'impossibilità di risolvere le equazioni di grado superiore al quarto,si deve intendere che la quarta dimensione è unificata alla prima ,nella lunghezza di Planck .

Non si va oltre quattro stati attivati e quattro soste termiche !

Oltre i transfiniti ALEF 3 e sotto il valore di ALEF 0, si precipita in un solo colpo ,attraverso tunnel quantistici, nel punto matematico identico ,incluso tra i due capi di una lunghezza di Planck .

Lo ripeto non esistono dimensioni superiori o inferiori alle quattro già note ad Einstein ,avvolte o compattizzate che sia .

In effetti il limitato gravitone e il puntiforme quark sono grandi e anche umili, nei loro punti matematici a dimensionati .

Sono posti lungo il super quark o lunghezza adronica di Planck nel raggio del protone .

Altrimenti valutando come possibili pure le dimostrazioni per assurdo ,le dimensioni sarebbero infinite e non solo le 11 delle superstringhe .

Si ,proprio così .

Disgraziatamente per i teorici opinionisti scatenati ,le uniche cose veramente infinite ,sono solo le opinioni false.

Però non si realizzano mai ,perché esiste una sola unificata verità. Intanto le opinioni occupano la mente dei *posseduti*, impedendogli di vivere realmente .

I posseduti divengono catatonici nelle loro ideologie mortali .

Concludiamo. Perché esiste qualche cosa invece che nulla ?

Perché necessariamente ,universalmente e immutabilmente, nella logica di buona volontà ,esiste solo il BENE assoluto .

Essere giusti si Può e fa esistere! Non essere giusti ,no !

Questa logica buona si oppone eternamente al male assoluto del relativismo sofista .

Il giusto invece non si consuma mai nella morte.

Quando il pensiero unificato sta tutto insieme in sé, la sua essenza non passa dal + al – ,esaurendo la vita positiva nel nulla negativo .

Nel luogo unico dell’Essere si realizza veramente il principio “nulla si crea e nulla si distrugge” ,poiché tutto è sempre se stesso immobile ma conosciuto e consapevole.

Proprio per questo la logica E’, ovvero vive .

Perché è sana e non si distrugge cessando ,passando nel male.

Laddove tutte le idee vere e buone sono raccolte in un solo punto a zero gradi assoluti c’è la vita vera .

Non nelle cellule ,che si ricambiano solo perché sono prossime all’attrattore mentale individuale.

L’entropia fisica negativa s’inverte in entropia positiva biologica, proprio e solo perché la materia organica delle creature è **materia posta in relazione prossima al progetto d’attuazione di volontà mentale.**

Spiegando più dettagliatamente ,ciò avviene con una programmazione artificiale nelle piante e una programmazione personalizzata ,via ,via, più complessa negli animali e infine nell’uomo .

Nell’uomo l’attrattore strano mentale, è addirittura una puntiforme personalità individuale .

La Massima buona volontà di essere sé medesimo

I giudizi nell'individuo si confermano olisticamente a vicenda e stanno tutt'insieme, come parti connotate e buone nel tutto.

Per questo motivo **morale e olografico** i concetti si conoscono, si riconoscono e vivono in un tutt'UNO.

L'IO, il Super IO e L'ES, sono tutt'uno, (salvo che nel caso della schizofrenia e della catatonia).

Come una trinità, il principio, il mezzo e il fine vivono unificati nell'ESSERE.

Sintesi del I Volume. Prologo dei successivi.

In questo volume primo, spero di essere riuscito ad eliminare per sempre, la congettura di nulla falso.

Affermando il concetto matematico di insieme vuoto immaginario ordinale, che è numerabile come primo cardinale numero 1.

Nei prossimi volumi dopo aver eliminato per sempre anche **l'infinito-falso, l'altro male apparente** in atto.

Parlerò poi dell'ente **pieno-finto**, che in modo complementare al **vuoto-finto**, genera l'Universo, nella estensione fisica immaginaria.

Più avanti ancora, nell'ultimo volume, affronterò il tema più difficile di tutti.

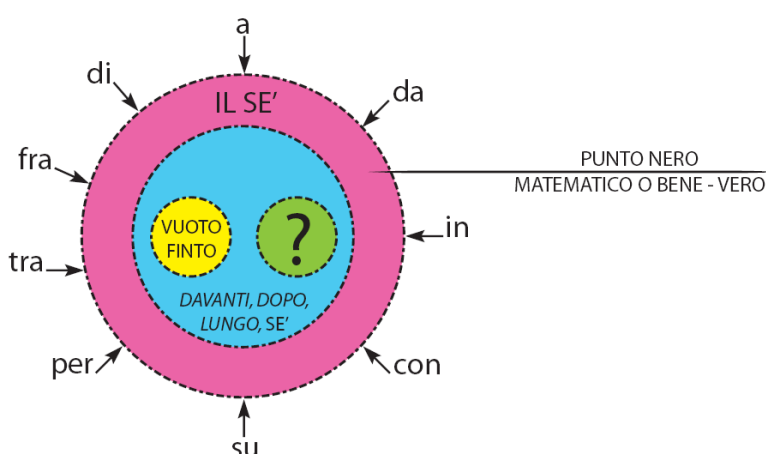
Cosa è e perché esiste il male nel mondo visibile?

Il male è reale? Oppure è solo didattico e provvisorio?

Per quanto sia molto doloroso, il male è solo provvisoriamente necessario e infine eliminabile?

Vedi figura 10.

fig. 10



POEMETTO DA NULLA

Il nulla si sforzò di essere, con quanta forza trovò in sé, ma forza non vi era alcuna se non fuori di sé.

Tutt'intorno al nulla, per un cerchio limitato ma senza raggio, si estendeva un mare immenso di energia in un punto senza dimensioni.

Il nulla guardò con interesse ma non ne trovò in se stesso.

Praticamente nulla gli interessava veramente e nessuna invidia e nessun sentimento lo colpì nell'osservare l'onnipotenza dell'Essere unico e invincibile, che conteneva tutto di, a, da, in, con, su, per, tra, fra, Sé senza estendersi che in Sé medesimo, anche quando pensava davanti, dopo e lungo di Sé.

Il nulla trovò strano che proprio lui che avrebbe potuto estendersi ovunque, era meno esteso che niente, praticamente non esisteva per nulla.

Solo aveva un posto da nulla nei pensieri dell'Essere stesso. Ecco il nulla "non esisteva" solo stava come un'idea assurda e da nulla, in un punto indefinito nella mente dell'Essere vero.

Il nulla non aveva un po' di energia per esistere in alcuna forma.

L'Essere stesso, per quanti sforzi facesse di pensare al nulla, non poteva che sfiancarsi.

I suoi sforzi cadevano immancabilmente nel vuoto assoluto. Gli sforzi stessi non entravano però nel vuoto, questi restava immancabilmente vuoto.

Il vuoto era incolmabile perché tutto era pieno dell'essere.

Finalmente il nulla capì tutto.

L'Essere era incommensurabile proprio perché nulla si opponeva a se medesimo.

Un punto matematico senza estensione e senza raggio aveva energia immensa perché era un'azione senza reazione vera.

Un quanto d'azione era tutto l'immenso possibile, a contorno nulla ,
TUTTO ERA ESSERE, TUTTO ERA BENE

Il nulla stesso Era ora ,un piccolo figlio nel cuore del Padre .

Napoli il 19 Giugno 1993

Vincenzo RUSSO

Da Napoli, da Elea e da Crotone ,gran parte di **questo antico pensiero italico illuminò il mondo** , già prima ancora della nascita di Socrate , il padre della Logica e del Concetto.

NOTA per il lettore :

Questo mio lavoro lo metto a disposizione completa dei miei lettori, per scopi di progresso sociale e morale ,di tutte le genti del mondo.

Prego ogni lettore di buona volontà , d'inoltrare la presente opera sui siti privati di tutti i paesi e su ogni sito scientifico,filosofico, teologico e religioso possibile, per conoscenza e scambio d'informazione reciproca.

**Ai lettori in grado di farlo ,chiedo di tradurla nelle lingue di loro buona conoscenza ,curandosi bene del senso e dei termini scientifici .
(Non tradurre malamente col PC ed i programmi consueti, GRAZIE).**

Ai cattolici e ai cristiani di tutte le altre confessioni ,chiedo di esaminare con i Loro Parroci ed i loro Ministri di culto ,la presente concordanza tra Scienza e Fede .

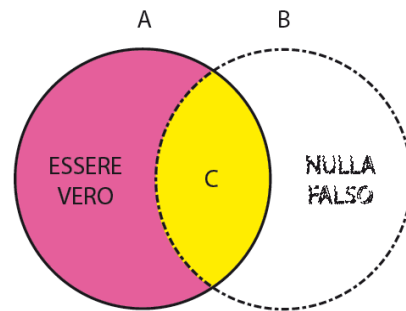
Visto che essa risulta di inusitata e nuova forza tomistica.

Magna Grecia li 20/02/2010

Il neo Eleatico Pitagorico
Vincenzo Russo

*per le opportune riflessioni di sintesi,ho riportato
qui di seguito,tutte le 19 tavole esplicative.*

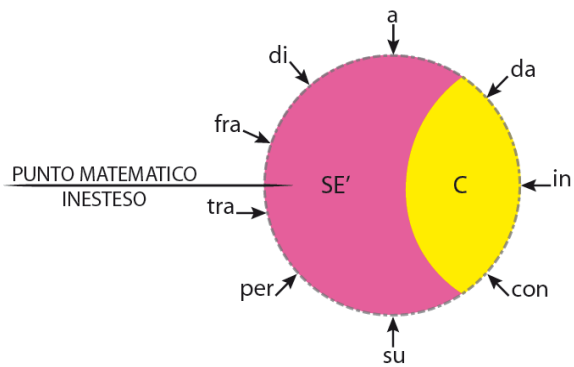
fig. 1



B) NON ESISTE

C) INSIEME VUOTO
O FINTO VUOTO

A) ESSERE - VERO
CHE INCLUDE C



C) INCLUSO NELL'ESSERE
VERO

fig.2

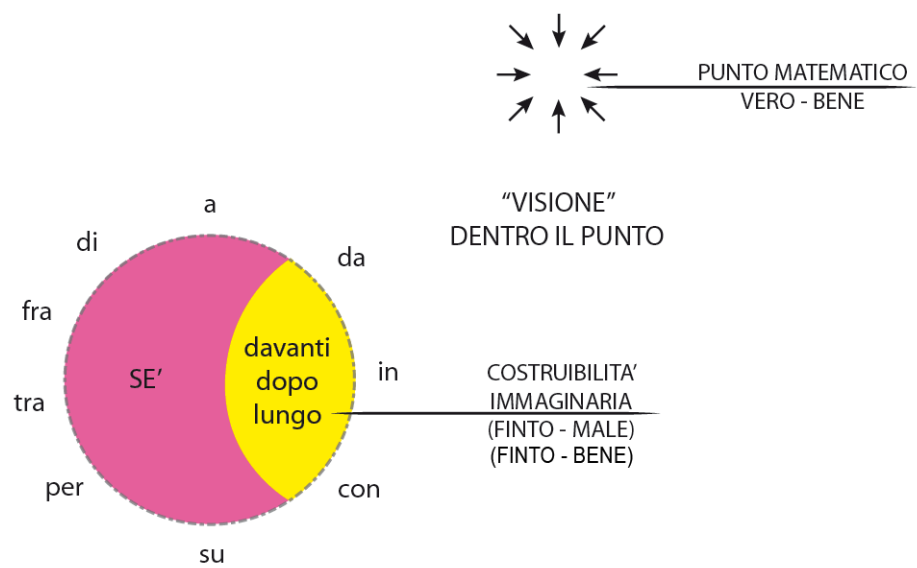


fig.3

$0 = \emptyset =$ *l'idea d'insieme vuoto*

$1 = \{\emptyset\} =$ *un insieme vuoto*

$2 = \{\emptyset, \{\emptyset\}\} =$ *due insiemi vuoti*

$3 = \{\emptyset, \{\emptyset\}, \{\emptyset\}\} =$ *tre insiemi vuoti*

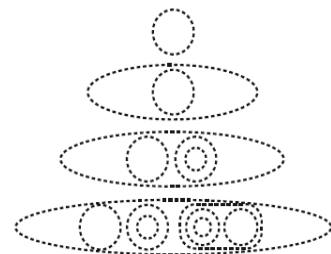


fig.4

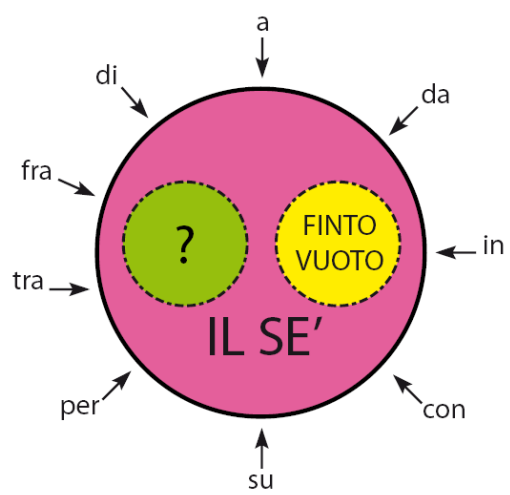


fig. 5

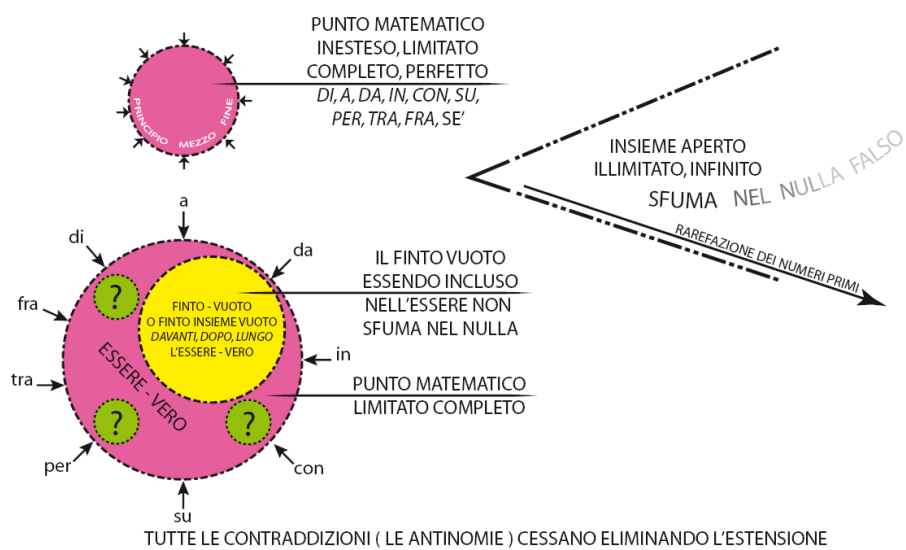


fig. 6

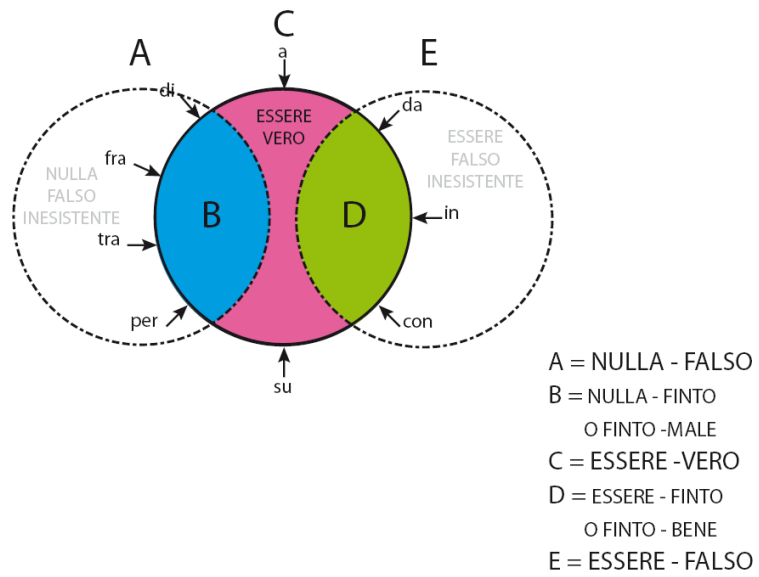


Fig.7

COME?

DISTINGUENDO IL VERO, IL FALSO E IL FINTO DEI GIUDIZI E L'INDECIDIBILITA' COME SEGUE:

ASTRAZIONE NON PENSABILE : *Assurda in assoluto* = IL NULLA – FALSO = FALSO

COSTRUIBILITA' : *Astratta in numeri veri* = IL BENE – VERO = VERO



fig. 8

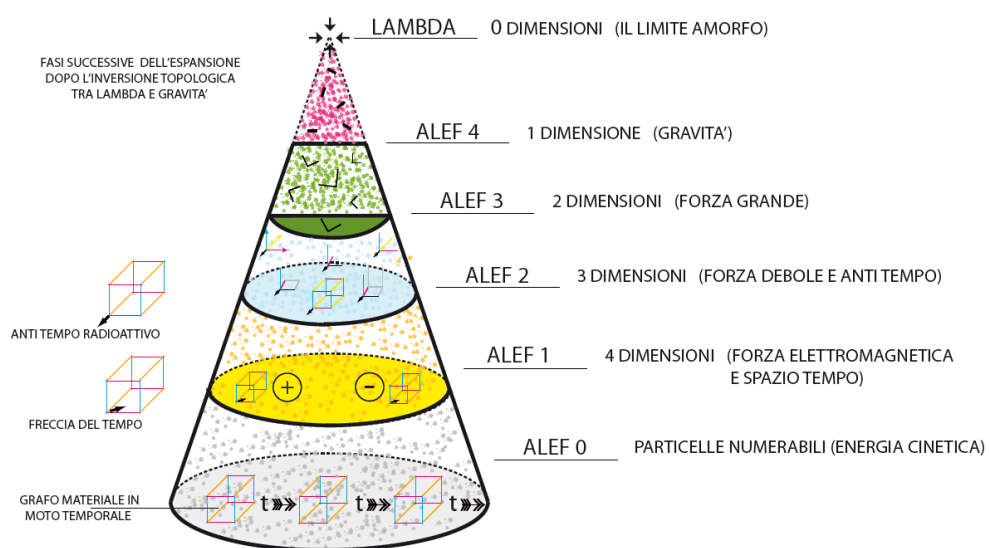


fig. 9

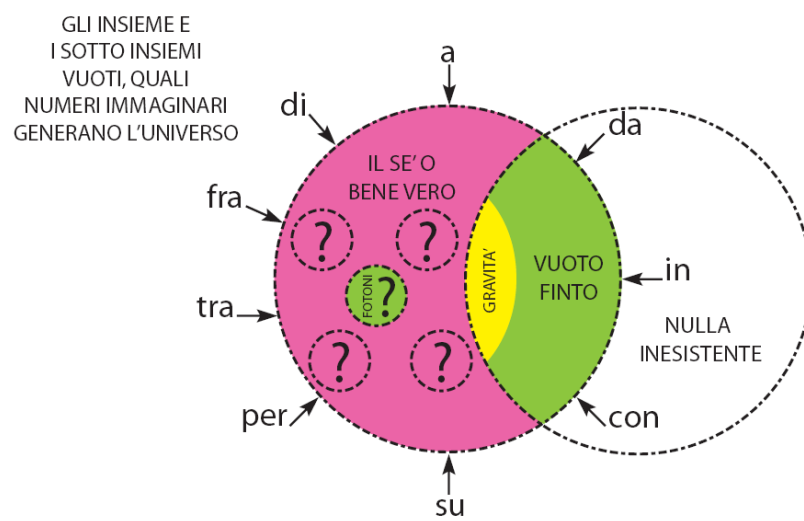


fig. 10

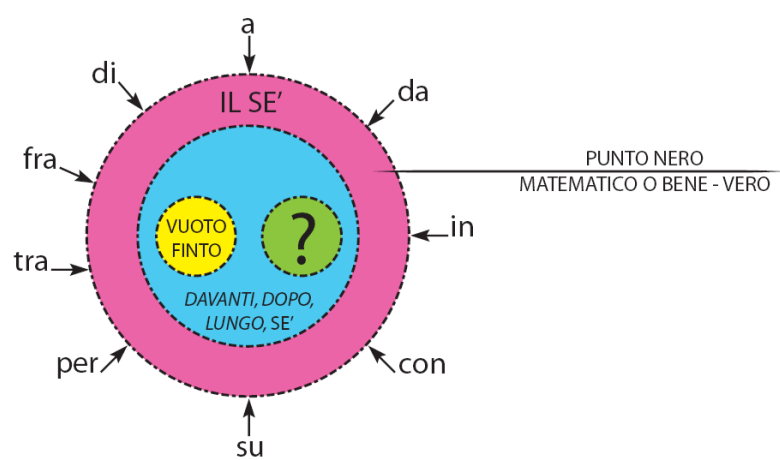


fig. 11

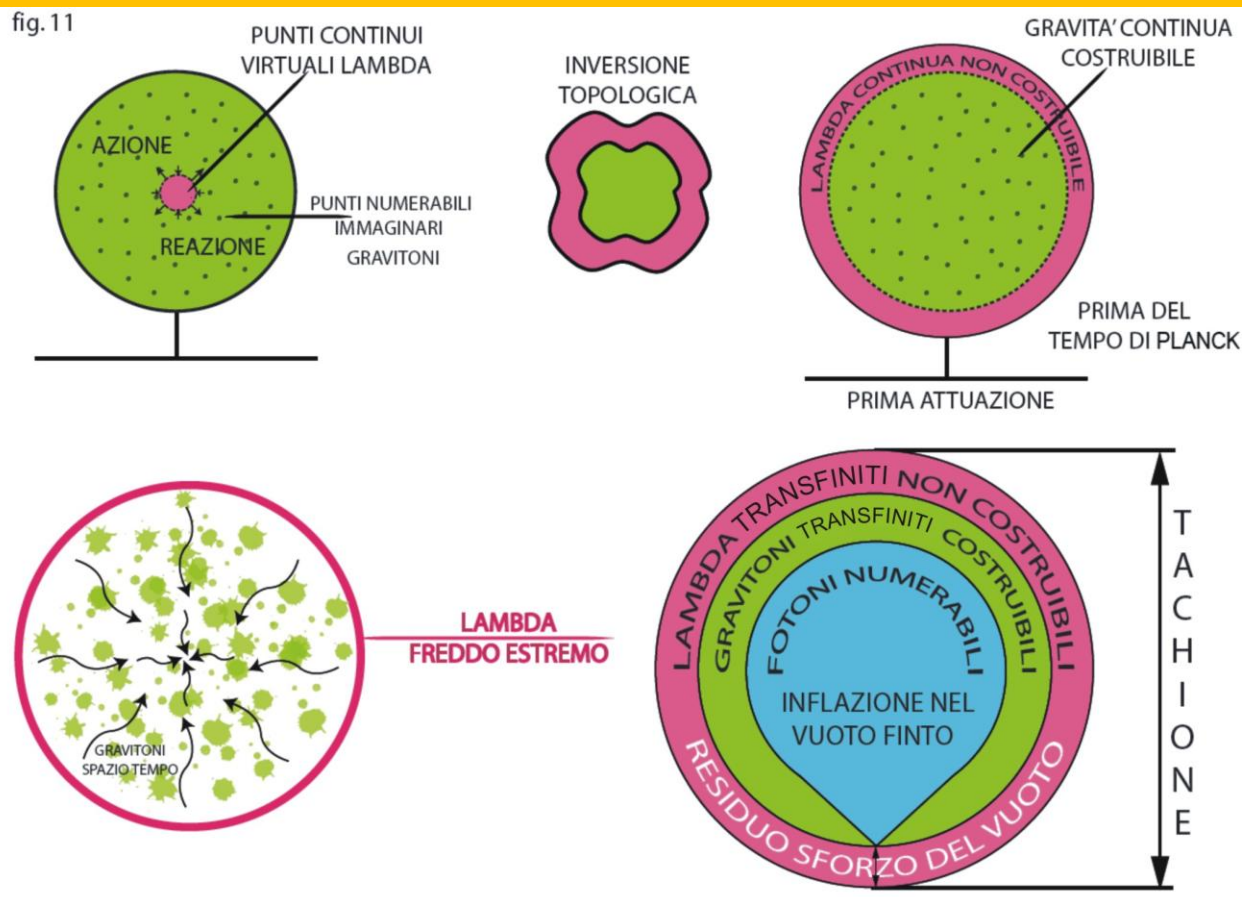


fig. 12

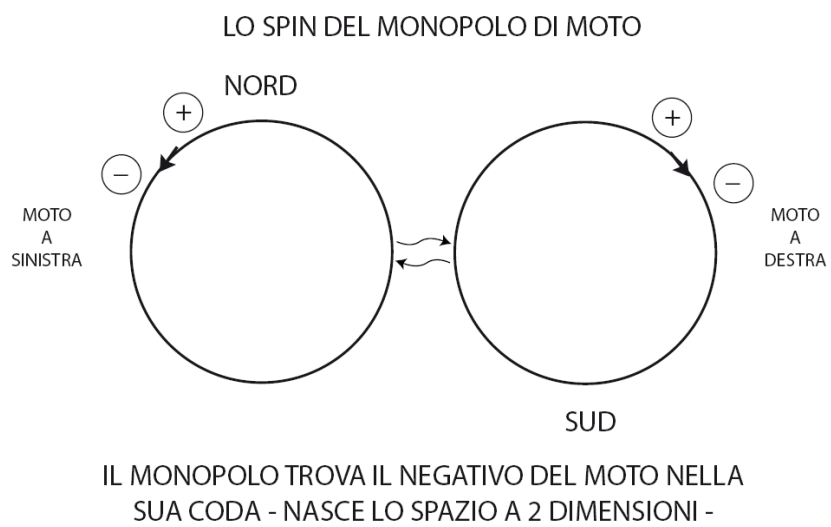



fig. 13

L'ESISTERE VERO E' di a da in con su per tra fra il SE' = VERO BENE

L' ESISTERE IMMAGINARIO E' davanti dopo e lungo il SE' =  FINTO BENE
FINTO MALE

L' ESISTERE FALSO non e mai costruibile = FALSO MALE

La matematica e la geometria immaginarie non sono quindi ne vere ne false ma solo finte, simulate. I sistemi valgono solo in relazione ai propri assiomi.

fig. 14

QUESTA TEORIA DIVIDE LA REALTA' E L'IMMAGINARIO NEL SEGUENTE MODO NUOVO E SINETERICO

ESISTE ORA IL VERO LIMITATO
NON ESISTE MAI L'ILLIMITATO NON

COSTRUIBILE IN NUMERI REALI = ASTRATTO
COSTRUIBILE IN ALCUN MODO = ASSURDO

ESISTE ORA IL FINTO L'IMMAGINARIO

FINTO - VUOTO COSTRUIBILE IN = ASTRATTO
NUMERI IMMAGINARI

FINTO - PIENO COSTRUIBILE IN = ASTRATTO
NUMERI IMMAGINARI

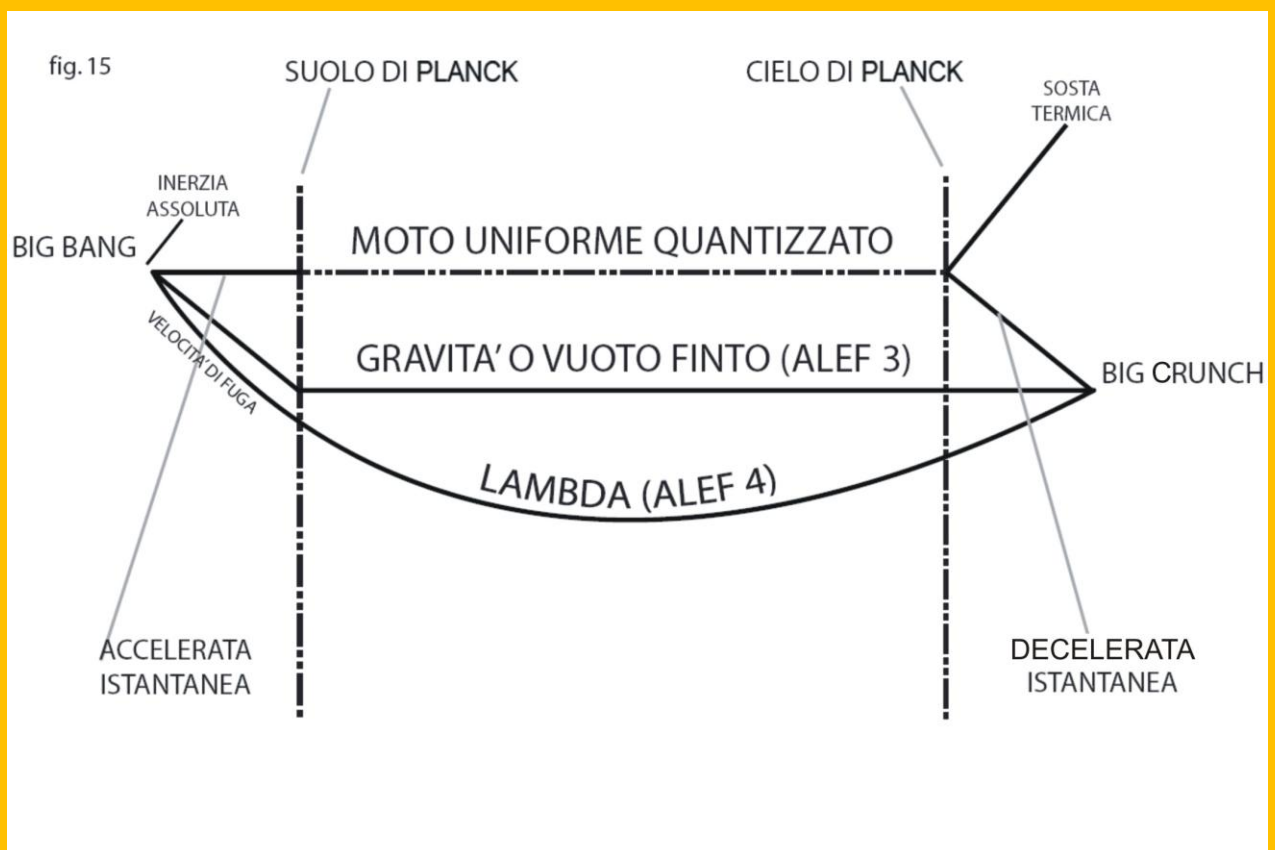


fig. 16

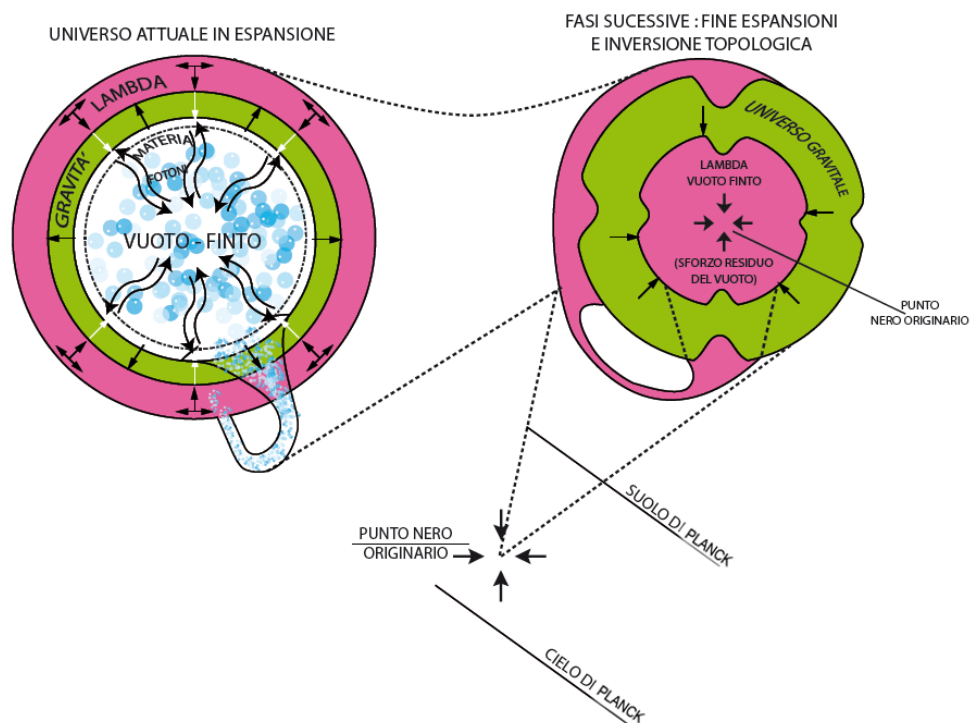


fig. 17

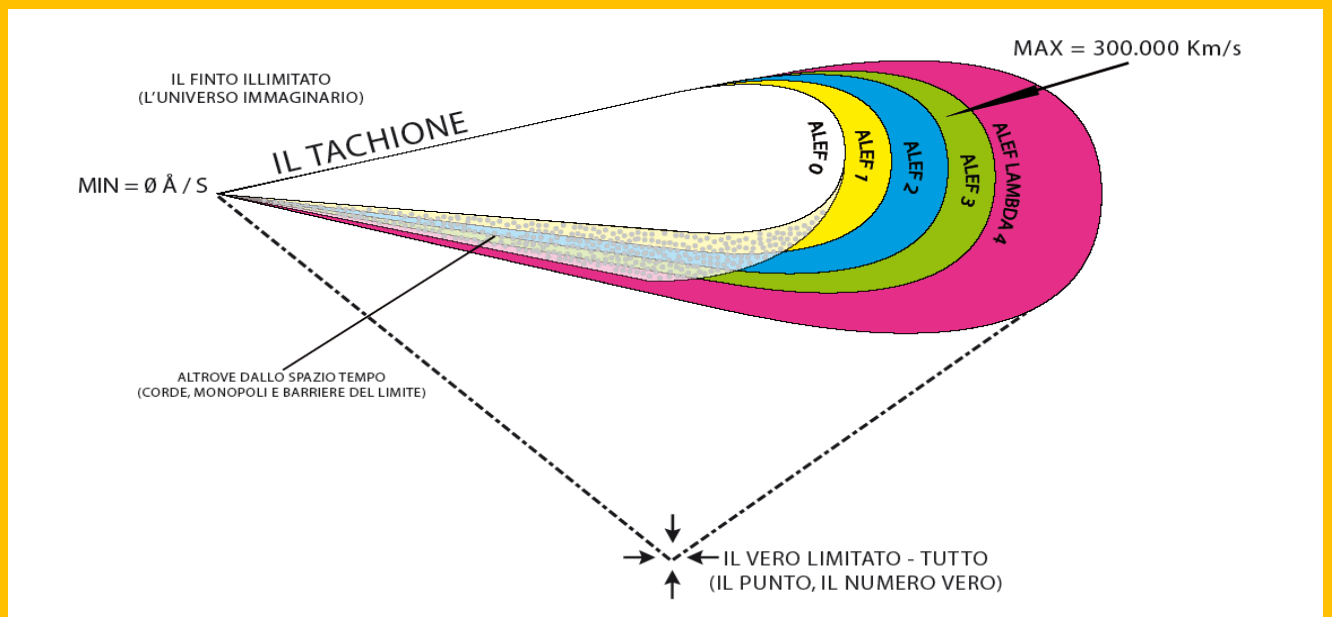
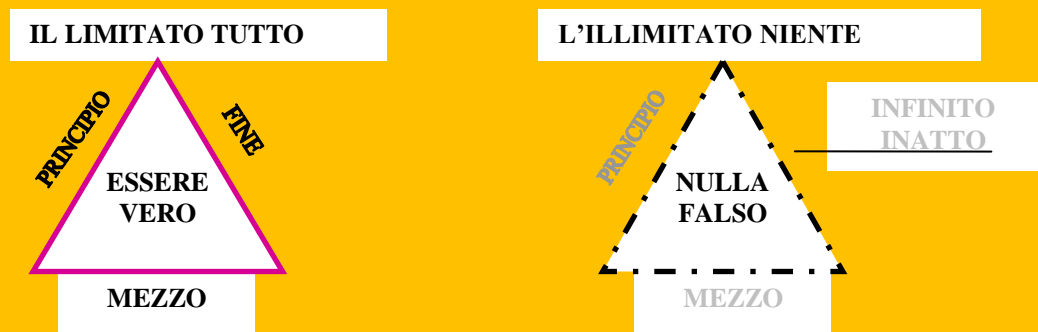
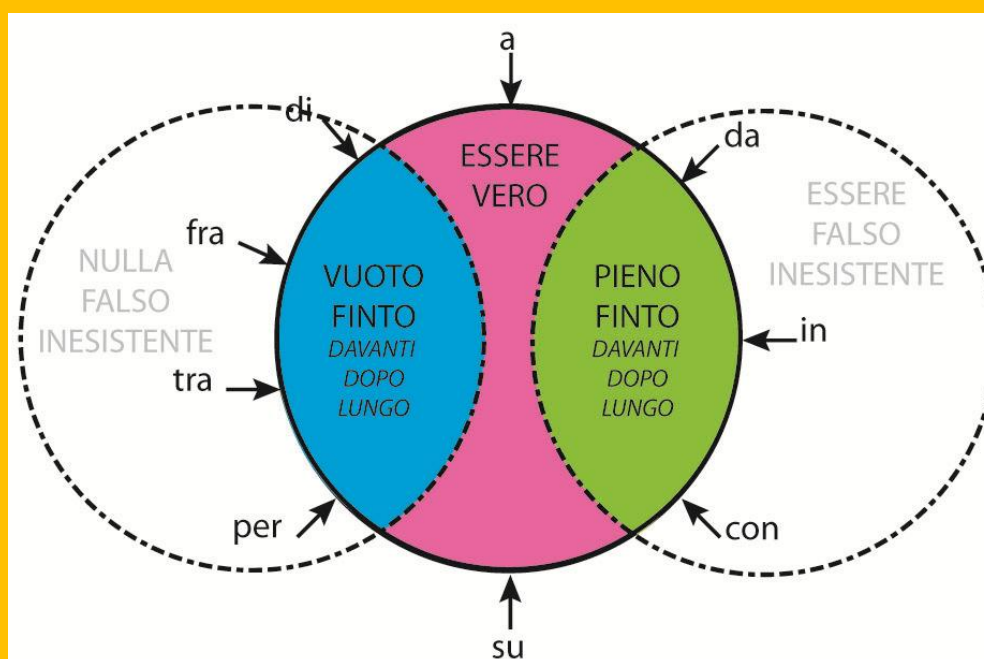


fig.18

(FALSO - BENE) - (VERO - BENE) - (FALSO - MALE)

(⊕ FINTO - BENE)	(⊖ FINTO - MALE)
(⊕ FINTO - ESSERE)	(⊖ FINTO - NULLA)
(⊕ FINTO PIENO)	(⊖ FINTO - VUOTO)
(⊕ FINTO - BENE)	(⊖ FINTO - MALE)
(⊕ FINTA - ENERGIA)	(⊖ FINTA - ANTIENERGIA)
(⊕ FINTA - MATERIA)	(⊖ FINTA - ANTIMATERIA)
(⊕ FINTO - CALDO)	(⊖ FINTO - FREDDO)
(⊕ FINTO - VELOCE)	(⊖ FINTO - LENTO)
(⊕ FINTO - MOTO)	(⊖ FINTA - QUIETE)

Fig. 19



IL TACHIONE IL DITO DI DIO

TEORIA UNIFICATA dell'Universo fisico e mentale

Compendiata delle teorie :Standard e M-teoria della T-dualità

THE TACHYON ON GOD'S FINGER

UNIFIED THEORY of the phisycal and mental Universe)

Summarized of the theories:Standard and M-theory of T-duality



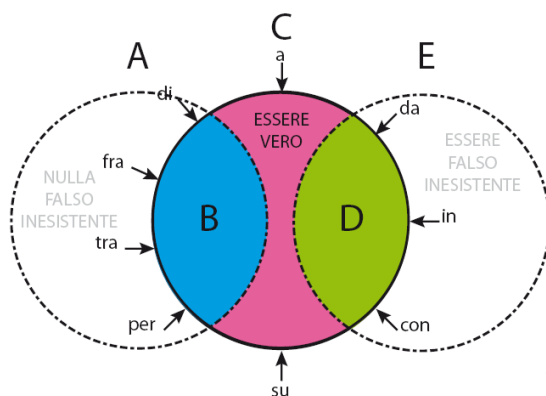
Per ricevere informazioni via e-mail ,contattare l'autore : iltachione@alice.it

LA MENTE UNIVERSALE

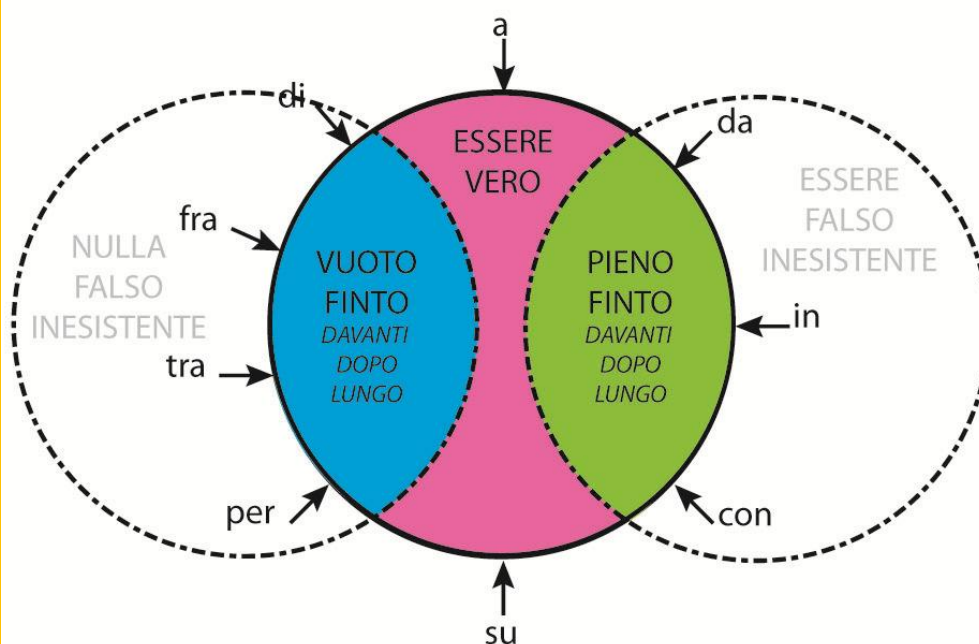
include

LA MENTE DELL'UOMO

fig. 6



A = NULLA - FALSO
 B = NULLA - FINTO
 O FINTO - MALE
 C = ESSERE - VERO
 D = ESSERE - FINTO
 O FINTO - BENE
 E = ESSERE - FALSO



Per ricevere informazioni via e-mail contattare l'autore : iltachione@alice.it



Clicca sul bigliettino per il download, in PDF

GRAZIE PER AVER VISITATO QUESTO SITO
www.webalice.it/iltachione

**Consultare periodicamente il sito , per verificare l'immissione degli ulteriori volumi .
Alcuni volumi saranno disponibili prima di altri ,che li precedono nell'ordine indicato.**